enfocus
PITSTOP SERVER 2019

Guida di Riferimento

enfocus

Sommario

1. Informazioni sulla Documentazione su Enfocus PitStop Server ... 7

2. Capire Enfocus PitStop Server ... 8
2.1. Informazioni su Enfocus PitStop Server ... 8
2.2. Enfocus PitStop Server ed Enfocus Switch ... 8
2.3. Enfocus PitStop Server CLI ... 9

3. Installare ed attivare PitStop Server ... 11
3.1. Installazione di Enfocus PitStop Server ... 11
3.1.1. Per installare PitStop Server da DVD ... 11
3.1.2. Installazione di PitStop Server dal sito Web di Enfocus ... 11
3.2. Attivazione di PitStop Server ... 12
3.2.1. Attivare PitStop Server (licenza tradizionale) ... 12
3.2.2. Attivazione di un ID di abbonamento (abbonamento) ... 21
3.3. Ottenere supporto tecnico ... 23
3.3.1. Cosa fare in caso di problemi ... 23
3.3.2. Ricerca informazioni di supporto ... 23
3.3.3. Segnalazione di un problema ... 24

4. Avviare e chiudere PitStop Server ... 25
4.1. Avvio di PitStop Server ... 25
4.1.1. Lanciare Watchdog come servizio in Windows ... 25
4.1.2. Lanciare Watchdog come demone su Mac ... 26
4.2. Uscita da PitStop Server ... 27

5. Analisi dell'area di lavoro Enfocus PitStop Server ... 28
5.1. Il pulsante Blocco Impostazioni ... 28
5.1.1. Bloccare PitStop Server ... 28
5.1.2. Sbloccare PitStop Server ... 28
5.2. La scheda hot folder di PitStop Server ... 29
5.3. La scheda Avanzamento di PitStop Server ... 30
5.4. La Scheda Cronologia di PitStop Server ... 30
5.5. Editor di hot folder ... 31
5.5.1. Aprire la finestra dell'editor di hot folder ... 32
5.5.2. Usare l'editor di hot folder ... 33
5.6. Il Menu PitStop Server ... 33
5.6.1. Menu File ... 33
5.6.2. Menu Modifica ... 33
5.6.3. Menu Hot Folder ... 34
5.6.4. Menu Avanzamento ... 35
5.6.5. Menu Cronologia ... 35

5.6.6. Menu Finestra ... 36
5.6.7. Cruscotto ... 36
5.6.8. Menu Aiuto ... 37

6. Lavorare con gli Hot Folder ... 39
6.1. Cosa sono le hot folder? ... 39
6.1.1. Definizione di hot folder ... 39
6.1.2. Illustrazione del flusso di lavoro di una hot folder ... 39
6.1.3. Regole principali per hot folder valide ... 40
6.2. Cos'è l'elaborazione? ... 41
6.2.1. Definizione di elaborazione ... 41
6.2.2. Elenchi Azioni e Profilo di preflight: carburante necessario per l'elaborazione ... 41
6.2.3. Risultati dell'elaborazione ... 42
6.3. Tipi di cartelle ... 43
6.3.1. Organizzazione dell'ambiente di lavoro Enfocus PitStop Server ... 43
6.3.2. Cartella di base ... 43
6.3.3. Cartella di input ... 44
6.3.4. Cartelle per documenti originali ... 44
6.3.5. Cartelle per documenti elaborati ... 44
6.3.6. Cartelle di output per file non in formato PDF ... 44
6.3.7. Cartelle per i rapporti ... 45
6.4. Gestione delle hot folder ... 45
6.4.1. Creazione di una hot folder ... 45
6.4.2. Modifica di una hot folder ... 45
6.4.3. Duplicazione di una hot folder ... 46
6.4.4. Eliminazione di una hot folder ... 46
6.4.5. Esportazione di una hot folder ... 47
6.4.6. Importazione di una hot folder ... 47
6.5. Lo stato della hot folder ... 48
6.6. La priorità delle hot folder ... 48

7. Impostazione hot folder ... 49
7.1. Impostazione di una hot folder ... 49
7.2. Proprietà hot folder: Generale ... 49
7.2.1. Abilitare una hot folder ... 50
7.3. Proprietà hot folder: Cartelle ... 50
7.3.1. Creare una struttura di cartelle ... 51
7.3.2. Modificare manualmente una struttura della cartella ... 52
7.3.3. Per cambiare tra percorsi relativi e assoluti ... 53
7.4. Proprietà hot folder: Elaborazione ... 54
7.4.1. Elaborazione sottocartella ... 54
7.4.2. Generazione rapporto ... 54
7.4.3. Ottimizzazione al salvataggio ... 56
7.4.4. Nome file ... 56

7.5. Proprietà hot folder: L'appiattimento ... 57
7.5.1. Informazioni sull'appiattimento della trasparenza ... 57
7.5.2. Impostazione di Appiattimento Trasparenza ... 58
7.5.3. Categoria Appiattimento: opzioni ... 58
7.6. Proprietà hot folder: Elenchi Azioni e Profilo di preflight ... 62
7.6.1. Per aggiungere uno o più Elenchi Azioni a una hot folder ... 62
7.6.2. Per aggiungere un Profilo Preflight a una hot folder ... 63
7.6.3. Dove trovare Elenchi Azioni e Profili PDF? ... 64
7.7. Proprietà hot folder: Smart Preflight ... 65
7.7.1. Applicazione di un Insieme Variabili ... 65
7.7.2. Abilitare l'uso di un Ticket Lavoro ... 66
7.8. Proprietà hot folder: Certified PDF ... 66
7.8.1. Modificare lo stato Certified PDF di un PDF in arrivo ... 66
7.8.2. Opzioni Certified ... 67
7.9. Proprietà hot folder: Gestione colore ... 68
7.10. Proprietà hot folder: I font ... 68
7.11. Proprietà hot folder: Notifica tramite posta elettronica ... 69
7.11.1. Impostazione di notifiche tramite posta elettronica ... 69
7.12. Proprietà hot folder: Riassunto ... 70

8. Esecuzione dei processi con PitStop Server ... 71

9. Controllo dei processi attivi ... 72
9.1. Ordinare i processi attivi ... 72
9.2. Sospendere tutti i processi attivi ... 72
9.3. Riprendere tutti i processi attivi ... 72
9.4. Annullamento lavori attivi ... 73

10. Visualizzazione dei processi completati nella scheda Cronologia ... 74
10.1. Gestione dell'elenco Cronologia ... 74
10.1.1. Filtraggio della cronologia ... 74
10.1.2. Per cancellare processi dall'elenco ... 76
10.2. Esportazione Cronologia ... 76
10.3. Visualizzazione delle statistiche ... 76
10.4. Registro eventi speciali ... 77

11. Impostare le Preferenze Enfocus PitStop Server ... 78
11.1. Impostare le Unità di misura ... 79
11.2. Impostazione della lingua ... 79
11.3. Impostare le Cartelle ... 80
11.4. Impostare le preferenze relative all'Elaborazione ... 81
11.5. Impostare le preferenze relative alla Pulizia del file ... 82
11.6. Impostare le preferenze relative ai Font ... 82
11.7. Impostare le preferenze relative a Gestione Colore ... 83
11.8. Impostare le preferenze relative alla posta elettronica ... 83

11.9. Impostare le Informazioni personali....84
11.10. Impostare le preferenze relative agli Aggiornamenti....84

12. Uso degli Elenchi azioni....85
12.1. Dove trovare gli Elenchi Azioni in PitStop Server....85
12.2. Modificare un Elenco Azioni....87
12.3. Creare un Elenco Azioni....87
12.4. Esportare un Elenco Azioni....88
12.5. Importare un Elenco Azioni....89
12.6. Duplicazione di un Elenco Azioni....89
12.7. Eliminazione di un Elenco Azioni....90

13. Preflight e verifica dei documenti PDF....91
13.1. Che cos'è il preflight?....91
13.1.1. Definizione di preflight....91
13.1.2. Profilo di preflights....91
13.1.3. Esecuzione di preflight in Enfocus PitStop Server....91
13.2. Dove trovare i profili di preflight in PitStop Server....92
13.2.1. Pannello Profilo Preflight....93
13.2.2. Editor Profili Preflight Enfocus....94
13.3. Come creare e modificare un profilo preflight....96
13.3.1. Creare e Modificare un Profilo Preflight....96
13.3.2. Blocco di un Profilo Preflight con una password....113
13.4. Smart Preflight....114
13.4.1. Informazioni su Smart Preflight....114
13.4.2. Iniziare a lavorare con Smart Preflight....116
13.4.3. Impostazione di Smart Preflight....117
13.4.4. Usare le variabili Smart Preflight in Elenchi Azioni....134
13.4.5. Risoluzione Problemi con Smart Preflight....135

14. Utilizzo dei documenti Certified PDF....139
14.1. Capire Certified PDF....139
14.1.1. Flusso di lavoro PDF....139
14.1.2. Flusso di lavoro PDF tradizionale....141
14.1.3. Il flusso di lavoro Certified PDF....141
14.1.4. Cos'è un documento Enfocus Certified PDF?....143
14.2. Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF....143
14.2.1. Impostazione delle informazioni personali....143
14.2.2. Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF per un documento PDF....144
14.3. Aggiunta di un commento relativo alle sessioni....144
14.4. Controllare i file Certified PDF....145
14.4.1. Verifica dello stato Certified PDF di un documento PDF....145

15. Gestione dei font....148
15.1. Tipi di font e utilizzo....148

15.1.1. Tipi di font....148
15.1.2. 14 font standard....148
15.1.3. Font PostScript Type 1....149
15.1.4. Font PostScript Type 3....150
15.1.5. font TrueType....150
15.1.6. font Multiple Master....151
15.1.7. font OpenType....151
15.1.8. Font compositi....152
15.2. sostituzione dei font PDF....153
15.2.1. Reperimento dei nomi esatti dei font....153
15.3. Inclusione e sottoinsieme dei font....154
15.3.1. Inclusione di font....154
15.3.2. Sottoinsieme di font....154
15.4. Incorporare font mancanti....155
15.4.1. Informazioni su come incorporare i font mancanti....155
15.4.2. Per incorporare i font mancanti....155

16. Gestione del colore....156
16.1. Informazioni sulla Gestione del colore....156
16.2. Modelli di colore....156
16.2.1. Il modello di colore RGB....156
16.2.2. Il modello di colore CMYK....156
16.2.3. Il modello in scala di grigio....157
16.3. Gamme cromatiche e spazi colore....157
16.3.1. Gamma di colori: sottoinsieme dello spettro di colori di un dispositivo....157
16.3.2. Colore dipendente da dispositivo....158
16.3.3. Colore indipendente da dispositivo....158
16.4. Intenti di rendering....159
16.4.1. Intenti di rendering per rimappare i colori....159
16.4.2. Rimappatura percettiva....159
16.4.3. Rimappatura di saturazione....159
16.4.4. Rimappatura colorimetrica relativa....160
16.4.5. Rimappatura colorimetrica assoluta....161
16.5. Utilizzo di Gestione colore in Enfocus PitStop Server....161
16.5.1. Utilizzo dei profili ICC....161
16.5.2. Utilizzo dei profili ICC in Enfocus PitStop Server....162
16.5.3. Disabilitazione della gestione del colore....163
16.6. Tinte piatte....164
16.6.1. Informazioni sulle tinte piatte....164
16.6.2. Tinte piatte non ambigue....164
16.6.3. Conversione di tinte piatte in colori equivalenti Colori di quadricromia CMYK....165

17. Informazioni Licenze terze parti....166

18. Copyright....177

1. Informazioni sulla Documentazione su Enfocus PitStop Server

La documentazione completa di PitStop Server è costituita da più parti.

Parte	Descrizione/posizione
Guida di Riferimento	Vengono descritte le caratteristiche di PitStop Server in dettaglio. *http://www.enfocus.com/manuals/ReferenceGuide/PS/19/enUS/home.htm*
Libreria Elenco Azioni Manuale Elenco Azioni	*http://www.enfocus.com/en/support/downloads/pitstop-action-lists* *http://www.enfocus.com/manuals/Extra/Actions/19/home.htm*
Libreria Profili Preflight	*http://www.enfocus.com/en/support/downloads/pitstop-preflight-profiles*
Articoli di soluzioni	*https://www.Enfocus.com/en/support/known-issues-and-Solutions*
Personalizzare i Template di Rapporto	Descrive come personalizzare i template dei Rapporti di Preflight, ad es. aggiungere il logo aziendale, modificare l'intestazione o i colori usati nel Rapporto, ecc. *http://www.enfocus.com/manuals/Extra/CustomReportTemplate/19/home.htm*
Guida Rapporto Preflight	*http://www.enfocus.com/manuals/Extra/PreflightReportHelp/19/home.htm*
Filmati	*http://www.youtube.com/enfocuscommunity*
Leggimi	Barra dei menu: **Aiuto** • **Leggimi (PDF)** • **Contratto di licenza (PDF)**
Contratto di Licenza per l'Utente Finale	

2. Capire Enfocus PitStop Server

2.1. Informazioni su Enfocus PitStop Server

Enfocus PitStop Server è un'applicazione stand-alone basata su hot folder. Consente di creare e gestire con facilità flussi di lavoro basati su PDF.

Definizione di hot folder

Una hot folder di Enfocus PitStop Server è una raccolta di cartelle dedicate all'elaborazione automatica di PDF. Queste cartelle vengono create sul disco rigido del computer o su un'unità di rete. Enfocus PitStop Server elabora automaticamente i documento PDF che arrivano in una determinata cartella di input di questo hot folder, e posiziona i file elaborati secondo il risultato nella cartella di output specificata. Il documento PDF originale e i risultati del preflight possono essere collocati nella stessa cartella o in una cartella differente, in base all'esito dell'elaborazione.

La cartella di input della hot folder è una cartella **attiva**: Enfocus PitStop Server controlla la cartella di input di una hot folder a intervalli regolari e, dopo l'arrivo di un documento PDF in questa cartella di input, avvierà l'azione automatica appropriata.

Le hot folder sono cartelle **collegate** tra loro. È possibile usare Editor hot folders per creare i collegamenti tra le cartelle di una hot folder specificando il percorso che i documenti PDF devono seguire una volta elaborati.

Componenti

Enfocus PitStop Server è costituito da numerosi componenti, tra cui PitStop Server Monitor e PitStop Server WatchDog. Enfocus PitStop Server può effettuare elaborazioni in background, anche dopo aver chiuso l'applicazione PitStop Server.

- L'applicazione **PitStop Server** è l'interfaccia utente effettiva. Può essere utilizzato per definire e modificare le hot folder, controllare i processi attivi e visualizzare la cronologia dei processi. I file possono essere elaborati anche quando l'interfaccia utente è chiusa, grazie alla seconda componente: il Watchdog.
- **PitStop Server WatchDog** è un'applicazione che garantisce che tutti i componenti necessari del software siano in esecuzione. Se un componente non è stato avviato, o è stato terminato per qualsiasi ragione, PitStop Server Watchdog lancerà o rilancerà il componente software.

Nota: I permessi del sistema operativo possono porre dei vincoli sulla modifica degli hot folders. Anche se questo può essere d'aiuto in alcuni casi bisogna assicurarsi che l'utente di PitStop Server Watchdog e l'utente che appone le modifiche alla hot folder abbia le autorizzazioni complete.

2.2. Enfocus PitStop Server ed Enfocus Switch

Per poter utilizzare la funzionalità di PitStop Server in Switch, Enfocus ha sviluppato due configuratori di PitStop Server.

- **PitStop Server**: Effettua il preflight ed elabora i file PDF in modo automatizzato. È possibile elaborare solo file singoli (non cartelle di file).
- **PitStop Server PDF2Image**: Esegue il rendering di file PDF in immagini, intere o divise in separazioni. Osservare che a partire da PitStop Server 13, il configuratore può anche gestire metadati Switch collegati al PDF.

Questi configuratori vengono installati automaticamente con PitStop Server e sovrascrivono le versioni precedenti di questo configuratore (ad esempio vecchie versioni installate con Switch). In questo modo, i configuratori sono sempre aggiornati.

Se PitStop Server è in esecuzione durante l'elaborazione dei lavori attraverso il configuratore *PitStop Server* in Switch, l'interfaccia utente di PitStop Server può essere utilizzata per controllare i lavori Switch. Proprio come per i normali lavori con hot folder, è possibile:

- Controllare i file che sono in fase di elaborazione (nella scheda *Hot Folder*) o sono stati trattati in precedenza (nella scheda *Cronologia*).
- Seguire i progressi del lavoro ad esempio di file di grandi dimensioni (nella *scheda Stato*).
- Generare statistiche (*tramite il pulsante Statistiche nella scheda Cronologia*).

Importante: I lavori Switch (chiamati lavori *urgenti*) hanno la priorità sopra i normali lavori tramite hot folder. Questo è anche il caso per i lavori di CLI (Vedi *Enfocus PitStop Server CLI* alla pagina 9). Nell'interfaccia utente di PitStop Server, i lavori Switch e CLI possono essere riconosciuti dall'icona seguente: .

Compatibilità

- Il **configuratore PitStop Server** incluso nell'installer di PitStop Server è compatibile solo con **Switch 12 o successivo**. Versioni precedenti di Switch utilizzano un configuratore vecchio, incorporato, che rimane valido, ma che non verrà aggiornato automaticamente tramite PitStop Server.
- Il configuratore **PitStop Server PDF2Image** è compatibile con **Switch 12 update 3 o versione successiva** (per gli utenti che hanno acquistato il modulo configuratore) o con **Switch 13 o versione successiva** (per utenti che dispongono sia di PitStop Server che Switch ma nessun modulo configuratore).

Volete saperne di più?

La documentazione di *Switch* può essere trovata sul sito Enfocus: *http://www.enfocus.com/en/support/manuals/switch-manuals*.

2.3. Enfocus PitStop Server CLI

PitStop Server CLI è l'interfaccia della riga di comando di PitStop Server. È parte della release standard PitStop Server e permette di integrare la tecnologia PitStop con qualsiasi altra applicazione.

Dalla versione 12 Update 2 in poi, se PitStop Server è in esecuzione durante l'elaborazione file attraverso la CLI, l'interfaccia utente di PitStop Server può essere utilizzata per controllare i lavori CLI. Proprio come per i normali lavori con hot folder, è possibile:

- Controllare i file che sono in fase di elaborazione (nella scheda *Hot Folder*) o sono stati trattati in precedenza (nella scheda *Cronologia*).

- Seguire i progressi del lavoro ad esempio di file di grandi dimensioni (nella *scheda Stato*).
- Generare statistiche (*tramite il pulsante Statistiche nella scheda Cronologia*).

Importante: I lavori CLI (chiamati lavori *urgenti*) hanno la priorità sopra i normali lavori tramite hot folder. Questo è anche il caso per i lavori di Switch (Vedi *Enfocus PitStop Server ed Enfocus Switch* alla pagina 8). Nell'interfaccia utente di PitStop Server, i lavori Switch e CLI possono essere riconosciuti dall'icona seguente: .

Dalla versione 13 in poi, PitStop Server CLI fornisce alcune funzionalità aggiuntive: oltre alla elaborazione di file, permette di eseguire il rendering di pagine di un PDF in immagini, composite o divise in separazioni. Questa funzionalità non è ancora disponibile nel prodotto standard. Gli utenti Switch tuttavia possono fare uso di questa funzionalità attraverso il configuratore di Enfocus PitStop Server PDF2Image.

Volete saperne di più?

La documentazione di PitStop Server CLI può essere trovata sul sito Enfocus: *http://www.enfocus.com/en/support/manuals/pitstop-server-manuals*.

3. Installare ed attivare PitStop Server

Prima di poter iniziare a utilizzare PitStop Server, è necessario:

1. *Installare l'applicazione*, o dal sito web Enfocus, o da un DVD.
2. *Attivare l'applicazione*.

Una volta installata e attivata, *è possibile avviare l'applicazione*.

3.1. Installazione di Enfocus PitStop Server

Programma di installazione

Per Mac, esiste solo un installer a 64 bit.

Per i sistemi operativi Windows, sono disponibili procedure di installazione sia a 32 che a 64 bit.

Suggerimento: Si desidera utilizzare l'Adobe Color Management Module (CMM) per la gestione del colore, ad esempio per impostare la conversione della trasparenza? Poiché non esiste una versione a 64-bit di Adobe CMM, si consiglia di installare la versione 32-bit di Enfocus PitStop Server. Per ulteriori informazioni, vedere *Impostazione di Appiattimento Trasparenza* alla pagina 58

Requisiti di sistema

I requisiti di sistema vengono visualizzati nel corso della seconda parte del processo di installazione e vengono inoltre elencati nelle pagine dei prodotti sul sito Web Enfocus (www.enfocus.com).

3.1.1. Per installare PitStop Server da DVD

1. Inserire il DVD Enfocus nell'unità DVD.
2. In Microsoft Windows, se la funzione AutoPlay per l'unità DVD è abilitata, il filmato flash sarà riprodotto automaticamente. Su Mac OS, è necessario avviare il DVD e fare doppio clic per avviare la riproduzione del filmato flash.
3. Un filmato flash guiderà l'utente al programma di installazione.
4. Seguire le istruzioni di installazione visualizzate sullo schermo.

Dopo l'installazione di Enfocus PitStop Server, può essere consigliabile proteggere Enfocus PitStop Server mediante una password. Per ulteriori informazioni, vedere *Il pulsante Blocco Impostazioni* alla pagina 28.

3.1.2. Installazione di PitStop Server dal sito Web di Enfocus

1. Andare alla pagina del prodotto di PitStop Server sul sito web Enfocus (*www.enfocus.com*).

2. Scaricare dal sito il programma di installazione di Enfocus PitStop Server.
3. Avviare il programma di installazione appropriato.
4. Seguire le istruzioni di installazione visualizzate sullo schermo.

Dopo l'installazione di Enfocus PitStop Server, può essere consigliabile proteggere Enfocus PitStop Server mediante una password. Per ulteriori informazioni, vedere *Il pulsante Blocco Impostazioni* alla pagina 28.

3.2. Attivazione di PitStop Server

Prima di poter iniziare a lavorare con PitStop Server, è necessario attivare il prodotto.

La procedura dipende dal tipo di licenza acquistata:

- Nel caso di una **licenza perpetua, tradizionale**, è necessario attivare il codice prodotto ricevuto al momento dell'acquisto. V. anche *Attivare PitStop Server (licenza tradizionale)* alla pagina 12.
- Nel caso di un **abbonamento**, bisogna attivare il proprio ID di abbonamento per iniziare il periodo di validità del contratto. V. anche *Attivazione di un ID di abbonamento (abbonamento)* alla pagina 21.

  Ricordare che le licenze di abbonamento non sono disponibili per le lingue giapponese e cinese.

ID Enfocus

Per la maggior parte dei prodotti Enfocus, è necessario un ID Enfocus. Questo è un account gratuito che viene utilizzato per ogni comunicazione con Enfocus. È possibile crearne uno attraverso *la sezione Account* sul sito Enfocus (cliccando il link **Richiedi un ID Enfocus**).

3.2.1. Attivare PitStop Server (licenza tradizionale)

Dopo l'installazione di Enfocus PitStop Server, è possibile attivarlo dalla finestra di dialogo PitStop Server. Questa finestra si apre automaticamente quando si utilizza Enfocus PitStop Server per la prima volta. Se non viene aperta automaticamente, è possibile aprirla direttamente. V. anche *Aprire la finestra Informazioni su Enfocus PitStop Server* alla pagina 13.

Sono disponibili due opzioni:

- Se si desidera provare l'applicazione prima di acquistarla, è possibile **attivare una versione di prova**. Questa versione rimane attiva per 30 giorni.
- Se l'applicazione è stata acquistata, è necessario **attivare la licenza in modo permanente**.

Ci sono diversi **metodi** per attivare Enfocus PitStop Server:

- Se si desidera attivare solo la versione di prova, consultare *Attivare la versione di prova di 30 giorni* alla pagina 13.
- Se si è installato Enfocus PitStop Server su un computer senza accesso a Internet, vedere *Per attivare PitStop Server (metodo non in linea)* alla pagina 14
- Se si è installato Enfocus PitStop Server su un computer con accesso a Internet, vedere *Attivare PitStop Server (metodo in linea)* alla pagina 13.

3.2.1.1. Aprire la finestra Informazioni su Enfocus PitStop Server

La finestra Informazioni su PitStop Server consente di attivare PitStop Server.

Per aprire questa finestra

1. Selezionare **Aiuto** > **Informazioni su PitStop Server**.
2. Per gestire le licenze, aprire la scheda **Licenza**.

3.2.1.2. Attivare la versione di prova di 30 giorni

Per utilizzare la versione di prova di 30 giorni

1. Quando si lancia PitStop Server per la prima volta, la finestra di Informazioni su Enfocus PitStop Server si apre automaticamente.

   In alternativa, è possibile aprirla quando necessario. V. anche *Aprire la finestra Informazioni su Enfocus PitStop Server* alla pagina 13.
2. Nella finestra **Informazioni su Enfocus PitStop Server**, nella scheda **Licenza**, inserire ID Enfocus e password.

   L'ID Enfocus è un nuovo account che sostituisce tutti i precedenti account Enfocus (il webshop, l'account di attivazione prodotto, e l'account per il portale di assistenza). Se non avete ancora uno, fare clic su **Crea ID Enfocus** e seguire le istruzioni.
3. Fare clic su **Accedi**.
4. Fare clic su **Avvia Periodo di Prova**.

3.2.1.3. Attivare PitStop Server (metodo in linea)

Operazioni preliminari:

- Il sistema deve avere accesso a internet per comunicare con il server web di Enfocus.
- È necessario disporre di un codice prodotto.
- Se stai usando un firewall, assicurarsi consentire a PitStop Server di comunicare con *https://licensingservices.esko.com* utilizzando le porte 80 e 443.

Per attivare PitStop Server

1. Nella finestra **Informazioni su Enfocus PitStop Server**, nella scheda **Licenza**, inserire ID Enfocus e password.

   L'ID Enfocus è un nuovo account che sostituisce tutti i precedenti account Enfocus (il webshop, l'account di attivazione prodotto, e l'account per il portale di assistenza). Se non avete ancora uno, fare clic su **Crea ID Enfocus** e seguire le istruzioni.
2. Fare clic su **Accedi**.
3. Fare clic su **Attiva Codice Prodotto**.
4. Inserire il codice di prodotto eseguendo una delle operazioni seguenti:

- Digitare o copiare e incollare il Codice Prodotto nel campo **Licenze Attivate**.
- Selezionare il file di licenza che contiene il codice prodotto (esempio: LicensesBackup.html) o trascinarlo nel campo **Licenze Attivate**.

5. Fare clic sul pulsante **Attiva**.
   Sistema comunica con il webserver Enfocus e attiva PitStop Server.

6. Per chiudere la finestra, fare clic su **Chiudi**.

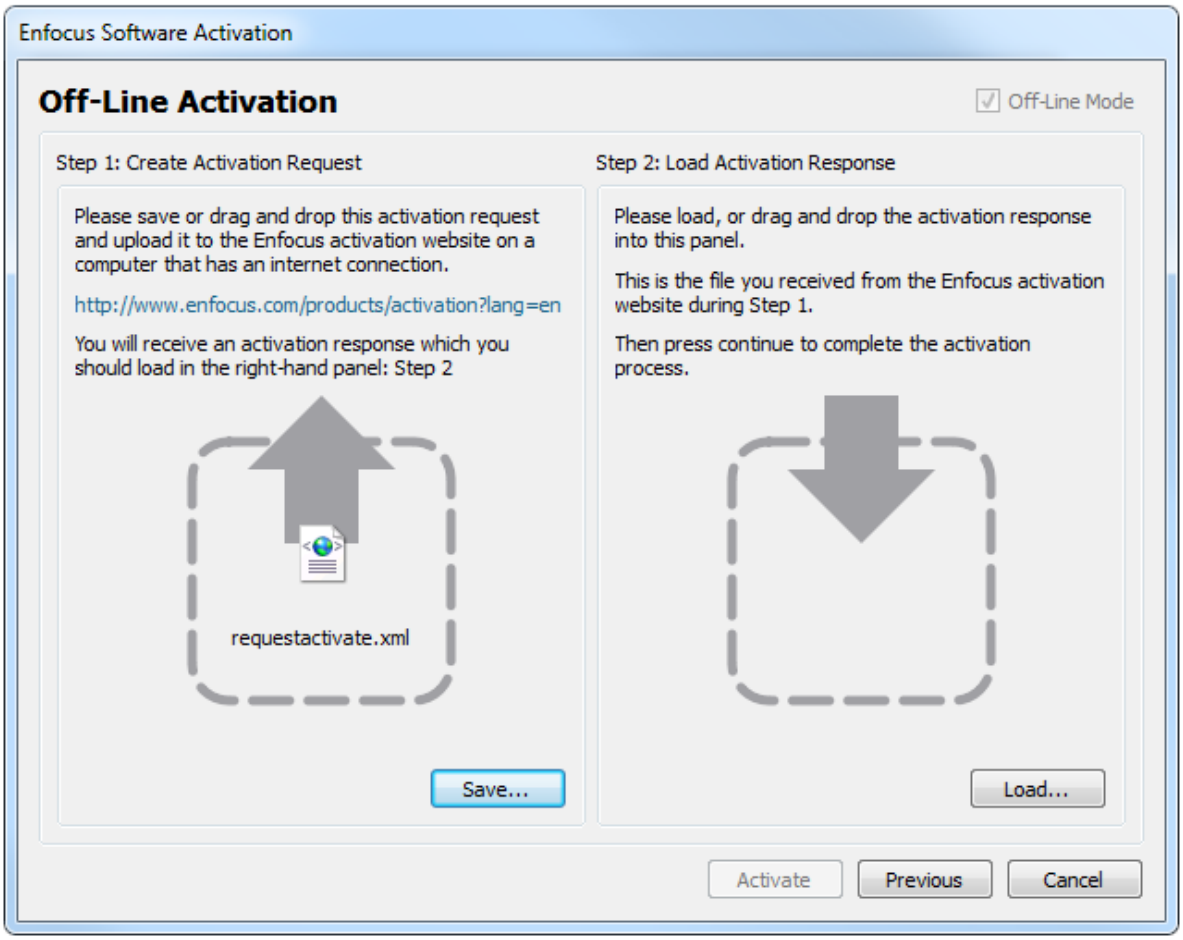
3.2.1.4. Per attivare PitStop Server (metodo non in linea)

Operazioni preliminari:

- Oltre al sistema non in linea su cui PitStop Server è installato, è necessario disporre di un sistema con accesso a internet per comunicare con il server web di Enfocus.
- È necessario disporre di un codice prodotto.
- Se non si è mai installato prima un prodotto Enfocus, è necessario inizializzare l'applicazione! Vedere *Inizializzazione PitStop Server (offline)* alla pagina 16.

Per attivare PitStop Server

1. Sul sistema non in linea con PitStop Server:
   a. Nella finestra **Informazioni su Enfocus PitStop Server**, nella scheda **Licenza**, inserire ID Enfocus e password.
      L'ID Enfocus è un nuovo account che sostituisce tutti i precedenti account Enfocus (il webshop, l'account di attivazione prodotto, e l'account per il portale di assistenza). Se non avete ancora uno, fare clic su **Crea ID Enfocus** e seguire le istruzioni.
   b. Fare clic su **Accedi**.
   c. Fare clic su **Attivazione Offline**.
      Questo pulsante viene visualizzato se PitStop Server rileva che non vi è alcuna connessione Internet. Se per qualsiasi motivo, questo pulsante non è disponibile, selezionare la casella **Modalità Offline** nella parte inferiore della scheda.
   d. Fare clic su **Attiva Codice**.
   e. Inserire il codice di prodotto eseguendo una delle operazioni seguenti:
      - Digitare o copiare e incollare il codice prodotto nel campo **Codice prodotto**.
      - Selezionare il file di licenza che contiene il codice prodotto (esempio: LicensesBackup.html) o trascinarlo nel campo **Codice prodotto**.
   f. Fare clic sul pulsante **Attiva**.
      Si apre la finestra seguente:



g. Al **punto 1**, fare clic su **Salva**.
PitStop Server crea un file: requestactivate.xml.

2. Spostare requestactivate.xml sul sistema online.

Esempio: È possibile copiare requestactivate.xml su una chiavetta USB e collegare la chiavetta USB al sistema online.

3. Sul sistema online:

a. Andare su *http://www.enfocus.com/products/activation?lang=en*

b. Caricare requestactivate.xmle fare clic su **Continua**.

c. Inserire la password dell'ID Enfocus e cliccare su **Continua**.

d. Fare clic su **Continua** per confermare.
Il server web Enfocus crea un file: activation-response.xml.

e. Scaricare il file.

4. Sul sistema non in linea con PitStop Server:

a. Nel **passo 2**, caricare activation-response.xml.

b. Fare clic sul pulsante **Attiva**.
Il sistema attiva PitStop Server.

c. Per chiudere la finestra, fare clic su **Chiudi**.

Inizializzazione PitStop Server (offline)

Questa procedura descrive come inizializzare PitStop Server. Si noti che questo è solo richiesto:

- Se è la prima volta si sta usando un prodotto Enfocus su un particolare computer.
- Se si desidera attivare PitStop Server offline, cioè su un computer *senza accesso internet*. In caso di attivazione online, l'inizializzazione viene eseguita automaticamente in background.

Prerequisiti:

- È necessario un computer aggiuntivo con accesso a internet per comunicare con il server web di Enfocus.
- È necessario un ID Enfocus. È necessario un ID Enfocus. Per creare un ID Enfocus (su un computer con accesso a Internet), andare nella sezione Account del sito Enfocus e seguire le istruzioni a video. Dopo aver completato il modulo, viene inviata una e-mail con un ID Enfocus e la password.

Come funziona:

L'inizializzazione di PitStop Server è costituita da tre passaggi:

1. Creare una richiesta di inizializzazione nel computer su cui è installato PitStop Server.
2. Salvare questo file su un altro computer con accesso internet e caricarlo sul sito di attivazione di Enfocus. Enfocus fornirà un file di risposta.
3. Caricare il file di risposta al computer su cui è installato PitStop Server.

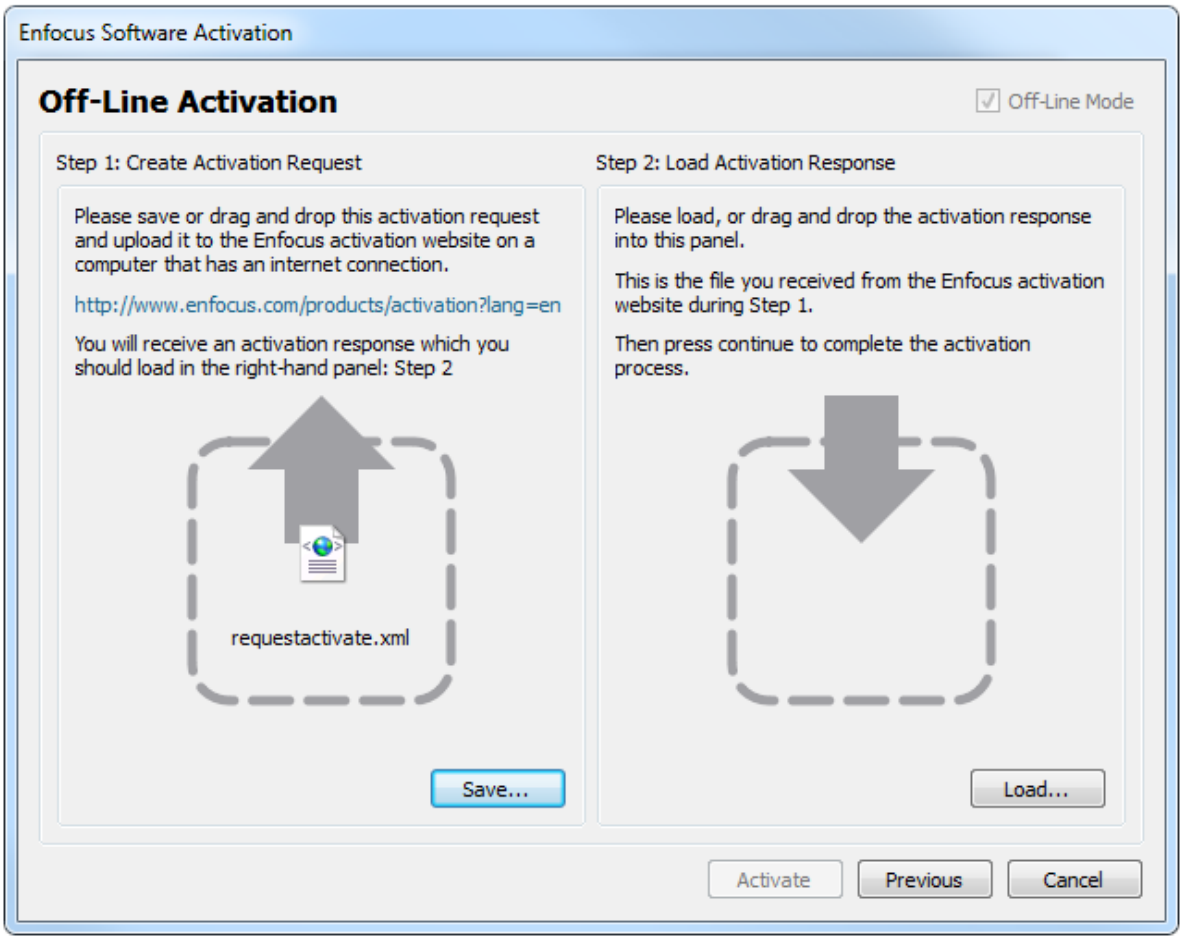
Ognuno di questi passaggi è spiegato di seguito.

Per inizializzare PitStop Server

1. Sul sistema non in linea con PitStop Server:
   a. Nella finestra **Informazioni su Enfocus PitStop Server**, nella scheda Licenza, inserire ID Enfocus e password.

      L'ID Enfocus è un nuovo account che sostituisce tutti i precedenti account Enfocus (il webshop, l'account di attivazione prodotto, e l'account per il portale di assistenza). Se non avete ancora uno, fare clic su **Crea ID Enfocus** e seguire le istruzioni.
   b. Fare clic su **Accedi**.
   c. Fare clic su **Attivazione Offline**.

      Questo pulsante viene visualizzato se PitStop Server rileva che non vi è alcuna connessione Internet. Se per qualsiasi motivo, questo pulsante non è disponibile, selezionare la casella **Modalità Offline** nella parte inferiore della scheda.
   d. Fare clic su **Attiva Codice**
   e. Inserire il codice di prodotto eseguendo una delle operazioni seguenti:
      - Digitare o copiare e incollare il codice prodotto nel campo **Codice prodotto**.
      - Selezionare il file di licenza che contiene il codice prodotto (esempio: LicensesBackup.html) o trascinarlo nel campo **Codice prodotto**.
   f. Fare clic sul pulsante **Attiva**.
      Si apre la finestra seguente:



g. Al **punto 1**, fare clic su **Salva**.
   PitStop Server crea un file: requestinitialize.xml.

2. Spostare requestinitialize.xml sul sistema online.

   Esempio: È possibile copiare requestinitialize.xml su una chiavetta USB e collegare la chiavetta USB al sistema online.

3. Sul sistema online:
   a. Andare su *http://www.enfocus.com/products/activation?lang=en*
   b. Caricare requestinitialize.xml e fare clic su **Continua**.
   c. Inserire la password dell'ID Enfocus e cliccare su **Continua**.
   d. Fare clic su **Continua** per confermare.
      Il server web Enfocus crea un file: response.xml.
   e. Scaricare il file.

4. Sul sistema non in linea con PitStop Server:
   a. Nel **Passo 2** (parte destra della finestra di dialogo), caricare response.xml.
   b. Cliccare **Inizializza**.
      Il sistema inizializza PitStop Server.

Dopo avere inizializzato PitStop Server, viene visualizzata la finestra di dialogo attivazione off-line. È possibile passare immediatamente all'ultimo sottopassaggio della fase 1 (salvare requestactivate.xml) della *procedura di attivazione offline*.

3.2.1.5. Gestire le licenze Enfocus

Una volta installato Enfocus PitStop Server, è possibile gestire la propria licenza Enfocus PitStop Serverdall'interno dell'applicazione. Si può ad esempio controllare lo stato delle altre licenze Enfocus, disattivare o riparare la licenza di Enfocus PitStop Server, esportare le informazioni di licenza e così via.

È necessario disattivare una licenza prima che sia possibile spostare la licenza ad un altro sistema. Questo va fatto anche quando si desidera passare da un sistema a un altro utilizzando un'immagine di sistema.

Riparare una licenza può essere necessario, se si sono cambiate le caratteristiche hardware del computer, ad esempio, se si aggiunge memoria o una nuova scheda di rete.

Disattivare PitStop Server (metodo in linea)

Utilizzare questa operazione, ad esempio, quando si desidera spostare la licenza su un altro sistema.

Per disattivare PitStop Server

1. Nella finestra **Informazioni su EnfocusPitStop Server**, nella scheda **Licenza**, selezionare il codice prodotto che si vuole disattivare.
2. Abilitare l'opzione **Esporta informazioni licenza durante la disattivazione**.
   Questo consente di scaricare il file di licenza, rendendo possibile riattivarla su un altro sistema.
3. Cliccare su **Disattiva**.
4. Specificare un percorso di download e fare clic su **Salva**.
   PitStop Server crea un file di licenza: LicensesBackup.html. Il sistema disattiva PitStop Server.
5. Fare clic su **Chiudi**.

Disattivare PitStop Server (metodo non in linea)

Utilizzare questa operazione, ad esempio, quando si desidera spostare la licenza su un altro sistema.

Oltre al sistema non in linea su cui PitStop Server è installato, è necessario disporre di un sistema con accesso a internet per comunicare con il server web di Enfocus.

Per disattivare PitStop Server

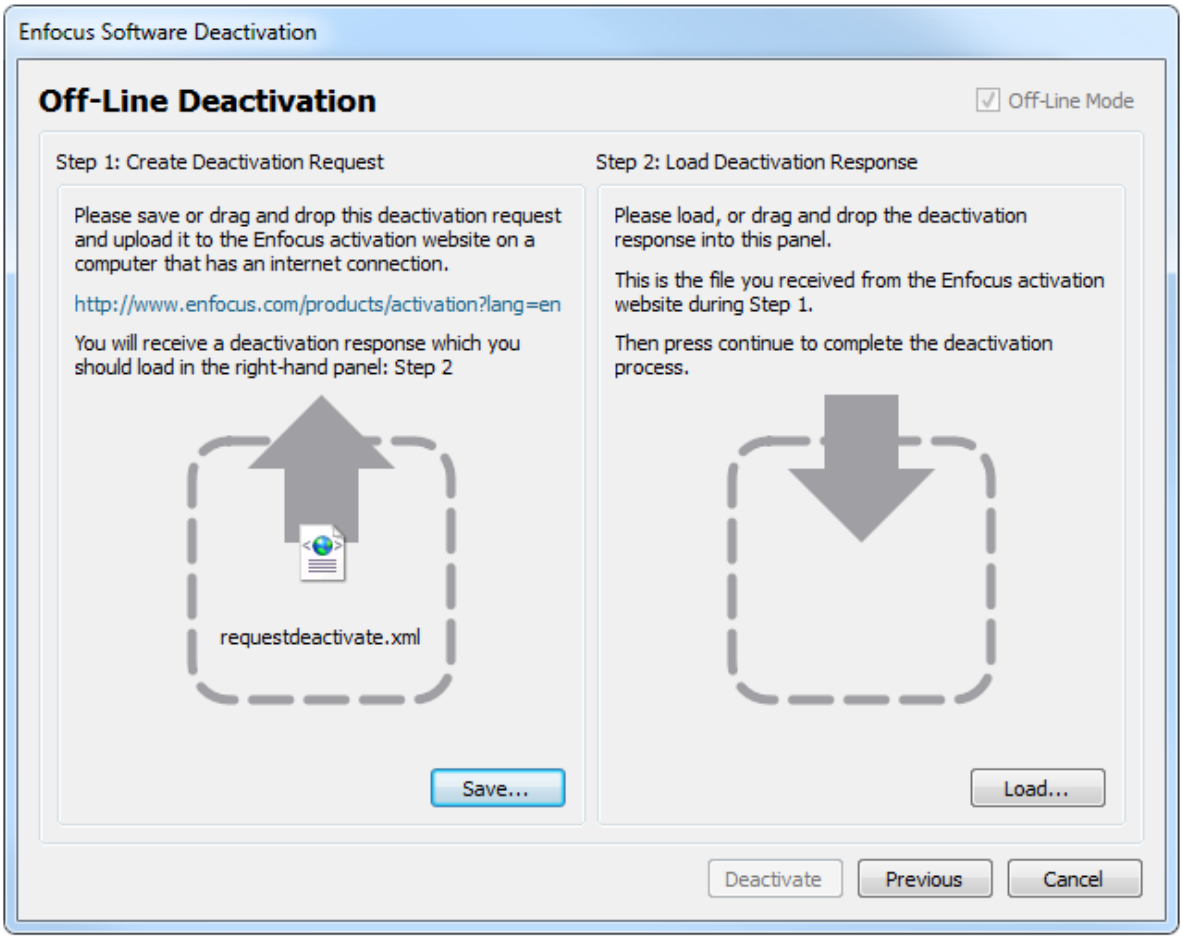
1. Sul sistema non in linea con PitStop Server:
   a. Nella finestra **Informazioni su EnfocusPitStop Server**, selezionare il codice prodotto che si vuole disattivare.

b. Abilitare il **Modo off-line** nella parte inferiore del riquadro.

c. Abilitare l'opzione **Esporta informazioni licenza durante la disattivazione**.
Questo consente di scaricare il file di licenza, rendendo possibile riattivarla su un altro sistema.

d. Cliccare su **Disattiva**.

e. Specificare un percorso di download e fare clic su **Salva**.
PitStop Server crea un file di licenza: LicensesBackup.htmle si apre la finestra di dialogo seguente:



f. Al **punto 1**, fare clic su **Salva**.
PitStop Server crea un file: requestdeactivate.xml.

2. Spostare requestactivate.xml sul sistema online.

Esempio: È possibile copiare requestdeactivate.xml su una chiavetta USB e collegare la chiavetta USB al sistema online.

3. Sul sistema online:

a. Andare su *http://www.enfocus.com/products/activation?lang=en*

b. Caricare requestdeactivate.xml e fare clic su **Continua**.

c. Fare clic su **Continua** per confermare.
Il server web Enfocus crea un file: deactivation-response.xml.

d. Scaricare il file.

4. Sul sistema non in linea con PitStop Server:
   a. Nel **passo 2**, caricare deactivation-response.xml.
   b. Cliccare su **Disattiva**.
      Il sistema disattiva PitStop Server.
   c. Fare clic su **Chiudi**.

Riparare PitStop Server (metodo in linea)

Utilizzare questa operazione quando si tenta di utilizzare PitStop Server, ma il sistema dice che è necessario riparare la licenza.

Per riparare PitStop Server

1. Nella finestra **Informazioni su EnfocusPitStop Server**, nella scheda **Licenza**, selezionare il codice prodotto che si vuole riparare.
2. Assicurarsi che l'opzione **modalità off-line** sia disabilitata.
3. Fare clic su **Ripara**.
   Il sistema comunica con il server web di Enfocus e ripara la licenza. Se non riesce la comunicazione , si prega di contattare Enfocus tramite il portale di supporto di Enfocus (*http://www.enfocus.com/en/supportportal*).
4. Fare clic su **Chiudi**.

Riparare PitStop Server (metodo non in linea)

Utilizzare questa operazione quando si tenta di utilizzare PitStop Server, ma il sistema dice che è necessario riparare la licenza.

Oltre al sistema non in linea su cui PitStop Server è installato, è necessario disporre di un sistema con accesso a internet per comunicare con il server web di Enfocus.

Per riparare PitStop Server

1. Sul sistema non in linea con PitStop Server:
   a. Nella finestra **Informazioni su EnfocusPitStop Server**, nella scheda **Licenza**, selezionare il codice prodotto che si vuole riparare.
   b. Abilitare la **modalità off-line**.
   c. Fare clic su **Ripara**.
      Si apre una nuova finestra.
   d. Al **punto 1**, fare clic su **Salva**.
      PitStop Server crea un file: requestrepair.xml.
2. Spostare requestrepair.xml sul sistema online.

   Esempio: È possibile copiare requestrepair.xml su una chiavetta USB e collegare la chiavetta USB al sistema online.
3. Sul sistema online:
   a. Andare su *http://www.enfocus.com/products/activation?lang=en*
   b. Caricare requestrepair.xmle fare clic su **Continua**.
   c. Inserire la password dell'ID Enfocus e cliccare su **Continua**.

   d. Fare clic su **Continua** per confermare.
   Il server web Enfocus crea un file: response.xml.
   e. Scaricare il file.

4. Sul sistema non in linea con PitStop Server:
   a. Nel **Passo 2**, caricare response.xml.
   b. Fare clic su **Ripara**.
   Il sistema ripara PitStop Server. Se non ha funzionato, si prega di contattare Enfocus tramite il portale di supporto di Enfocus (*http://www.enfocus.com/en/supportportal*).
   c. Fare clic su **Chiudi**.

3.2.2. Attivazione di un ID di abbonamento (abbonamento)

Se è stato acquistato un abbonamento PitStop Server, è stato assegnato un ID di abbonamento. Questo ID deve essere attivato per iniziare il periodo di validità del contratto.

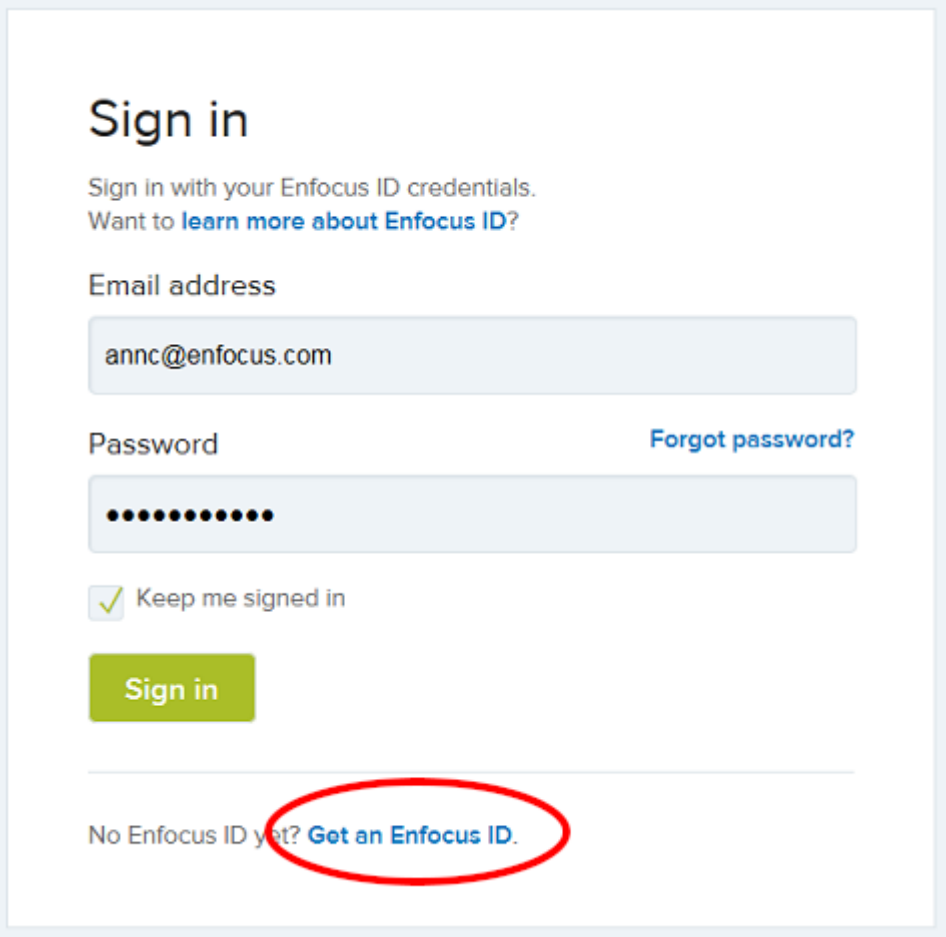
Nota: L'abbonamento Enfocus sarà controllato da un server di licenze Esko. Pertanto, assicurarsi che il server Proxy e le impostazioni del firewall (se presente) consentano l'accesso a *. esko.com sia per'HTTP che HTTPS.

Per attivare il proprio ID di abbonamento

1. Andare nella *sezione Account* sul sito Enfocus.

2. Accedere utilizzando il proprio ID Enfocus.

   L'ID Enfocus è un nuovo account che sostituisce tutti i precedenti account Enfocus (il webshop, l'account di attivazione prodotto, e l'account per il portale di assistenza). Da ora in poi, dovrà essere utilizzato un unico account per ogni comunicazione con Enfocus. Non è possibile convertire i vecchi account e trasferirli in un ID Enfocus; anche se si dispone giù di un account di attivazione Enfocus, verrà chiesto di registrarsi nuovamente. Registrarsi è facilissimo; basta cliccare su **Richiedi un ID Enfocus** e seguire le istruzioni a video.



3. Fare clic su **Attiva un abbonamento**.
4. Immettere l'ID di abbonamento e fare clic su **Attiva**.

Il nuovo abbonamento viene visualizzato nella descrizione. Si può immediatamente iniziare a lavorare con PitStop Server.

5. Aprire PitStop Server.
   Viene visualizzata la finestra di dialogo Informazioni su Enfocus PitStop Server.

6. Nella scheda Licenza, inserire le proprie credenziali di My Enfocus ID (indirizzo email e password) e fare clic su **Accedi**.
   In background, PitStop Server controlla la licenza e consente l'accesso al software, finché non è scaduto il termine del contratto. Se l'abbonamento è scaduto (perché l'abbonamento è stato annullato), si otterrà un avviso.

   L'utente rimane sempre collegato con il proprio ID Enfocus: non è necessario immettere di nuovo le credenziali al successivo avvio di PitStop Server. Tuttavia, se il software non viene utilizzato per un periodo relativamente lungo (più di un mese), il sistema potrebbe richiedere di nuovo l'accesso, per consentire a PitStop Server di controllare se la licenza è ancora valida.

   Nota: Per utilizzare la propria licenza di abbonamento su un altro computer, è necessario uscire (da PitStop Server), in modo da liberare la licenza e consentire l'accesso su un altro computer.

3.3. Ottenere supporto tecnico

3.3.1. Cosa fare in caso di problemi

In caso di problemi, procedere come segue:

1. Consultare la documentazione sul sito Enfocus:
   - La **Guida per la risoluzione dei problemi di attivazione** spiega chiaramente come risolvere i problemi relativi all'attivazione del software:*http://www.enfocus.com/manuals/Extra/ActivationTroubleshooting/home.html*
   - I **manuali disponibili dalla pagina del prodotto di PitStop Server** forniscono informazioni sul software e sugli argomenti correlati, ad esempio come usare gli Elenchi Azioni, personalizzare i modelli di Report PitStop e comprendere i messaggi riportati nei Report di Preflight: *https://www.enfocus.com/en/support/manuals/pitstop-server-manuals*. Si possono ottenere queste informazioni anche dall'interno del software, selezionando **Aiuto** > **Risorse Online** > **Documentazione Online**.
2. Consultare la pagina *Problemi noti e soluzioni*. Si può accedere a queste informazioni all'interno dell'applicazione, selezionando **Aiuto** > **Aiuto plug-in** > **PitStop Server Aiuto** > **Articoli soluzione**.
3. Chiedere al proprio rappresentante di vendita. Le informazioni di contatto si trovano sul sito Enfocus:*http://www.enfocus.com/en/support/resellers/*
4. Contattare il supporto clienti di Enfocus. V. anche *Segnalazione di un problema* alla pagina 24.

3.3.2. Ricerca informazioni di supporto

Per trovare informazioni sulla versione del prodotto Enfocus che si sta utilizzando

1. Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Su Windows, scegliere **Aiuto** > **Informazioni suEnfocus PitStop Server**.
- Su Mac, scegliere **PitStop Server** > **Informazioni suEnfocus PitStop Server**.

Viene visualizzata la finestra **Informazioni suEnfocus PitStop Server**.

2. Fare click sulla scheda **Informazioni sul supporto tecnico**.

   È possibile consultare le informazioni corrispondenti relative alla versione del software e alla configurazione del sistema.

Se si desidera fornire queste informazioni al team di supporto di Enfocus, cliccare il pulsante **Copia negli Appunti** e incollare il contenuto nel campo Descrizione del proprio caso nel *Portale di supporto Enfocus* .

3.3.3. Segnalazione di un problema

Prima di segnalare un problema

- Si consiglia di consultare i *nostri articoli di soluzione*. La soluzione al proprio problema potrebbe già essere presente nel nostro database.
- Controllare se l'assistenza gratuita è inclusa nella propria licenza: *Criteri di assistenza*

Per segnalare un problema

1. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Andare sul *portale di supporto Enfocus* sul sito Web di Enfocus.
   - Nel software, scegliere **Aiuto** > **Ottieni Assistenza**. Si apre la sezione Assistenza del sito web Enfocus. Sotto la voce Contatti, fare clic su **Segnala un problema**.
2. Accedere utilizzando il proprio ID di Enfocus (in genere l'indirizzo di e-mail) e la password.
3. Fare clic sul link **Crea un nuovo caso**.
4. Compilare il modulo online.

   Se non si conosce il numero di versione, fare riferimento a *Ricerca informazioni di supporto* alla pagina 23.
5. Fare clic sul pulsante **Invia** o **Invia e Aggiungi allegato**.

4. Avviare e chiudere PitStop Server

4.1. Avvio di PitStop Server

Avvio di PitStop Server

1. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Selezionare PitStop Server nel menu Start (su Windows)
   - Individuare l'applicazione (PitStopServer.exe o PitStopServer.app) e fare doppio click su di essa per avviare PitStop Server.

   PitStop Server è installato per default nel seguente cartella:

   - *Windows*: C:\Program Files\Enfocus\Enfocus PitStop Server <numero versione> oppure C:\Program Files (86x)\Enfocus\Enfocus PitStop Server <numero versione>
   - *Mac OS*: /Applications/Enfocus/Enfocus PitStop Server<numero versione>
2. PitStop Server Watchdog deve essere in esecuzione (Vedi *Informazioni su Enfocus PitStop Server* alla pagina 8). Se questo non è il caso, verrà visualizzata una finestra di dialogo che richiede di avviare PitStop Server WatchDog. Fare clic su **Sì**.

   Note:

   - Se si vuole che Watchdog venga avviato automaticamente ogni volta che si *lancia PitStop Server*, selezionare l'opzione **Non mostrare di nuovo questo messaggio** prima di cliccare su **Sì**. Per reimpostare questa opzione, andare su **Finestra** > **Preferenze** > **Generale** e fare click sul pulsante **Ripristina tutti messaggi**.
   - Se si vuole che Watchdog sia avviato automaticamente ogni volta che si *avvia il proprio computer*, è possibile configurare il Watchdog per l'esecuzione come servizio (Windows) o demone (Mac). V. anche *Lanciare Watchdog come servizio in Windows* alla pagina 25 e *Lanciare Watchdog come demone su Mac* alla pagina 26.
3. Se la finestra Informazioni su PitStop Server si apre, fare clic su **Chiudi**.
   Ora si può iniziare a lavorare con PitStop Server.

4.1.1. Lanciare Watchdog come servizio in Windows

In Microsoft Windows, il Watchdog può essere utilizzato come un servizio Windows. Questo consente di avviare PitStop Server automaticamente quando si avvia il proprio computer.

Nota: Avvio automatico non è il comportamento di default, perché si desidera evitare problemi con i dischi di rete mappati che non si caricano a causa di limitazioni del sistema operativo. Microsoft Windows consente di assegnare una lettera del disco ad un computer o una cartella in rete, creando un disco mappato. Una lettera per mappare il disco (ad esempio Z) può essere usata per specificare il percorso di un file o di una cartella (ad es. in hotfolder setup) come una lettera di un disco locale (ad esempio C),

tuttavia, le mappature sui dischi vengono stabilite quando un utente entra nel sistema, ed un servizio può effettuare l'accesso (anche se esso è associato con un account utente).

Per configurare il Watchdog per essere eseguito come servizio (solo Windows!)

1. Nel proprio sistema operativo Windows, andare su **Start** > **Pannello di Controllo** > **Strumenti di Amministrazione** > **Servizi**.
2. Fare doppio click su **Servizi**.
3. Nell'elenco dei servizi, individuare **Enfocus PitStop Server Watchdog**.
4. Fare click con il tasto destro su questo servizio e scegliere **Proprietà**.
5. Nella scheda **Generale**, dalla lista **Tipo avvio**, selezionare **Automatico**.
   In questo modo, PitStop Server WatchDog è lanciato automaticamente ogni volta che si avvia PitStop Server.
6. Nella scheda **Accesso**, assicurarsi di aver impostato un utente / ID con diritti amministrativi in modo da evitare problemi con i permessi sulle cartelle (e volumi) configurati negli hot folder.
7. Tornando nella scheda **Generale**, fare click sul pulsante **Avvia** per lanciare PitStop Server Watchdog come servizio.
   Se non si fa click sul pulsante **Avvia** ora, Watchdog si avvia non appena si fa riavviare il computer.

4.1.2. Lanciare Watchdog come demone su Mac

Su Mac OS, è possibile lanciare PitStop Server come demone. Questo consente di avviare PitStop Server automaticamente quando si avvia il proprio computer.

Nota: Su Mac OS, il Watchdog è collegato ad un account utente. Si consiglia di creare un utente, ad esempio "PitStopServer" con privilegi sufficienti. Usare questo utente per installare il software, e tenere l'utente sempre attivo. Se necessario, è possibile impostare PitStop Server Watchdog come Elemento di Avvio per questo utente.

Per configurare il Watchdog da eseguire come demone (solo Mac!)

1. Aprire una finestra del Terminale da /Applications/Utilities/Terminal.app.
2. Digitare `sudo pico /Library/LaunchDaemons/PitStopServerWatchdog.plist` e premere il **Invio**.
3. Inserire la password di amministratore.
   Verrà avviato un editor dentro la finestra del terminale.
4. Per la chiave OnDemand, sostituire <true/> con <false/>.
5. Per uscire dall'editor, premere **Control-X**.
6. Quando l'editor chiede conferma per il salvataggio delle modifiche, premere **Y**.
7. Quando viene chiesto se si vuole selezionare la posizione in cui effettuare il salvataggio, premere **Invio** senza modificare la posizione.

L'editor esce.

8. Chiudere la finestra del terminale.

9. Riavviare il computer.
   Watchdog è in esecuzione, anche se non si è effettuato l'accesso.

4.2. Uscita da PitStop Server

Per uscire da PitStop Server

1. Fare clic su **File** > **Esci** (Windows) o **Enfocus PitStop Server** > **Esci da Enfocus PitStop Server** (Mac).

2. Decidere se si desidera mantenere l'elaborazione dei file dopo aver chiuso PitStop Server:

   - Per continuare ad elaborare i file, cliccare su **Sì**. PitStop Server Watchdog e tutti i componenti software per elaborare i file, continuano a funzionare in background.
   - Per interrompere l'elaborazione dei file, fare clic su **No**. L'interfaccia utente di PitStop Server e il Watchdog compresi tutti gli altri componenti software smetteranno di funzionare.

5. Analisi dell'area di lavoro Enfocus PitStop Server

5.1. Il pulsante Blocco Impostazioni

In alto a destra dell'area di lavoro di PitStop Server, si può vedere il pulsante Blocco Impostazioni:

- : Se si presenta così, PitStop Server non è stato bloccato e può essere usato senza alcuna limitazione.
- : Se si presenta così, PitStop Server è stato bloccato con una password. L'utente non può impostare le nuove hot folder se non conosce la password.

5.1.1. Bloccare PitStop Server

È possibile bloccare PitStop Server Monitor tramite password. Quando PitStop Server è bloccato, sono possibili solo operazioni relative alla operatività quotidiana: sorvegliare ed eliminare processi, gestire la cronologia, visualizzare le hot folder, ecc. Non è possibile effettuare la configurazione di PitStop Server.

Bloccare PitStop Server

1. Fare click sul pulsante **Blocca impostazioni** nell'angolo in alto a destra di PitStop Server.
   Viene visualizzata la finestra di dialogo **Blocca impostazioni**.
2. Abilitare **Bloccato**.
3. Immettere una password e confermarla digitandola di nuovo.
4. Cliccare su **OK**.

5.1.2. Sbloccare PitStop Server

Sbloccare PitStop Server

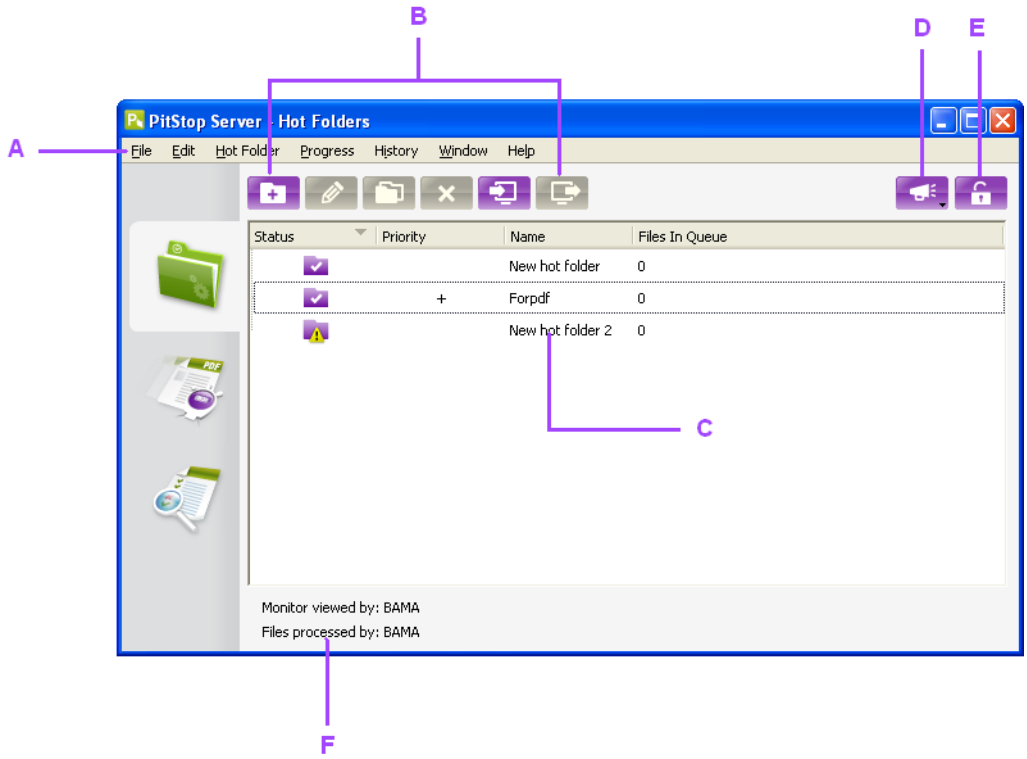
1. Fare click sul pulsante **Sblocca impostazioni** nell'angolo in alto a destra di PitStop Server.
   Viene visualizzata la finestra di dialogo **Blocca impostazioni**.
2. Inserire la password e fare click sul pulsante **Sblocca**.
3. Abilitare **Sbloccato**.
4. Cliccare su **OK**.

5.2. La scheda hot folder di PitStop Server

La scheda Hot Folder verrà visualizzata per impostazione predefinita dopo l'avvio di PitStop Server. È possibile utilizzare la scheda Hot Folder per effettuare le seguenti operazioni:

- gestire le hot folder
- monitorare lo stato di una hot folder specifica

Il menu contestuale di una hot folder permette di eseguire alcune operazioni di base, quali abilitare e disabilitare la cartella, la modifica della priorità, la gestione delle hot folder, l'ordinamento dell'elenco o l'analisi della cartella di input o di una delle cartelle di output.



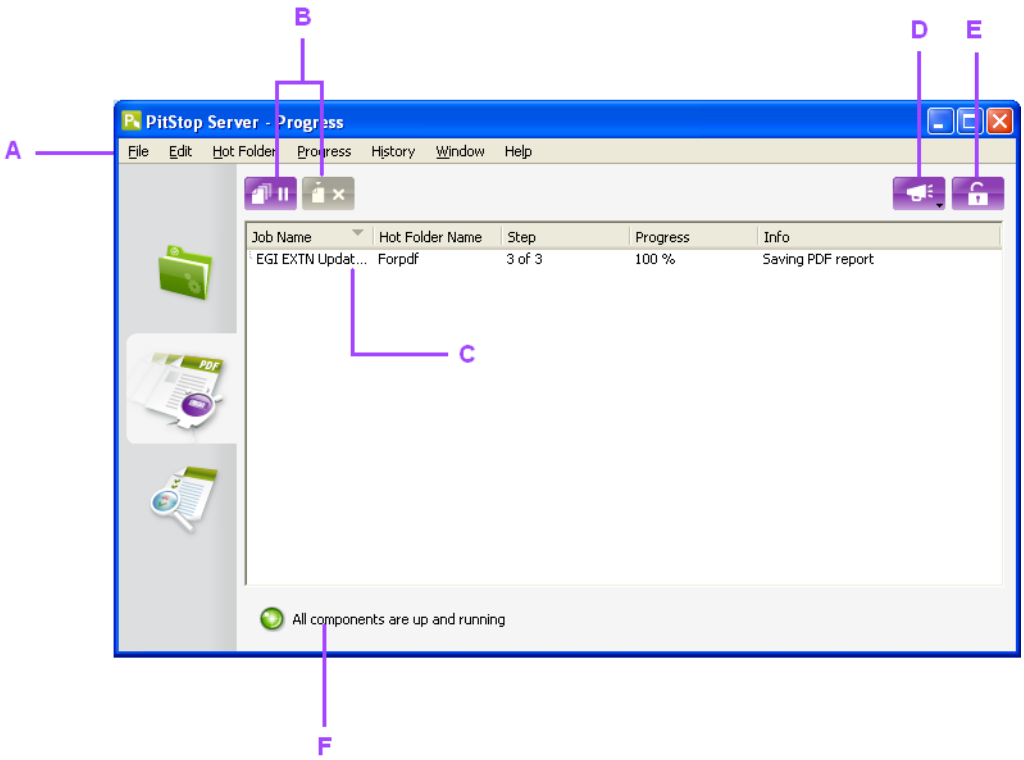
A. *Barra dei menu*
B. *Pulsanti per gestire le hot folder*
C. *Stato, Priorità e Nome delle hot folder*
D. *Registro eventi speciali (consultare "Registro eventi speciali alla pagina 77")*
E. *Pulsante Impostazioni Blocco (consultare Il pulsante Blocco Impostazioni alla pagina 28)*
F. *Utente corrente per PitStop Server e PitStop Server Watchdog*

Nota: Per una descrizione dettagliata sulla gestione delle hot folder, *Lavorare con gli Hot Folder* alla pagina 39. Per una descrizione dettagliata sull'impostazione delle hot folder, consultare *Impostazione hot folder* alla pagina 49.

5.3. La scheda Avanzamento di PitStop Server

La scheda Avanzamento fornisce informazioni relative ai processi attivi in PitStop Server. È possibile utilizzare la scheda Avanzamento per effettuare le seguenti operazioni:

- controllare i processi elaborati da PitStop Server
- monitorare lo stato di un processo specifico



A. *Barra dei menu*
B. *Pulsanti per sospendere e riprendere l'elaborazione di un processo e cancellare i processi selezionati*
C. *Nome processo, hot folder, passaggio, avanzamento e informazioni*
D. *Registro eventi speciali (consultare "Registro eventi speciali alla pagina 77")*
E. *Pulsante Blocco (consultare Il pulsante Blocco Impostazioni alla pagina 28)*
F. *Stato di PitStop Server Watchdog*

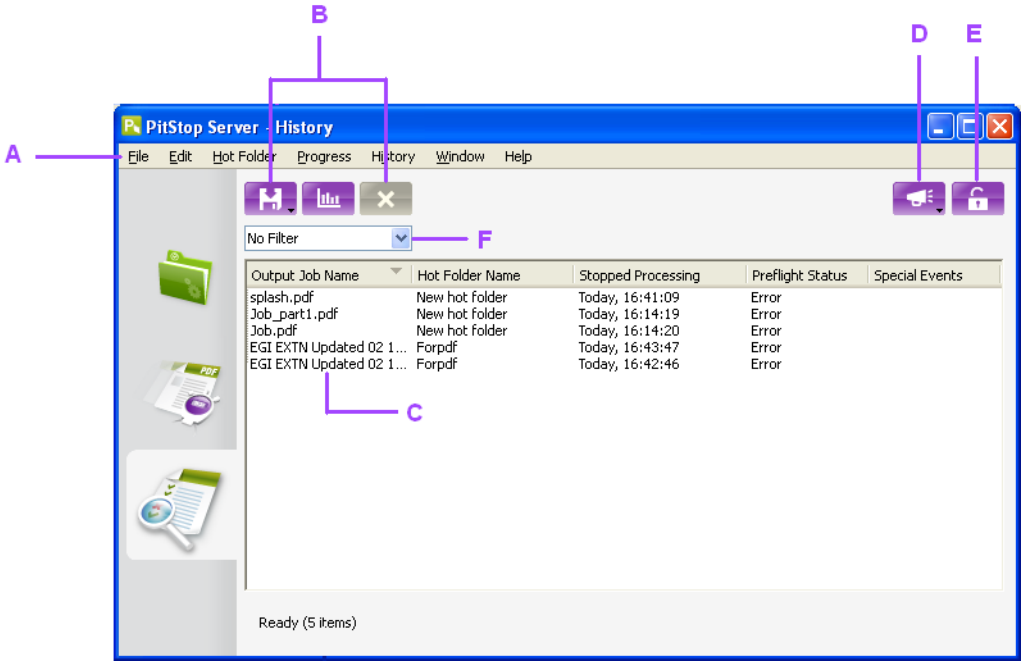
Nota: Per una descrizione dettagliata dei processi in corso, consultare *Controllo dei processi attivi* alla pagina 72.

5.4. La Scheda Cronologia di PitStop Server

La scheda Cronologia fornisce informazioni relative ai lavori completati in PitStop Server. È possibile utilizzare la scheda Cronologia per effettuare le seguenti operazioni:

- gestire i processi completati, cui è stato applicato il filtro in base al nome, alla data, ...

- verificare lo stato di preflight dei processi completati
- verificare le statistiche



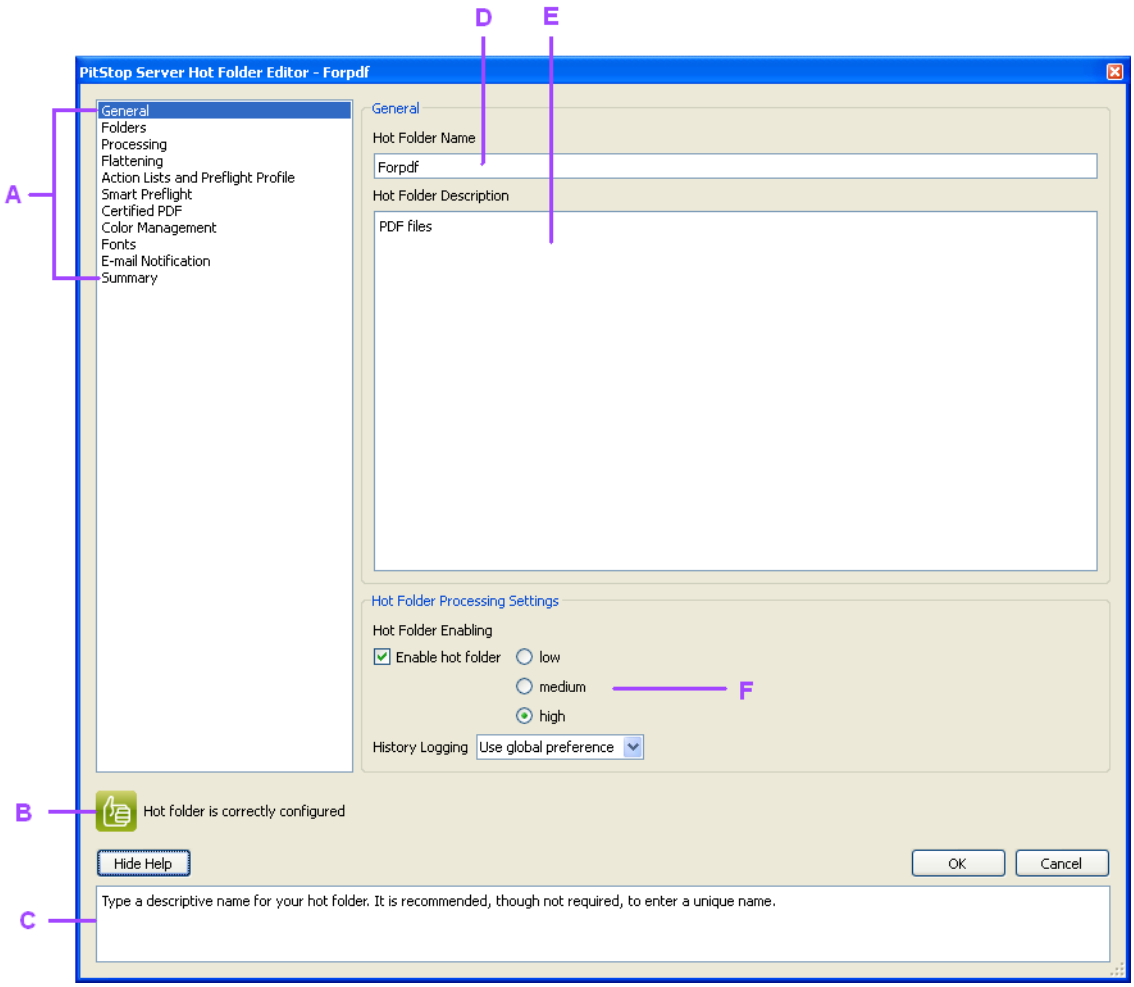
A. *Barra dei menu*
B. *Pulsanti per gestire la Cronologia*
C. *Nome output, hot folder, data, stato di preflight ed eventi speciali per ogni processo*
D. *Registro eventi speciali (consultare "Registro eventi speciali alla pagina 77")*
E. *Pulsante Blocco (consultare Il pulsante Blocco Impostazioni alla pagina 28)*
F. *Filtri applicati alla Cronologia (vedi Filtraggio della cronologia alla pagina 74)*

Nota: Per ulteriori informazioni sulla Cronologia, vedere *Visualizzazione dei processi completati nella scheda Cronologia* alla pagina 74.

5.5. Editor di hot folder

Una hot folder è una raccolta di cartelle costituita da una serie di proprietà.

È possibile utilizzare l'editor di hot folder per impostare o modificare queste proprietà.



A. *Le categorie delle proprietà per definire una hot folder.*
B. *Lo stato della hot folder e, se presente, l'indicazione dell'errore di configurazione.*
C. *Una guida alla categoria e alle impostazioni attive.*
D. *Digitare un nome descrittivo per la hot folder.*
E. *La descrizione della hot folder non è obbligatoria.*
F. *Attivare la hot folder e specificare un livello di priorità.*

5.5.1. Aprire la finestra dell'editor di hot folder

Nella Scheda Hot Folder, effettuare una delle seguenti operazioni:

- Per impostare le proprietà di una nuova hot folder, fare clic sul pulsante **Crea nuova hot folder** . Vedere anche *Impostazione hot folder* alla pagina 49.

- Per modificare le proprietà di una hot folder esistente, selezionare la hot folder nell'elenco e fare click sul pulsante **Modifica hot folder** selezionata o fare doppio click sulla hot folder nell'elenco.

5.5.2. Usare l'editor di hot folder

Per utilizzare l'editor di hot folder

1. Visualizzare un gruppo di proprietà nell'Editor hot folders selezionando la rispettiva categoria.
2. Apportare alle proprietà le modifiche desiderate

   Nota: Per una descrizione dettagliata delle modifiche apportabili, consultare *Impostazione hot folder* alla pagina 49.

3. Se necessario, selezionare un altro gruppo di proprietà che si desidera modificare facendo clic sulla rispettiva categoria.
4. Cliccare su **OK**.
   Questo consente di salvare le modifiche e riporta alla scheda Hot Folder.

5.6. Il Menu PitStop Server

Il menu di PitStop Server consente di accedere rapidamente alle funzioni di base di PitStop Server. Alcuni elementi del menu sono disponibili solo se viene selezionato l'elemento corretto, ad esempio il menu **Hot Folder** è disponibile solo se viene selezionata una hot folder in .

5.6.1. Menu File

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Esci	Alt-F4	cmd-Q	*Uscita da PitStop Server* alla pagina 27 Su Mac OS, questa opzione si chiama "Esci da Enfocus PitStop Server" e si trova nel menu **Enfocus PitStop Server**.

5.6.2. Menu Modifica

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Seleziona tutto	Ctrl-A	cmd-A	

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Deseleziona tutto	Ctrl-MAIUSC-A	cmd-MAIUSC-A	

5.6.3. Menu Hot Folder

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Nuovo	Ctrl-N	cmd-N	*Creazione di una hot folder* alla pagina 45
Modifica	Ctrl-E	cmd-E	*Modifica di una hot folder* alla pagina 45
Importa	Ctrl-O	cmd-O	*Importazione di una hot folder* alla pagina 47
Esporta	Ctrl-S	cmd-S	*Esportazione di una hot folder* alla pagina 47
Cancella	Canc	Backspace	*Eliminazione di una hot folder* alla pagina 46
Duplica	Ctrl-D	cmd-D	*Duplicazione di una hot folder* alla pagina 46
Abilita			*Lo stato della hot folder* alla pagina 48
Disabilita			*Lo stato della hot folder* alla pagina 48
Priorità			*La priorità delle hot folder* alla pagina 48
Esplora			Visualizza la cartella di input o di output in finder / esplora risorse

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Visualizza hot folder	ctrl-1	cmd-1	

5.6.4. Menu Avanzamento

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Sospendi tutti i Lavori			*Sospendere tutti i processi attivi* alla pagina 72
Riprendi tutti i Lavori			*Riprendere tutti i processi attivi* alla pagina 72
Annulla Lavoro	Esci	cmd-.	*Annullamento lavori attivi* alla pagina 73
Mostra avanzamento	ctrl-2	cmd-2	*Controllo dei processi attivi* alla pagina 72

5.6.5. Menu Cronologia

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Esporta Cronologia			*Esportazione Cronologia* alla pagina 76
Mostra statistiche	Ctrl-I	cmd-I	*Visualizzazione delle statistiche* alla pagina 76
Rimuovi da Cronologia	Canc	Backspace	*Per cancellare processi dall'elenco* alla pagina 76
Visualizza Registro eventi speciali			*Registro eventi speciali* alla pagina 77

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Mostra cronologia	Ctrl-3	cmd-3	*Filtraggio della cronologia* alla pagina 74

5.6.6. Menu Finestra

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Preflight...	Ctrl-Alt-P	cmd-opz-P	*Proprietà hot folder: Elenchi Azioni e Profilo di preflight* alla pagina 62
Elenchi Azioni...	Ctrl-Alt-A	cmd-opz-A	*Proprietà hot folder: Elenchi Azioni e Profilo di preflight* alla pagina 62
Insiemi Variabili...	ctrl-alt-V		*Smart Preflight* alla pagina 114
Seleziona Colonne...	-	-	Consente di selezionare le colonne da visualizzare (o nascondere) nella scheda corrente. In alternativa, per visualizzare altre colonne oltre a quelle attualmente visualizzate, fare clic con il tasto destro su un'intestazione di colonna in una scheda Hot Folder e selezionare **Visualizza colonne**.
Preferenze...	Ctrl-Alt-K	cmd-opz-K o cmd-,	Su Mac OS, le **Preferenze** si trovano nel menu **Enfocus PitStop Server**. *Impostare le Preferenze Enfocus PitStop Server* alla pagina 78

5.6.7. Cruscotto

Elemento del menu	Ulteriori informazioni
Il mio cruscotto PitStop Server	Questo è un link diretto al cruscotto PitStop Server sul sito Web di Enfocus. Se si attiva questa funzionalità, si possono ottenere moltissime informazioni circa la modalità di utilizzo di PitStop Server, quanti file sono stati esaminati in preflight, quanti hanno fallito e quanti hanno superato il controllo, ecc. I dati vengono collegati all'ID Enfocus. Questo è l'ID Enfocus

Elemento del menu	Ulteriori informazioni
	utilizzato per iscriversi al Cruscotto di PitStop Server.
Attiva / Disattiva	Si può disattivare in qualsiasi momento. È possibile mantenere i dati per un uso successivo, se lo si desidera.

5.6.8. Menu Aiuto

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Informazioni su Enfocus PitStop Server			Su Mac OS, è accessibile nel menu di **Applicazione**. Questa finestra consente di trovare informazioni di versione, di licenza e di supporto. Attraverso questa finestra è possibile gestire anche le licenze di PitStop Server.
Licenza			Fare clic su questa voce di menu per gestire le licenze di Enfocus.
Home page Enfocus			In alternativa, fare clic su *http://www.enfocus.com*.
Acquista ora			In alternativa, fare clic su *http://www.enfocus.com/en/products/pitstop-server/*
Verifica disponibilità Aggiornamenti			Fare clic su questa opzione per controllare se la propria versione è ancora aggiornata.
Guida di PitStop Server (HTML)			Facendo clic su questa opzione si aprirà la guida di riferimento di PitStop Server.
Leggimi (PDF)			
Contratto di licenza (PDF)			
Risorse online			Vengono forniti collegamenti a: • Documentazione online sul sito Enfocus • Libreria Profili Preflight • Libreria Elenco Azioni

Elemento del menu	Windows	Mac OS	Ulteriori informazioni
Articoli di soluzioni			*Cosa fare in caso di problemi* alla pagina 23
Ottieni Assistenza			*Cosa fare in caso di problemi* alla pagina 23

6. Lavorare con gli Hot Folder

6.1. Cosa sono le hot folder?

6.1.1. Definizione di hot folder

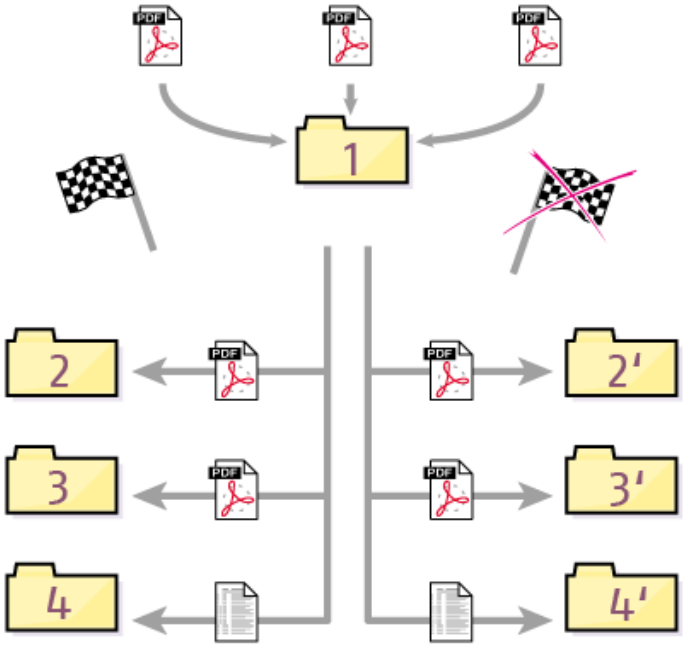
Una hot folder di Enfocus PitStop Server è una raccolta di cartelle dedicate all'elaborazione automatica di PDF. Tali cartelle vengono create sul disco rigido del computer o su un'unità di rete. Enfocus PitStop Server elabora automaticamente documento PDF in arrivo in una determinata cartella di input di questa hot folder e li colloca nella cartella di output specificata. Il documento PDF originale e un rapporto dell'elaborazione possono essere collocati nella stessa cartella o in una cartella differente, in base all'esito dell'elaborazione.

La cartella di input della hot folder è una cartella **attiva**: Enfocus PitStop Server controlla la cartella di input di una hot folder a intervalli regolari e, dopo l'arrivo di un documento PDF in questa cartella di input, avvierà l'azione automatica appropriata.

Le hot folder sono cartelle **collegate** tra loro. Editor hot folders consente di creare i collegamenti tra le cartelle di una hot folder specificando il percorso che i documenti PDF devono seguire una volta elaborati.

6.1.2. Illustrazione del flusso di lavoro di una hot folder

l'illustrazione seguente mostra l'impostazione tipica di una hot folder e il relativo flusso di lavoro.



1. Enfocus PitStop Server rileva documento PDF in arrivo nella cartella file input e li elabora automaticamente.
2. Enfocus PitStop Server colloca i documento PDF originali in una cartella separata, in base al risultato dell'elaborazione: la cartella 2 se l'elaborazione ha avuto esito positivo o la cartella 2' se l'elaborazione di un documento PDF ha provocato errori.
3. Enfocus PitStop Server colloca i documento PDF elaborati con esito positivo in una cartella dedicata (3), ma salva anche i documento PDF con errori (3').
4. Enfocus PitStop Server genera un Report Preflight e lo salva nella rispettiva cartella.

6.1.3. Regole principali per hot folder valide

Le hot folder non possono funzionare senza Elenchi Azioni o un Profilo di preflight. Prima di attivare una hot folder, questa deve essere dotata di Profilo di preflight o di almeno un Elenco Azioni. In altre parole, una hot folder può considerarsi valida quando è dotata di:

- Solo Profilo di preflight e nessun Elenco Azioni
- uno o più Elenchi Azioni e nessun Profilo di preflight
- un Profilo di preflight e uno o più Elenchi Azioni

Una hot folder può avere numerosi Elenchi Azioni, ma solo un Profilo di preflight.

Per essere valida, devono essere soddisfatti ulteriori requisiti, ad esempio per una hot folder sono necessari percorsi validi per le cartelle di input e di output corrispondenti. Quando la hot folder non è valida, gli errori da correggere vengono visualizzati nella parte inferiore della finestra di dialogo e nel Riepilogo. Vedere *Proprietà hot folder: Riassunto* alla pagina 70.

6.2. Cos'è l'elaborazione?

6.2.1. Definizione di elaborazione

Le hot folder in un ambiente Enfocus PitStop Server "elaborano" automaticamente i documenti in arrivo e collocano tali documenti in una determinata cartella, in base al risultato dell'elaborazione. Cosa significa elaborazione?

l'elaborazione può comportare i seguenti aspetti:

- Un documento PDF può essere verificato in base a un Profilo di preflight e corretto di conseguenza. Un Profilo di preflight rappresenta una serie di criteri definiti dall'utente che determinano se un documento PDF è idoneo per l'output.
- Un Elenco Azioni può essere applicato a un documento PDF. Un Elenco Azioni è costituito da una serie di attività volte a modificare o correggere automaticamente documento PDF. È inoltre possibile utilizzare gli Elenchi Azioni per verificare elementi.
- È possibile unire un Profilo PDF ed Elenchi Azioni in un metodo di elaborazione definito "preflight e correzioni automatiche ".
- Nella cartella di input di una hot folder possono essere collocati documento PDF non in PDF. Enfocus PitStop Server rileva che il loro formato digitale non è PDF e sposta questi documenti in una cartella specificata.

Nota: È possibile creare Profilo di preflight o Elenchi Azioni tramite prodotti come Enfocus PitStop Pro, un plug-in per Adobe Acrobat. Da PitStop 13 in avanti, è anche possibile disegnare i Profili Preflight e gli Elenchi Azioni in PitStop Server (attraverso il menu di PitStop Server).

6.2.2. Elenchi Azioni e Profilo di preflight: carburante necessario per l'elaborazione

Gli Elenchi Azioni e i Profilo di preflight rappresentano il "**carburante**" per le hot folder. l'elaborazione delle hot folder può essere attivata da uno o più Elenchi Azioni, un Profilo di preflight o una combinazione di entrambi. Una hot folder non è eseguibile senza un Elenco Azioni e un Profilo di preflight. Per ciascuna hot folder è possibile specificare:

- Uno o più Elenchi Azioni da eseguire in modo **consecutivo**

e/o

- un Profilo di preflight

Ordine di esecuzione

Se un PDF arriva in un hot folder:

1. In primo luogo, sono eseguiti gli Elenchi Azioni, nell'ordine che hanno nell'hot folder.
2. Quindi viene eseguito il Profilo preflight. Se questo profilo contiene Elenchi Azioni incorporati:

a. Innanzitutto, vengono applicate le *modifiche* definite negli Elenchi Azioni incorporati.
b. Successivamente, vengono applicati i *controlli* definiti negli Elenchi Azioni incorporati.
c. Da ultimo, sono applicati i *controlli e le correzioni incluse nel Profilo Preflight*.

Nota: Il risultato finale può essere diverso a seconda che gli Elenchi Azioni siano incorporati oppure no. Per assicurarsi che i risultati dei controlli siano precisi, si consiglia di incorporare tutti gli Elenchi Azioni nel Profilo preflight. Vedere anche *Aggiungere Azioni al Profilo Preflight* alla pagina 112

6.2.3. Risultati dell'elaborazione

Un documento elaborato può presentare uno dei risultati seguenti:

Risultato	Significato
Eseguito	Il documento PDF elaborato soddisfa tutti i criteri specificati nel Profilo di preflight senza alcun intervento da parte di Enfocus PitStop Server. e/o Gli Elenchi Azioni sono stati applicati correttamente e nessuna delle proprietà verificate o rilevate è stata registrata come "Avvertenza" o "Errore".
Avvertenza	Il documento PDF elaborato non soddisfa uno o più criteri classificati come "Avvertenza", specificati nel Profilo di preflight oppure Una o più proprietà verificate o rilevate da un Elenco Azioni sono state registrate come "Avvertenza".
Fisso	Il documento PDF elaborato soddisfa tutti i criteri specificati nel Profilo di preflight dopo essere stato corretto dall'Elenco Azioni, dal Profilo PDF o da un Elenco Azioni del Profilo PDF
Errore Non Irreversibile	Durante l'elaborazione del documento PDF si è verificato un errore, vale a dire che Enfocus PitStop Server non è riuscito a eseguire una correzione richiesta (ad esempio poiché un font che doveva essere incluso non è disponibile sul sistema). L'errore viene definito nell'Elenco Azioni come un "errore non irreversibile" o che è avvenuto in una correzione dal Profilo PDF.
Errore	Il documento PDF elaborato non soddisfa uno o più criteri classificati come "Errore", specificati nel Profilo di preflight. oppure L'applicazione di uno o più Elenchi Azioni non è avvenuta in modo corretto oppure una o più proprietà verificate o rilevate sono state registrate come "Errore".
Errore Irreversibile	Durante l'elaborazione del documento PDF si è verificato un errore, vale a dire che Enfocus PitStop Server non è riuscito a eseguire un'operazione (ad

Risultato	Significato
	esempio poiché un font che doveva essere incluso non è disponibile sul sistema). Nell'Elenco Azioni l'errore è definito come "errore irreversibile".
Non in formato PDF	Il documento collocato nella cartella di input non è in formato PDF.

6.3. Tipi di cartelle

6.3.1. Organizzazione dell'ambiente di lavoro Enfocus PitStop Server

Quando si imposta una hot folder, è possibile specificare tutte le cartelle e organizzarle in modo che si adattino perfettamente all'ambiente di lavoro. Ad esempio, si può scegliere di salvare i documenti elaborati in cartelle separate, in base al risultato dell'elaborazione (OK, Avvertenza, Errore, ...), o nella stessa cartella. La medesima operazione è applicabile ai documenti originali, ai file non in formato PDF e ai rapporti di elaborazione.

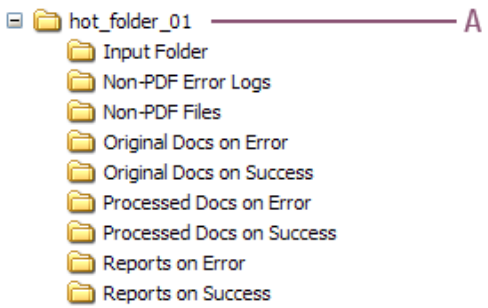
Seguono una breve panoramica e una descrizione delle cartelle definibili con Editor hot folders.

6.3.2. Cartella di base

La cartella di base è la cartella principale da cui possono automaticamente derivare le altre cartelle. Non è necessario definire una cartella di base e, nel caso sia definita, le varie cartelle non devono essere direttamente collegate ad essa. Tuttavia, è consigliabile eseguire tale operazione.

Le cartelle di input e output possono essere definite con percorsi assoluti o relativi. Per i percorsi relativi, la cartella di base viene utilizzata come "posizione di partenza".

Ad esempio, è possibile definire una cartella di base per ogni hot folder, come mostrato nell'esempio seguente (cartella di base (A) con sottocartelle).



6.3.3. Cartella di input

La "cartella di input" è il punto di partenza del flusso di lavoro. In questa cartella Enfocus PitStop Server controlla i nuovi documenti in arrivo. Non appena Enfocus PitStop Server rileva un documento in questa cartella, viene avviata l'elaborazione. Mentre il documento è in elaborazione, il file di input originale viene eliminato dalla cartella di input e spostato nella cartella "Documenti originali". Il file di input viene letto, elaborato e salvato in una delle cartelle di output per documenti elaborati.

6.3.4. Cartelle per documenti originali

Quando un documento arriva nella cartella di input, Enfocus PitStop Server non solo elabora questo documento, ma conserva anche l'originale. Gli originali possono essere collocati in una delle seguenti cartelle, a seconda del risultato dell'elaborazione:

- Una cartella per gli originali elaborati con esito positivo
- Una cartella per gli originali elaborati con avvertenze
- Una cartella per gli originali elaborati con correzioni
- Una cartella per gli originali elaborati con errori
- Una cartella per gli originali elaborati con errori irreversibili
- Una cartella per gli originali elaborati con errori non irreversibili
- Una cartella per gli originali non in formato PDF

6.3.5. Cartelle per documenti elaborati

Come i documenti originali, i documenti elaborati vengono collocati in apposite cartelle, a seconda del risultato dell'elaborazione.

6.3.6. Cartelle di output per file non in formato PDF

I file non in formato PDF non possono essere elaborati e, chiaramente, non sono dotati di cartella di output per file "elaborati". Vengono semplicemente spostati dalla cartella di input alla cartella di output per i file non in formato PDF. Tali cartelle possono contenere qualsiasi file, ad esempio:

- File Postscript originali
- File di registro creati da Acrobat Distiller

Enfocus PitStop Server crea inoltre un rapporto ("registro errori") relativo a questo evento. Tale rapporto viene collocato in una cartella "Registro errori non PDF".

Ad esempio, è possibile collocare tutti i file del cliente nella cartella di input, quindi esaminare ciò che viene visualizzato nella cartella non PDF per l'elaborazione manuale (immagini, file PostScript, documenti in Word, ...).

6.3.7. Cartelle per i rapporti

Quando un documento PDF viene collocato in una cartella di input, Enfocus PitStop Server esegue uno o più Elenchi Azioni e/o un Profilo di preflight. Durante questa procedura, nel documento PDF possono verificarsi i seguenti eventi:

- Il documento PDF può essere analizzato e possono essere ottenute informazioni relative a specifiche proprietà
- Alcune proprietà del documento PDF possono essere modificate

Nei rapporti di preflight vengono registrate e ricapitolate le informazioni dettagliate relative a questi eventi. I rapporti di preflight sono tipologie speciali di documento PDF: sono dotati di collegamenti ipertestuali per potenziali problemi, cioè **Avvertenze** o **Errori** nei documenti PDF elaborati. In questo modo, permettono di determinare la ragione per cui un documento è stato classificato come "Certificato Non OK" o indicano specifiche proprietà in documenti PDF elaborati con esito positivo che necessitano speciale attenzione.

Per impostazione predefinita, ai rapporti di preflight viene fornito il nome del documento PDF originale, con il suffisso "_log.pdf", tuttavia tale impostazione può essere modificata utilizzando le opzioni di ridenominazione file (v. *Nome file* alla pagina 56). È possibile specificare apposite cartelle per tali rapporti, in base al risultato dell'elaborazione del documento PDF.

6.4. Gestione delle hot folder

È possibile gestire le hot folder dalla scheda **Hot Folder** in PitStop Server. Tutte le opzioni seguenti sono accessibili anche dal menu di scelta rapida, facendo click sul tasto **Ctrl** o facendo click o click destro in Scheda Hot Folder.

6.4.1. Creazione di una hot folder

Creazione di una hot folder

Cliccare .
Questo pulsante visualizza l'Editor hot folders. Per ulteriori informazioni sulle singole impostazioni da applicare, consultare *Impostazione hot folder* alla pagina 49.

6.4.2. Modifica di una hot folder

Nota: È consigliabile disabilitare le hot folder nel corso dell'operazione di modifica, poiché i file nella cartella di input continuano a essere elaborati con le precedenti impostazioni, mentre l'utente sta ancora modificando la hot folder. Se si desidera rinominare o cancellare sottocartelle della cartella di input, disabilitare la hot folder è invece obbligatorio.

Modifica di una hot folder

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Selezionare la hot folder nell'elenco delle hot folder e fare clic su .
- Fare doppio clic sulla hot folder nell'elenco di hot folder.

Per ulteriori informazioni sulle singole impostazioni da applicare, consultare *Impostazione hot folder* alla pagina 49.

6.4.3. Duplicazione di una hot folder

Duplicare una hot folder significa creare la copia di una hot folder esistente. È possibile voler creare una nuova hot folder sulla base di una hot folder già creata nell'elenco, ma con un paio di impostazioni differenti.

Per duplicare una hot folder:

1. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Selezionare una hot folder nell'elenco e fare click sul pulsante .
   - Fare clic con tasto destro su una hot folder nell'elenco e scegliere **Gestisci** > **Duplica**.

   La copia della hot folder selezionata viene visualizzata nell'elenco. La hot folder duplicata ha le medesime impostazioni dell'originale, ma è impostata a *inattiva/disabilitata*.
2. Per modificare la cartella duplicata, selezionarla e fare click su .
3. Modificare le proprietà desiderate e fare clic su **OK**. Per ulteriori informazioni sulle singole impostazioni da applicare, consultare *Impostazione hot folder* alla pagina 49.

Nota: Verificare le cartelle di input e output della nuova hot folder. Tali cartelle sono le stesse della hot folder di cui è stata eseguita la copia.

6.4.4. Eliminazione di una hot folder

Eliminare una hot folder significa rimuovere la hot folder dall'elenco. La cartella non verrà più controllata da Enfocus PitStop Server, ma non verrà rimossa dal disco rigido.

Per eliminare una hot folder

1. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Selezionare una hot folder nell'elenco e fare click sul pulsante .
   - Selezionare una hot folder nell'elenco e fare clic su **Hot Folder** > **Cancella**.

2. Cliccare su **OK**.

6.4.5. Esportazione di una hot folder

Esportare una hot folder significa creare un file sul disco rigido, dotato di tutte le impostazioni per la hot folder selezionata. In seguito, tali impostazioni potranno essere importate tramite la funzione **Importa hot folder**.

Per esportare una hot folder

1. Cliccare .
2. Viene visualizzata una finestra di dialogo per definire il nome e la posizione dei file impostazioni di hot folder.
3. Nella finestra di dialogo visualizzata, definire il nome e la posizione dei file impostazioni di hot folder e fare clic su **Salva**.

   Le impostazioni vengono compresse in un unico file con estensione .ehf.

6.4.6. Importazione di una hot folder

Importare una hot folder significa creare una nuova hot folder in base alle impostazioni esportate da una hot folder tramite la funzione Esporta. Importare ed esportare hot folder è un ottimo metodo per scambiare, eseguire il backup e ripristinare le impostazioni delle hot folder.

Per importare una hot folder

1. Cliccare .
2. Nella finestra che si apre, selezionare i file impostazioni di hot folder (*.ehf) e fare click su **Apri**.
3. Selezionare una posizione per la hot folder.
4. Per salvare solo le risorse (Elenchi Azioni, Profili PDF,...) che non esistono ancora nel sistema, selezionare questa casella di controllo.

   Se la casella è disattiva, tutte le risorse saranno salvate.
5. Fare click su **Avanti**.
6. Verificare l'elenco di tutte le risorse, e cliccare **Avanti**.
7. Se necessario, definire la nuova cartella base da utilizzare:
   a. Selezionare la casella **Rimappa cartella di base a**.
   b. Selezionare la cartella di vostra scelta.
8. Verificare l'elenco di cartelle da creare e cliccare **Importa**.
   La nuova hot folder viene importata e aggiunta all'elenco. Facoltativamente selezionare la casella per aprire immediatamente la nuova hot folder in Editor hot folders.
9. Cliccare **Fine**.

10. Modificare le proprietà desiderate e fare clic su **OK**. Per ulteriori informazioni sulle singole impostazioni da applicare, consultare *Impostazione hot folder* alla pagina 49.

Nota: Assicurarsi di verificare e modificare le cartelle di input e output della nuova hot folder. Tali cartelle sono le stesse della cartella originale su cui si basavano le impostazioni.

6.5. Lo stato della hot folder

Nell'elenco di hot folder nella scheda Hot Folder, la prima icona mostra lo stato della hot folder. Può essere uno dei seguenti:

Stato	Significato
	La hot folder è stata configurata correttamente e attivata.
	La hot folder è stata attivata, ma non è stata configurata correttamente. Fare doppio clic sulla hot folder, verificare e correggere le impostazioni mancanti o non corrette.
	La hot folder **non** è stata attivata e non è stata configurata correttamente. Fare doppio clic sulla hot folder, verificare e correggere le impostazioni mancanti o non corrette.
	La hot folder non è stata attivata. Fare doppio clic sulla hot folder e attivarla nella categoria Generale.

6.6. La priorità delle hot folder

Nell'elenco di hot folder nella scheda Hot Folder, è possibile impostare la priorità delle differenti hot folder. La priorità stabilisce l'ordine in cui i processi verranno elaborati.

Enfocus PitStop Server in primo luogo elabora tutti i lavori in hot folder con priorità "alta". Una volta terminata l'operazione, verranno elaborati i processi nelle hot folder con priorità "Normale". Infine, se nessun processo con priorità "Alta" o "Media" è in attesa di elaborazione, verranno elaborati i processi con priorità "Bassa".

Per processi con la medesima priorità, l'ordine verrà stabilito in base al tempo di invio: il processo inviato per primo sarà anche elaborato per primo (principio FIFO: First In, First Out).

7. Impostazione hot folder

7.1. Impostazione di una hot folder

Impostare una hot folder:

1. Fare clic su per creare una nuova hot folder.
2. Nell'**Editor Hot Folder**, impostare il nome e descrizione della cartella hot folder nella categoria **Generale**.

   Non abilitare (cioè attivare) l'hot folder ancora (parte inferiore della finestra); la hot folder deve essere configurata, prima di avviare l'elaborazione dei file.
3. Indicare tutte le proprietà nelle differenti categorie (come descritto più avanti).

   Osservare che la categoria **Riepilogo** fornisce una panoramica di tutte le impostazioni e gli errori. Assicurarsi di correggere eventuali errori prima di continuare. Se si salva la cartella con errori, si vede una icona con un punto esclamativo e non sarà possibile avviare l'elaborazione dei file. Vedere anche *Lo stato della hot folder* alla pagina 48.
4. Quando si è pronti, tornare alla categoria **Generale** e:
   a. Selezionare l'opzione **Abilita hot folder** con la corretta **Priorità**.
   b. specificare l'impostazione di Registrazione della cronologia desiderata Se non impostata nell'editor di hot folder, verrà applicata l'opzione di default definita nelle preferenze globali (**Finestra** > **Preferenze** > **Elaborazione** - sezione Registri Cronologia).

   Nota: Se non si desidera che la hot folder possa avviare l'elaborazione dei file, è possibile saltare questo passaggio e abilitare la hot folder in un secondo momento. V. anche *Abilitare una hot folder* alla pagina 50.
5. Cliccare su **OK**.

7.2. Proprietà hot folder: Generale

Nella categoria **Generale** in Editor hot folders, è possibile definire il nome e una descrizione della hot folder.

In questa categoria, è possibile anche:

- Attivare l'hot folder e selezionare un livello di priorità (**Abilita hot folder**)
- Indicare se deve essere tenuto un registro dei file elaborati (**Registrazione Cronologia**)

Nota: Se si sceglie **Usa preferenza globale**, sarà applicata l'opzione impostata nelle preferenze utente di PitStop Server (**Finestra** > **Preferenze** > **Elaborazione** - sezione Registri Cronologia) .

7.2.1. Abilitare una hot folder

Quando una hot folder è stata impostata, non inizierà subito a elaborare documenti PDF. Per prima cosa sarà necessario attivarla, cioè abilitarla. Quando si attiva o abilita una hot folder, è possibile fornire un livello di priorità specifico: basso, medio o alto.

Nota: È possibile "disattivarla" o disabilitare una hot folder se si desidera non utilizzarla temporaneamente. È consigliabile disattivare una hot folder durante la modifica delle impostazioni. Vedere *Modifica di una hot folder* alla pagina 45.

Per attivare una hot folder

1. Nella scheda Hot Folder, fare doppio clic sulla hot folder che si vuole abilitare.
2. Selezionare la categoria **Generale**.
3. Nella parte inferiore della finestra, selezionare **Abilita hot folder** e selezionare un livello di priorità.

   l'impostazione un livello di priorità è facoltativo. Se non si effettua una scelta, il livello verrà impostato su priorità **media**.

   Nota: Invece di abilitare la hot folder tramite l'editor di hot folder, è possibile anche semplicemente fare click con il tasto destro sulla cartella e scegliere **Abilita** dal menu contestuale. In tal caso, non verrà richiesto di specificare un livello di priorità:

   - Per le nuove cartelle, la priorità viene impostato a **media** per impostazione predefinita.
   - Per le cartelle che sono state abilitate in precedenza, la priorità che è stata impostata in precedenza viene memorizzata ed utilizzata.

4. Cliccare su **OK**.

7.3. Proprietà hot folder: Cartelle

Nella categoria **Cartelle**Editor hot folders, è possibile definire quali cartelle sono necessarie e dove mettere i file originali, elaborati e i rapporti.

Per ulteriori informazioni, vedere *Organizzazione dell'ambiente di lavoro Enfocus PitStop Server* alla pagina 43.

Cartella di base e struttura cartelle avanzata

Quando si crea la struttura di cartelle, si può scegliere tra una **struttura della cartelle di base**, con solo tre tipi: successo, errore e non PDF, e una **struttura a cartelle avanzate**, con più

distinzioni, per es. le cartelle di output per le avvertenze, correzioni e errori o errori critici e non critici.

Se sono state definite cartelle avanzate, c'è una cartella per tipo (ad es. file con lo stato "Avvertenza" vengono spostati nella cartella "Avvertenza"). Se nessuna cartella avanzata è definita, l'output verrà instradato come illustrato nella tabella seguente:

- Avvertenze, Correzioni ed Errori non irreversibili utilizzeranno l'output "Eseguito".
- Errori irreversibili utilizzeranno l'output "Errore".

Risultato del preflight del file elaborato	Instradare in cartelle avanzate	Instradare in cartelle di base
Eseguito	Eseguito	Eseguito
Avvertenza	Avvertenza	
Fisso	Fisso	
Errore Non Irreversibile	Errore Non Irreversibile	
Errore	Errore	Errore
Errore Irreversibile	Errore Irreversibile	
Non in formato PDF	Non in formato PDF	Non in formato PDF

7.3.1. Creare una struttura di cartelle

L'opzione **Crea impostazioni di base...** è un semplice metodo per creare una struttura della cartella di base in una cartella di base. Per cartella di base si intende la cartella principale da cui è possibile generare la cartella di input e le corrispondenti cartelle di output. Di conseguenza, è necessario creare una cartella di base solo se tutte le cartelle associate, o la maggior parte di esse, devono essere sottocartelle di questa cartella di base.

L'opzione **Crea impostazioni di base...** può essere utilizzata su una cartella esistente sul disco rigido o su un'unità di rete. Tramite il pulsante "Crea nuova cartella", può anche essere creata una nuova cartella fisica.

Nota: Se si è già creato un'intera struttura cartelle sul disco rigido, non è necessario usare l'opzione **Crea impostazioni di base**. In questo caso, si può semplicemente usare i pulsanti **Più/Meno Opzioni** (nella parte inferiore dello schermo) per preparare un a struttura base o avanzata della cartella (come spiegato prima), e assegnare le cartelle corrette. V. anche *Modificare manualmente una struttura della cartella* alla pagina 52.

Per creare una struttura di cartelle

1. Nell'Editor hot folders, visualizzare la categoria **Cartelle**.
2. Fare click sul pulsante **Crea impostazioni di base...**.
3. Selezionare il pulsante appropriato:

- Per definire cartelle *avanzate* (es. una cartella per stato di preflight), scegliere **Crea tutte sottocartelle**.
- Per definire solo cartelle di *base* (es. solo la cartella per risultato, errore, e non PDF), scegliere **Crea un set minimo di sottocartelle**.

4. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Navigare per accedere alla cartella esistente che si desidera utilizzare come cartella di base
   - Scegliere la posizione in cui si desidera creare una nuova cartella e fare clic su **Crea nuova cartella**. La nuova cartella viene visualizzata con un nome provvisorio, che può essere modificato in un nome più descrittivo per la cartella, ad esempio "**hot_folder_01**"
5. Selezionare la cartella nuova o quella esistente e fare clic su **OK**.
   I campi nella categoria Cartelle sono compilati automaticamente. La posizione delle cartelle è definita in relazione alla cartella di base.
6. Per ciascuna cartella, eseguire le modifiche necessarie, se presenti:
   - Digitare un nome alternativo, per es., cambiare il nome di default "Rapporti con Successo" a "RapportiOK".
   - Per assegnare una cartella esistente nel proprio disco, fare clic su e selezionarla.
   - Per fare in modo di usare il percorso assoluto invece di quello relativo per la cartella di base, fare clic su e selezionare **Rendi sottocartella assoluta**. Per ulteriori informazioni, vedere *Per cambiare tra percorsi relativi e assoluti* alla pagina 53.
   - Per rimuovere un percorso, fare clic su .

   Nota: I pulsanti **Altre Opzioni** e **Meno opzioni** consentono di passare tra impostazioni avanzate e di base. Quando si passa da cartelle di base a cartelle avanzate, i percorsi vengono copiati, fornendo lo stesso risultato della ricollocazione:
   - I percorsi di "Esito positivo" vengono copiati per Avvertenze, Correzioni ed Errori non irreversibili
   - Il percorso di "Errore" viene copiato per l'output Errori irreversibili
7. Cliccare su **OK**.
8. Se le cartelle non esistono ancora, si apre una finestra che chiede se si desidera crearle. Fare clic su **Sì**.
   La struttura a cartelle viene creata.

7.3.2. Modificare manualmente una struttura della cartella

È possibile effettuare manualmente le modifiche alla struttura di cartelle come richiesto.

Per modificare manualmente una struttura della cartella

1. Nell'Editor hot folders, visualizzare la categoria **Cartelle**.

2. Apportare le modifiche desiderate:
   - Digitare un nuovo nome se necessario, per es., cambiare il nome di default "Rapporti con Successo" a "RapportiOK".
   - Per assegnare una cartella esistente nel proprio disco, fare click su e selezionare la cartella che si vuole assegnare. Viene visualizzato il percorso della cartella selezionata. È inoltre possibile digitare o incollare il percorso della cartella, ad esempio per assegnare lo stesso percorso a output differenti.
   - Per creare una sottocartella assoluta invece che relativa alla cartella di base, o viceversa, fare riferimento a *Per cambiare tra percorsi relativi e assoluti* alla pagina 53.
   - Per rimuovere un percorso, fare clic su .
   - Per passare tra impostazioni avanzate e di base, fare click su **Altre Opzioni** o **Meno opzioni**.

   Nota: Quando si passa da cartelle di base a cartelle avanzate, i percorsi vengono copiati, fornendo lo stesso risultato della ricollocazione:
   - I percorsi di "Esito positivo" vengono copiati per Avvertenze, Correzioni ed Errori non irreversibili
   - Il percorso di "Errore" viene copiato per l'output Errori irreversibili

3. Cliccare su **OK**.

7.3.3. Per cambiare tra percorsi relativi e assoluti

I percorsi che definiscono le differenti cartelle possono essere immessi e visualizzati come assoluti o relativi. Un percorso assoluto visualizza la posizione completa della cartella, a partire dalla lettera dell'unità. Un percorso relativo visualizza la posizione della cartella relativamente alla cartella di base. Per esempio, "./input" indica una cartella "input" nella cartella di base.

Per passare a percorsi relativi e assoluti utilizzare il pulsante accanto al pulsante Sfoglia.

Per cambiare tra percorsi relativi e assoluti, procedere come segue:

1. Per cambiare *tutti i percorsi* in assoluti o relativi:
   a. Fare clic sul pulsante accanto alla cartella di base.
   b. Effettuare una delle seguenti operazioni:
      - Per modificare tutti i percorsi in assoluti selezionare **Rendi tutti i percorsi assoluti**.
      - Per modificare tutti i percorsi in relativi, selezionare **Rendi tutti i percorsi relativi alla cartella di base**.

   La rappresentazione di tutte le cartelle cambierà da percorsi assoluti a relativi.

2. Per cambiare *un singolo percorso* in assoluto o relativo
   a. Fare clic sul pulsante accanto alla cartella specifica.
   b. Effettuare una delle seguenti operazioni:
      - Selezionare **Rendi sottocartella assoluta**.

- Selezionare **Rendi sottocartella relativa alla cartella di base**.

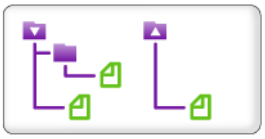
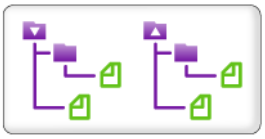
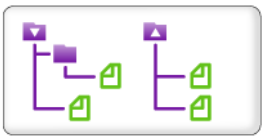
Il percorso per la cartella verrà cambiato in assoluto o relativo.

7.4. Proprietà hot folder: Elaborazione

Nella categoria **Elaborazione** in Editor hot folders, è possibile definire il metodo di elaborazione della cartella, la generazione del rapporto e la ridenominazione del file per i file di output. Ciascuna delle sezioni in questa categoria, è spiegata ulteriormente.

7.4.1. Elaborazione sottocartella

La cartella di input può ricevere singoli file, ma può contenere anche altre cartelle. Le opzioni nel gruppo **Sottocartella Elaborazione** (parte superiore della categoria Elaborazione nell'editor di hot folder) definiscono come devono essere gestite le sottocartelle.

Opzione	Risultato	Input e Output
Non elaborare sottocartelle nella cartella di input	Vengono elaborati solo i file alla "radice" della cartella di input. I file nelle sottocartelle sono ignorati	
Elabora sottocartelle mantenendo la struttura della cartella	Vengono elaborati i file dalle sottocartelle. Nelle cartelle di output i file di output sono organizzati nella stessa struttura della sottocartella.	
Elabora sottocartelle convertendo la struttura della cartella	Vengono elaborati i file dalle sottocartelle. Tutti i file di output vengono collocati alla "radice" delle cartelle di output.	
Elimina sottocartelle vuote nella cartella di input	Le sottocartelle vuote dopo l'elaborazione vengono eliminate.	

7.4.2. Generazione rapporto

La sezione Generazione Rapporto consente di definire il formato dei rapporti di preflight (PDF e/o in XML) e la lingua in cui dovranno essere visualizzati.

Rapporti PDF

Quando si genera un rapporto, è possibile scegliere lo stile del layout di rapporto che più si adatta alle proprie esigenze.

Ci sono tre rapporti "annotati" (i primi tre nella tabella seguente). Un Rapporto Annotato è una combinazione del documento originale e delle Informazioni del Rapporto. L'informazione del rapporto è integrata nel documento originale sotto forma di note e segnalibri, il che consente di navigare facilmente tra gli errori e le avvertenze, in Acrobat Reader oppure in un browser, senza usare alcun software Enfocus.

Gli altri tre stili di rapporto (Regolare, Minimo, Continuo) non comprendono una copia del documento originale.

Stile rapporto	Descrizione
Rapporto Annotato	Rapporto con Note. Il rapporto è una copia del PDF elaborato; le correzioni e le modifiche contengono delle note.
Rapporto Annotato Bassa Risoluzione	Report con note e immagini in bassa risoluzione, per ridurre la dimensione del file di report.
Report Annotato Scalato a bassa risoluzione (max A4)	Rapporto con Note. L'intero documento è scalato ed è in bassa risoluzione. La dimensione delle pagine nel rapporto non supererà il formato A4, e le immagini saranno compresse ad una dimensione inferiore. **Nota:** Questo può essere utile se si vogliono mandare dei rapporti di documenti di grande formato per email.
Regolare	Il rapporto NON comprende il PDF elaborato. Contiene informazioni generali ed un riepilogo delle correzioni, dei fallimenti, delle avvertenze e degli errori (se presenti).
Minima	Il rapporto regolare con informazioni minime.
Continuo	Il rapporto regolare, ma senza interruzioni di pagina tra gli argomenti (informazioni sulle correzioni e informazioni file generali, informazioni sui font, ...) come nel rapporto regolare.

Se sono stati creati i propri modelli del rapporto di preflight, è possibile selezionarli. Per ulteriori informazioni sulla personalizzazione dei modelli di report, fare riferimento a *http://www.enfocus.com/manuals/Extra/CustomReportTemplate/19/home.htm*

Nota: A differenza di PitStop Pro, PitStop Server non supporta Schede Tecniche Annotate Protette.

Rapporti XML

Per i report XML, è possibile scegliere tra la versione 1 (**v1**), versione 2 (**v2**) e versione 3 (**v3**).

La versione dell'XML definisce lo schema usato per il rapporto XML. Mentre i rapporti v1 e v2 sono compatibili con le versioni precedenti (v1: PitStop 10 e versioni precedenti, v2: introdotto in PitStop 10.1), i rapporti della v3 (introdotti nel 2018 PitStop) sono più user-friendly e facili da creare. Tutti e tre i rapporti contengono le stesse informazioni.

È anche possibile troncare il numero di elementi per categoria ed il numero di oggetti per elemento, ma il risultato potrebbe essere un rapporto incompleto con un limite sulla sua dimensione.

Nota: Impostare il **Numero massimo di elementi rilevati per categoria** a x, significa che saranno segnalate solo x avvertenze per ciascuna categoria, più (se applicabile) un messaggio che ricorda che la lista è incompleta. Lo stesso vale per il **Numero massimo di oggetti rilevati per elemento**. Il valore di default è 100.

Lingua

È inoltre possibile definire la lingua di creazione del rapporto. La lingua del rapporto XML e/o PDF, oltre che la notifica via e-mail dei lavori, è determinata da questa impostazione.

Per utilizzare la lingua predefinita, specificata nelle preferenze di PitStop Server, selezionare **Lingua Predefinita**.

7.4.3. Ottimizzazione al salvataggio

La sezione **Ottimizzazione al salvataggio** consente di configurare impostazioni che aiutano ad ottimizzare i file di output. Ci sono tre opzioni da cui scegliere:

1. **Ottimizzare il file per dimensioni e download via web**

   Selezionando questo pulsante radio, i file di output saranno ottimizzati per ottenere un file di piccole dimensioni. Inoltre, gli oggetti all'interno del PDF saranno riordinati per consentire una visualizzazione più rapida del PDF. Gli oggetti duplicati nel file vengono combinati, ed il file viene linearizzato per consentire una anteprima veloce via web. Queste operazioni non alterano la qualità del file.

   Per esempio, la prima pagina è visualizzata prima che il resto del file PDF venga caricato (o scaricato da rete), aspetto che generalmente crea un file leggermente più grande se si usa **Ottimizza solo per dimensione file**.
2. **Ottimizzare il file solo per dimensioni**

   Selezionando questo pulsante radio, i file di output saranno ottimizzati per ottenere un file di piccole dimensioni. Gli oggetti duplicati nel file saranno combinati per ridurre la dimensione del file. Queste operazioni non alterano la qualità del file.
3. **Disattivare il salvataggio ottimizzato**

   Selezionando questo pulsante radio, i file di output non saranno ottimizzati. Non viene effettuata nessuna ottimizzazione, e la qualità del file non viene alterata.

7.4.4. Nome file

La sezione **Nome file** consente di configurare il nome del file di output.

Per impostazione predefinita, il nome file è impostato su "%Current Document Name%", quindi i file di output avranno lo stesso nome del file di input originale. È tuttavia possibile configurare un altro nome di output usando l'opzione "variabili", come ad esempio "% User Company%", "% User Name%", "% Date%",... Osservare che, selezionando una variabile, il "valore corrente" è mostrato sul fondo della finestra Usa Variabile.

È inoltre possibile digitare testo fisso (ad esempio aggiungere "_ log" al nome dei file di rapporto) o per combinare le variabili e il testo fisso in un nome file.

La tabella seguente fornisce una panoramica delle variabili disponibili.

Variabile	Significato	Esempio
%User Company%	Il nome dell'azienda come definito nelle Informazioni personali (vedere **Finestra** > **Preferenze** > **Informazioni personali**)	Enfocus BVBA
%Current Document Name %	Il nome del file di input	examplefile.pdf
%User Name%	Il nome dell'azienda come definito nelle Informazioni personali (vedere **Finestra** > **Preferenze** > **Informazioni personali**)	Utente
%Time%	Il tempo corrente in ore, minuti e secondi	08_43_28
%Unique ID%	Un numero sequenziale univoco	45
%Date%	La data corrente	2007-06-18
%Document Status%	L'attuale stato di preflight del documento	NOK (Non OK)
%Nome Sottocartella%	Il nome della sottocartella	
%Nome Hot Folder%	Il nome della Hot Folder	

7.5. Proprietà hot folder: L'appiattimento

Nella categoria **Appiattimento** nella finestra **Editor di hot folder**, è possibile scegliere le impostazioni appropriate per l'appiattimento della trasparenza.

7.5.1. Informazioni sull'appiattimento della trasparenza

L'appiattimento della trasparenza è il processo di conversione di oggetti trasparenti in un documento PDF in più oggetti non trasparenti. Gli oggetti convertiti saranno in parte immagini vettoriali e parzialmente immagini raster (= immagini pixel).

Uso

Quando si stampa un documento PDF su una macchina da stampa, il documento PDF passa prima attraverso un processore di immagini raster (RIP). Alcuni RIP non gestiscono correttamente gli oggetti trasparenti. Per evitare problemi, si possono appiattire questi oggetti prima di inviarli al RIP.

Quadricromia

1. PitStop Server utilizza il motore di **Appiattimento** Adobe, tenendo in considerazione le opzioni specificate nella categoria Appiattimento.
2. Se impostate, PitStop Server esegue alcune elaborazioni aggiuntive:
   - Rimuovere i profili ICC.
   - Ricomprimere immagini.

7.5.2. Impostazione di Appiattimento Trasparenza

Non è possibile impostare l'appiattimento trasparenza in modo globale in PitStop Server, è necessario impostarla singolarmente per ogni hot folder.

Per impostare l'appiattimento della trasparenza

1. Assicurarsi che la gestione del colore sia attivata per il particolare hot folder.

   È possibile attivare la Gestione Colore in due modi:

   - Globalmente in PitStop Server (**Finestra** > **Preferenze** > **Gestione Colore**).
   - Sovrascrivendo le opzioni globali per questa specifica hot folder (**Editor Hot Folder PitStop Server** > **Gestione Colore**)

2. Nelle opzioni di gestione colore (stessa posizione del punto 1), nella opzione **Motore CMM**, selezionare un motore del modulo di gestione colore.

   L'appiattimento della trasparenza richiede **Adobe CMM** o **System CMM**. Se si seleziona **Little CMS**, PitStop Server usa come impostazione predefinita **Adobe CMM**. Se il default è Adobe CMM, Adobe CMM sarà utilizzato solo per l'appiattimento.

   Nota: Dal momento che esiste solo una versione a 32-bit di Adobe CMM, Adobe CMM non è supportato se è installata una versione a 64-bit di PitStop Server. Se è necessario Adobe CMM per la gestione del colore, si consiglia di installare una versione a 32 bit di PitStop Server (solo Windows).

3. Nell'**Editor hot folder PitStop Server**, selezionare la categoria **Appiattimento**.
4. Attivare l'opzione **Appiattisci trasparenza**, ed impostare le altre *Opzioni* necessarie.

7.5.3. Categoria Appiattimento: opzioni

Opzione	Descrizione
Appiattisci trasparenza	Abilitato: Gli oggetti trasparenti nel documento PDF verranno appiattiti.

Opzione	Descrizione
Bilanciamento raster/ vettoriale	Durante l'appiattimento, gli oggetti trasparenti vengono convertiti in parte in immagini vettoriali non trasparenti, e in parte in immagini raster non trasparenti (= immagini pixel). Valori possibili: • **100**: La maggior parte (o tutti) gli oggetti trasparenti vengono convertiti in immagini vettoriali non trasparenti. • **0**: Tutti gli oggetti (non solo quelli trasparenti) vengono convertiti in immagini raster non trasparenti. • Altri valori: Un risultato pressoché intermedio. **Nota:** Gli oggetti con sfumatura vengono sempre convertiti in immagini raster.
Risoluzione tratto e testo	Risoluzione utilizzata durante la conversione del tratto e del testo trasparenti in immagini raster non trasparenti.
Risoluzioni gradienti e mesh	Risoluzione utilizzata durante la conversione di sfumature e mesh trasparenti in immagini raster non trasparenti.
Converti tutto il testo in contorni	Abilitato: Prima dell'appiattimento, tutto il testo nel documento PDF verrà convertito in contorni. Abilitare questa opzione per evitare differenze tra: • Testo trasparente, che verrà convertito durante l'appiattimento. • Testo non trasparente, che sarà mantenuto identico anche dopo l'appiattimento. **Nota:** Non disponibile quando **Bilanciamento raster/vettoriale** è impostato su 0 %.
Converti tutti i filetti in contorni	Abilitato: Prima dell'appiattimento, tutto i filetti nel documento PDF verranno convertiti in contorni. Abilitare questa opzione per evitare differenze tra: • Filetti trasparenti, che verranno convertiti durante l'appiattimento. • Filetti non trasparenti, che saranno mantenuti identici anche dopo l'appiattimento. **Nota:** Non disponibile quando **Bilanciamento raster/vettoriale** è impostato su 0 %.
Taglia regioni complesse	Abilitato: Dopo l'appiattimento, un tracciato di ritaglio sarà messo sugli oggetti che vengono convertiti in immagini raster non trasparenti. Abilitare questa opzione per diminuire le differenze tra: • Parti di un oggetto trasparente che vengono convertite in immagini vettoriali non trasparenti.

Opzione	Descrizione
	• Altre parti dell'oggetto che vengono convertite in immagini raster non trasparenti. **Nota:** Non disponibile quando **Bilanciamento raster/vettoriale** è impostato su 0 o 100 %.
Mantieni sovrastampa	Abilitato: Durante l'appiattimento, mescola il colore del disegno trasparente con il colore di fondo per creare un effetto di sovrastampa. Abilitare questa opzione quando il processore di immagini raster non gestisce correttamente la sovrastampa. **Nota:** Non disponibile quando **Bilanciamento raster/vettoriale** è impostato su 0 %.
Spazio Colore Fusione Trasparenza a Livello Pagina	Abilitare questa casella di controllo se lo spazio di colore di fusione nel file deve essere forzato dalle impostazioni di gestione del colore (scegliere Nessuno) o da uno spazio colore particolare selezionato dall'elenco. Disabilitato: • Se la pagina ha un spazio di colore di fusione, verrà utilizzato questo spazio di colore. • Se la pagina non dispone di un spazio di colore di fusione, viene utilizzato il set di profilo ICC nella finestra impostazioni di gestione del colore. Abilitato: • Se è selezionato **Nessuno**, vengono utilizzate le impostazioni di gestione del colore. • Se uno spazio colore particolare è selezionato dall'elenco, esso viene utilizzato come spazio di colore di fusione intermedio. **Nota:** Prima che lo spazio colore di un oggetto venga convertito nello spazio colore di un dispositivo di output, viene convertito in uno spazio di colore di fusione intermedio. L'opzione scelta qui determina questo *spazio colore intermedio*; è utilizzato solo per i calcoli di colore durante la conversione trasparenza. Consultare anche "Appiattimento in Adobe Acrobat rispetto a PitStop Server" nella tabella seguente.
Rimuovi tutti i profili ICC dopo appiattimento	Abilitato: Dopo l'appiattimento, i profili ICC di tutti gli oggetti nel documento PDF verranno rimossi. Durante l'appiattimento, il motore di appiattimento di Adobe:

Opzione	Descrizione

	• Mantiene gli oggetti non trasparenti così come sono. Questo significa:
	  • Se l'oggetto non dispone di un profilo ICC assegnato, viene conservato così come è.
	  • Se l'oggetto dispone già di un profilo ICC assegnato, viene conservato così come è.
	• Converte gli oggetti trasparenti, e:
	  • Se l'oggetto non dispone ancora di un profilo ICC assegnato, ne viene assegnato uno.
	  • Se l'oggetto ha già un profilo ICC assegnato, si mantiene quello assegnato.
	Abilitare questa opzione per evitare differenze tra:
	• Parti trasparenti, che verranno convertite e avranno un profilo ICC assegnato.
	• Parti non trasparenti, che verranno mantenute identiche e potrebbero non avere un profilo ICC assegnato.

Ricomprimi Immagini	Abilitato: Dopo l'appiattimento, tutte le immagini (non solo quelle creati dal motore di appiattimento Adobe) nel documento PDF saranno ricompresse con le opzioni specificate. **Nota:** Per l'opzione **Filtro ASCII**: La codifica ASCII era precedentemente richiesta per permettere il trasferimento corretto dei file PDF tramite posta elettronica o Internet. Tuttavia, la maggior parte dei software e-mail attualmente in uso gestisce correttamente anche i documenti non-ASCII; la codifica ASCII dei documenti non è quindi più necessaria. L'uso della codifica ASCII comporta un notevole incremento della dimensione del file.

Appiattimento in Adobe Acrobat rispetto a PitStop Server

È anche possibile utilizzare Adobe Acrobat per appiattire le immagini. Le opzioni di conversione si trovano nel pannello strumenti Produzione Stampa (opzione **Anteprima Appiattitore**).

Sono presenti in Adobe Acrobat e PitStop Server le seguenti opzioni:

- **Appiattisci trasparenza**
- **Bilanciamento raster/vettoriale**
- **Risoluzione tratto e testo**
- **Risoluzioni gradienti e mesh**
- **Converti tutto il testo in contorni**
- **Converti tutti i filetti in contorni**
- **Taglia regioni complesse**
- **Mantieni sovrastampa**

C'è un'altra impostazione PitStop Server che è simile a un'impostazione di Adobe Acrobat: **Spazio Colore Fusione Trasparenza a Livello Pagina**. La tabella seguente confronta le impostazioni e come funzionano:

Spazio Colore Fusione Trasparenza a Livello Pagina in PitStop Server	Opzione Spazio Colore Fusione Trasparenza a Livello Pagina in Acrobat
Può essere attivata o disattivata; Se disabilitato, verrà utilizzato lo spazio colore di fusione della pagina (vedi prima).	Sempre abilitato; Se si desidera utilizzare lo spazio di colore fusione della pagina, è necessario selezionarla dall'elenco a discesa.
Se impostato su Nessuno, viene utilizzata l'impostazione del CMM; in caso contrario viene utilizzato lo spazio di colore scelto.	Se impostato su Nessuno, viene utilizzata l'impostazione del CMM; in caso contrario viene utilizzato lo spazio di colore scelto.
Se impostato a DeviceCMYK, viene creato un output DeviceCMYK.	Se impostato a DeviceCMYK, viene utilizzata l'impostazione CMM. Questo significa che non è possibile creare output DeviceCMYK in Acrobat.
Se è selezionato un particolare spazio colore, questo spazio colore è utilizzato per i calcoli colore solo durante l'appiattimento della trasparenza. Ad esempio, se una pagina non ha nessuna trasparenza, selezionando un valore dall'elenco non si avrà un effetto sulla pagina.	Se è selezionato un particolare spazio colore, questo spazio di colore viene immediatamente utilizzato come spazio di fusione della pagina. Ad esempio, anche se una pagina non ha nessuna trasparenza, cambiando l'elenco a discesa in Acrobat cambierà la pagina.

7.6. Proprietà hot folder: Elenchi Azioni e Profilo di preflight

Nella finestra **Elenchi Azioni e Profilo Preflight** nella categoria **editor di hot folder**, è possibile selezionare gli Elenchi Azioni e/o Profilo Preflight che si vuole usare per la verifica di preflight.

Gli Elenchi Azioni e i Profili Preflight rappresentano il "carburante" del processo di preflight. Per una panoramica più dettagliata, vedere *Preflight e verifica dei documenti PDF* alla pagina 91 e *Uso degli Elenchi azioni* alla pagina 85.

Nota: Tramite l'Editor Hot Folder, si può solo *assegnare* gli appropriati Elenchi Azioni e Profilo Preflight; Se si desidera *apportare modifiche, creare un nuovo Elenco Azioni o Profilo Preflight, visualizzare il contenuto*,... si dovrebbe aprire il menu Finestra di PitStop Server (**Finestra** > **Elenco Azioni** e **Finestra** > **Preflight**).

7.6.1. Per aggiungere uno o più Elenchi Azioni a una hot folder

Questo capitolo spiega come aggiungere uno o più Elenchi Azioni come file separati in un hot folder (quindi senza incorporarli in un Profilo Preflight).

Nota: Tenere presente che, se l'Hot Folder contiene uno o più Elenchi Azioni (con azioni di tipo "controllo") E ANCHE un Profilo preflight, non sarà possibile certificare i documenti elaborati basati su questo Profilo preflight. La certificazione non è possibile perché non è chiaro quali controlli provengono da Elenchi Azioni, e quali provengono dal rapporto di preflight. In questa impostazione:

- Quando si verifica la scheda Cronologia in PitStop Server, lo stato di preflight di questo documento sarà "Non OK".
- Quando si controlla lo stato Certified PDF di questo documento, lo stato sarà "indeterminato" (icona grigia). Vedere *Verifica dello stato Certified PDF di un documento PDF* alla pagina 145.

Si consiglia di incorporare gli Elenchi Azioni nel Profilo Preflight, in tal modo è possibile eseguire il preflight del documento PDF con questo profilo e lo stato può essere determinato.

Per aggiungere uno o più Elenchi Azioni a una hot folder:

1. Nell'editor di hot folder, selezionare la categoria **Elenchi Azioni e Profilo PDF**
2. Sotto **Elenchi Azioni Selezionati**, cliccare su .
3. Selezionare uno o più Elenchi Azioni che si desidera aggiungere, da *Da database* alla pagina 64 o *Da file* alla pagina 64.

   È possibile selezionare più Elenchi Azioni contemporaneamente tenendo premuti i tasti MAIUSC o Ctrl (Windows) o Mela (Mac OS).
4. Cliccare su **OK**.
   Gli Elenchi Azioni desiderati vengono aggiunti al fondo dell'elenco degli **Elenchi Azioni selezionati**. Si noti che è possibile modificare l'ordine degli Elenchi Azioni, selezionando un elenco e cliccando sul pulsante **Sposta verso l'alto** o **Sposta verso il basso**.

   Gli elenchi azioni vengono eseguiti nell'ordine in cui si trovano nell'elenco, ovvero il primo elenco azioni viene eseguito per primo. Un ordine diverso potrebbe dare un risultato diverso, quindi è importante verificare che l'ordine sia corretto.

7.6.2. Per aggiungere un Profilo Preflight a una hot folder

Per aggiungere un Profilo Preflight a una hot folder

1. Nell'editor di hot folder, selezionare la categoria **Elenchi Azioni e Profilo PDF**
2. Sotto **Profili Preflight Selezionati**, fare clic su .
3. Selezionare un Profilo Preflight che si desidera aggiungere, da *Da database* alla pagina 64 o *Da file* alla pagina 64
4. Cliccare su **OK**.

Verranno visualizzati il nome e la descrizione del Profilo Preflight.

7.6.3. Dove trovare Elenchi Azioni e Profili PDF?

Se si desidera aggiungere alla hot folder Elenco Azioni o un Profilo Preflight, è possibile trovarli nei seguenti punti:

7.6.3.1. Da database

Una delle opzioni quando si seleziona Elenchi Azioni o un Profilo Preflight è "Da database". Questo si riferisce al Database dei predefiniti installati sul disco rigido del computer insieme a Enfocus PitStop Server. Questo database contiene:

- Elenchi Azioni/Profili di preflight predefiniti, nel database *Standard*. Questi sono installati con l'applicazione, e disponibili a tutti gli utenti sul computer. Il database Standard ed i suoi contenuti non possono essere modificati.

- Elenchi Azioni e Profili Preflight creati dall'utente nella finestra *database locale*. Il Database locale è disponibile solo per l'utente corrente e i suoi contenuti possono essere modificati.

Nota: Il Database predefiniti contiene anche Elenchi Azioni e Profili Preflight creati o aggiornati da altri prodotti Enfocus, come Enfocus PitStop Pro o Enfocus Connect. Si noti che è possibile aggiungere altre cartelle utilizzando le preferenze PitStop Pro (Database predefiniti).

7.6.3.2. Da file

Quando si aggiunge un Elenco Azioni o un Profilo Preflight a una hot folder, è possibile anche utilizzare Elenchi Azioni o un Profilo PDF memorizzato sul disco rigido del computer o su un'unità di rete. Per esempio, se qualcuno ha inviato un Profilo Preflight o Elenco Azioni tramite posta elettronica. L'estensione predefinita di un Elenco Azioni è *.eal. l'estensione predefinita di un Profilo Preflight è *.ppp

Il pulsante **Sfoglia** consente di selezionare l'Elenco Azioni o Profilo Preflight che si desidera utilizzare.

7.6.3.3. Libreria Elenchi Azioni Enfocus

È possibile trovare Elenchi Azioni alla pagina Libreria Elenchi Azioni Enfocus sul sito web Enfocus all'indirizzo: *http://www.enfocus.com/en/support/downloads/pitstop-action-lists*.

È inoltre possibile accedere a questa pagina dall'interno di Enfocus PitStop Server: **Aiuto** > **Risorse Online** > **Libreria Elenco Azioni**.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Selezionare un Elenco Azioni o la Libreria Elenchi Azioni Enfocus completa e scaricare il file di archivio.
2. Estrarre o espandere gli Elenchi Azioni del file di archivio in una cartella.

3. Tornare alla categoria **Elenchi Azioni e Profilo Preflight** nell'editor di hot folder, selezionare l'Elenco Azioni desiderato usando l'opzione "Da file".

7.6.3.4. Libreria Profili Preflight Enfocus

È possibile trovare Profili Preflight alla pagina Libreria Profili Preflight Enfocus sul sito web Enfocus all'indirizzo: *http://www.enfocus.com/en/support/downloads/pitstop-preflight-profiles*.

È inoltre possibile accedere a questa pagina dall'interno di Enfocus PitStop Server: **Aiuto** > **Risorse Online** > **Libreria Profili Preflight**.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Selezionare un Profilo Preflight o la Libreria Enfocus completa e scaricare il file di archivio.
2. Estrarre o espandere i Profili Preflight nel file di archivio in una cartella.
3. Tornare alla categoria **Elenchi Azioni e Profilo Preflight** nell'editor di hot folder, selezionare il Profilo Preflight desiderato usando l'opzione "Da file".

7.7. Proprietà hot folder: Smart Preflight

Nella categoria **Smart Preflight** nella finestra **editor di hot folder**, è necessario abilitare le opzioni di Smart Preflight, se necessario.

Smart Preflight è una funzionalità che consente di gestire diversi tipi e specifiche di lavoro utilizzando solo un Profilo di Preflight. Questo è possibile, grazie all'uso di "variabili", valori dinamici invece di valori fissi, che vengono estratti da un Ticket Lavoro.

Per ulteriori informazioni, consultare il capitolo su Smart Preflight. In questa finestra è possibile trovare informazioni su come impostare Smart Preflight (cioè creare un Insieme Variabili con le variabili corrette e applicare le variabili al corrispondente controllo in un profilo preflight).

Inoltre, se si vuole usare un Profilo di Preflight con variabili attive in PitStop Server, è necessario:

- Selezionare l'Insieme Variabili corretto, (accertandosi che le variabili usate nel Profilo Preflight selezionato siano contenute in questo Insieme Variabili)
- Indicare quali file è il Ticket Lavoro che deve fornire i valori delle variabili Smart.

7.7.1. Applicazione di un Insieme Variabili

Per poter utilizzare Smart Preflight, occorre "Applicare" l'Insieme Variabili che contiene le variabili usate nel Profilo Preflight o Elenco Azioni selezionato nella categoria **Elenchi Azioni e Profilo Preflight** dell'editor di hot folder. Se l'Insieme Variabili non corrisponde a quello che è stato usato nel Profilo Preflight o Elenco Azioni, il flusso di lavoro non si attiva.

Per applicare un Insieme Variabili

1. In PitStop Server, aprire l'editor di hot folder.
2. Selezionare **Smart Preflight**.

3. Fare click su e selezionare l'Insieme Variabili che si vuole applicare.
4. Cliccare su **OK**.

7.7.2. Abilitare l'uso di un Ticket Lavoro

Se i valori delle variabili devono essere presi da un Ticket Lavoro, è necessario definire il suo nome in impostazione dell'hot folder.

Per consentire l'utilizzo di un Ticket Lavoro in PitStop Server

1. In PitStop Server, aprire l'editor di hot folder.
2. Selezionare **Smart Preflight**.
3. Sotto **Corrispondenza file di Ticket Lavoro**, effettuare le scelte appropriate:
   - Selezionare la casella **Usa Ticket Lavoro** e digitare il nome del file di Ticket Lavoro associato, oppure definire lo schema di nome file usando variabili. Ci sono due variabili disponibili: Una per duplicare il nome del file PDF di origine e una per l'estensione del file. La hot folder elabora i file entranti in coppie: Un file PDF ed il file XML/JDF abbinato al ticket di lavoro. Dato che uno solo dei due file necessari è arrivato nella cartella di ingresso, PitStop Server attende anche l'altro.
   - Selezionare la **Scadenza** e indicare per quanto tempo PitStop Server deve attendere prima di rifiutare documenti o ticket di lavoro orfani. Determinare dove spostare i file orfani. Se nessuna cartella è specificata, verranno eliminati i file (ticket di lavoro e documento originali).
   - Indicare cosa deve essere fatto al Ticket Lavoro dopo l'elaborazione, scegliendo l'opzione appropriata dall'elenco **Trasferisci Ticket Lavoro**. È possibile spostarlo su una delle cartelle nelle impostazioni della hot folder (report, documenti elaborati o originali), oppure si può cancellarlo.
4. Cliccare su **OK**.

7.8. Proprietà hot folder: Certified PDF

Nella categoria **Certified PDF** nell'editor di hot folder, è possibile definire la modalità di gestione di documenti Certified PDF da parte di Enfocus PitStop Server.

Per una spiegazione più dettagliata relativa al flusso di lavoro Enfocus Certified PDF, consultare *Utilizzo dei documenti Certified PDF* alla pagina 139.

7.8.1. Modificare lo stato Certified PDF di un PDF in arrivo

I documenti PDF collocati in una cartella di input di una hot folder possono essere Certified PDF o non Certified PDF. È possibile utilizzare Enfocus PitStop Server per modificare lo stato Enfocus Certified. A tale scopo, la hot folder può essere impostata per effettuare una delle seguenti azioni sul documento PDF non appena è collocato nella cartella di input:

- **Non modificare stato documento**
- **Convertire documento in Certified utilizzando il Profilo Preflight della hot folder**
- **Rendere il documento non certificato**

Nota: Se la hot folder è impostata per modificare lo stato Enfocus Certified di documenti PDF in arrivo, tale operazione sarà eseguita *prima* di elaborare il documento PDF, cioè:

- prima di avviare l'esecuzione degli Elenchi Azioni
- Prima di verificare il documento in base a un Profilo di Preflight.

La tabella seguente fornisce una panoramica dell'effetto sul PDF in ingresso, in rapporto all'opzione scelta e lo stato Certified PDF del file in ingresso.

Scelta **Opzione**	**In arrivo** **Non Certified PDF**	**In arrivo** **Certified PDF**
Non modificare stato documento	Il PDF rimane non Certified.	Il PDF rimane Certified e mantiene il Profilo incorporato.
Convertire documento in Certified utilizzando il Profilo Preflight della hot folder	Il file PDF sarà Certified utilizzando il Profilo Preflight definito nella hot folder.	Il file PDF sarà Certified utilizzando il Profilo Preflight definito nella hot folder, a meno che l'opzione **Mantieni Profilo Preflight Certificato originale se il documento in ingresso è già Certified PDF** è selezionata (nell'area di seguito).
Convertire il documento in non Certified	Il PDF rimane non Certified.	Il documento PDF non sarà più Certified.

7.8.2. Opzioni Certified

In documenti Certified PDF, è possibile utilizzare il sistema di ripristino e aggiungere un commento alle sessioni. Tale funzione è applicabile utilizzando l'opzione **Converti documento in Certified utilizzando il Profilo Preflight della hot folder** e su documenti Certified PDF in arrivo quando si usa l'opzione **Non modificare stato documento**.

7.8.2.1. Ripristino consentito di versioni precedenti

Il flusso di lavoro Certified PDF può ora fornire uno strumento di ripristino sicuro. Tale operazione consente di ripristinare tutte le fasi precedenti nel flusso di lavoro Certified PDF e di confrontare le differenti versioni del documento PDF, sebbene sia mantenuto un solo file PDF fisico.

Se **Non** si desidera sfruttare la funzione di ripristino, attivare **Esegui Salvataggio Certified completo (nessun ripristino di sessioni precedenti)**. Non sarà possibile ripristinare la versione

precedente del PDF; tuttavia questo riduce la dimensione del file, che può essere consigliabile se la dimensione è un problema.

Nota: Questa opzione è applicabile solo a documenti Certified. Se si utilizza l'opzione **Converti documento in non Certified**, questa opzione non sarà disponibile.

7.9. Proprietà hot folder: Gestione colore

Nella categoria **Gestione colore** nell'editor di hot folder, è possibile impostare le impostazioni di gestione colore alternativa che hanno la precedenza sulle impostazioni globali a livello di colore impostate nelle preferenze di PitStop Server (**Finestra** > **Preferenze** > **Gestione Colore**).

V. anche *Utilizzare profili ICC per una hot folder specifica* alla pagina 163.

Maggiori informazioni si trovano nel capitolo *Gestione del colore* alla pagina 156.

7.10. Proprietà hot folder: I font

cartelle dei font

Nella categoria **Font**nell'Editor Hot Folder è possibile gestire le impostazioni font per l'*hot folder selezionato*:

- Se è necessario utilizzare i font di sistema, abilitare la casella **Utilizza font di sistema**.
- Se applicabile, selezionare le cartelle di font aggiuntivi che devono essere utilizzate (cliccando il pulsante **Aggiungi**).

Le cartelle di font *generale* per Enfocus PitStop Server sono impostate nelle *Preferenze PitStop Server*. I font saranno cercati prima sul sistema, poi nelle cartelle font generali e infine nelle cartelle font specifiche.

Limitazioni della licenza

A volte le limitazioni delle licenze dei font non consentono determinate manipolazioni sul font stesso, ad esempio la conversione in contorni. In tal caso, PitStop Server non eseguirà la conversione, nonostante la configurazione Hot Folder.

Tuttavia, potrebbe esistere un accordo con il fornitore del font, o potrebbe essere che le condizioni di licenza consentano questa operazione. In tal caso, selezionare il **In accordo con le limitazioni di licenza del font** casella di controllo per annullare le restrizioni di licenza di tipo di carattere. Si ape una finestra di dialogo. Leggere attentamente e fare clic su **Sì** per confermare. L'utente è responsabile della conformità alle limitazioni imposte dalla licenza del font utilizzato!

Il pulsante **Modificare le preferenze di carattere generale** fornisce un collegamento alle impostazioni dei font nelle **preferenze**.

V. anche:

- *Gestione dei font* alla pagina 148
- *Impostare le Preferenze Enfocus PitStop Server* alla pagina 78

7.11. Proprietà hot folder: Notifica tramite posta elettronica

Nella categoria **Notifica tramite posta elettronica** nell'editor di hot folder, è possibile impostare le notifiche e-mail per documenti elaborati.

Dato che Enfocus PitStop Server elabora tutti i file PDF in background, è possibile non accorgersi che Enfocus PitStop Server è al lavoro. tuttavia, è possibile avere un riscontro sullo svolgimento dell'elaborazione. Un messaggio di posta elettronica consente di ottenere questo riscontro.

È possibile configurare quando una mail deve essere inviata e a chi, e il suo contenuto effettivo, come spiegato nel seguito.

7.11.1. Impostazione di notifiche tramite posta elettronica

Per impostare le notifiche e-mail

1. Aprire l'Editor hot folders.
2. Visualizzare la Categoria della **notifica tramite posta elettronica**.
3. Selezionare uno o più casi per cui inviare un messaggio di posta elettronica, per esempio:
   - Se il documento è stato elaborato con esito positivo
   - Se il documento ha generato messaggi di avvertenza, correzioni, errori o errori non irreversibili, o errori (se necessario)
   - Se il documento è un file non in formato PDF
   - Se c'è un timeout per un documento.

   Nota: Solo una e-mail per lavoro sarà inviata!

4. Configurare il messaggio che sarà inviato.

   Ad esempio, è possibile aggiungere il rapporto di preflight o il file PDF stesso al messaggio e-mail. È possibile utilizzare le variabili e/o testo libero ed è possibile limitare le dimensioni degli allegati, per evitare notifiche bloccate da un server di posta.

   Nota: La lingua del messaggio di e-mail dipende dalle impostazioni della lingua nella sezione **Elaborazione** > **Generazione Rapporto** dell'**Editor Hot Folder PitStop Server**.

5. Inserire gli indirizzi di posta elettronica di coloro che devono ricevere la notifica.

   Usare un punto e virgola per separare più indirizzi.

   Suggerimento: È possibile inserire per primo il proprio indirizzo di posta elettronica e fare click su **Invia notifica di prova** per verificare se le notifiche sono inviate

correttamente via posta elettronica. Se qualcosa non va, fare click sul pulsante **Modifica preferenze e-mail** per ri-controllare le *Preferenze PitStop Server*.

6. Cliccare su **OK**.

7.12. Proprietà hot folder: Riassunto

Il riepilogo dell'editor di hot folder fornisce una panoramica su tutte le avvertenze e gli errori nella configurazione della hot folder. Le avvertenze più gravi sono anche visualizzate nello spazio dedicato allo stato della hot folder nell'angolo in basso a sinistra dell'editor di hot folder.

8. Esecuzione dei processi con PitStop Server

Collocando un file nella cartella di input, questo file viene inoltrato per essere elaborato dalla hot folder.

In una cartella di input sono individuati i file in arrivo in base all'Intervallo stabilito nella categoria Elaborazione delle Preferenze. Per impostazione predefinita, la cartella di input viene controllata ogni 10 secondi.

Se si creano sottocartelle nella cartella di input, collocando cartelle nella cartella di input, oppure creando le sottocartelle manualmente, il modo in cui tali sottocartelle sono elaborate dipende dalla categoria "Elaborazione" nell'editor di hot folder. Vedere *Elaborazione sottocartella* alla pagina 54.

9. Controllo dei processi attivi

Nella scheda **Hot Folder**, è possibile verificare il numero di processi in coda in una hot folder specifica. Tuttavia, per controllare singoli processi è possibile utilizzare la scheda **Avanzamento**.

Nella scheda **Avanzamento** in PitStop Server, è possibile controllare tutti i processi attivi. Per ciascun processo è possibile verificare:

- il nome del processo che corrisponderà al nome del file di input,
- la hot folder che elabora il processo
- il passaggio corrente
- l'avanzamento di questo passaggio
- Informazioni supplementari

9.1. Ordinare i processi attivi

Per ordinare i lavori attivi nella lista

1. Selezionare la scheda **Avanzamento** in PitStop Server.
2. Fare clic sull'intestazione della colonna che si desidera utilizzare come base per ordinare i processi attivi.
3. Per passare dall'ordinamento crescente a decrescente o viceversa, fare nuovamente clic sulla medesima intestazione.

9.2. Sospendere tutti i processi attivi

Per sospendere tutti i processi attivi

1. Selezionare la scheda **Avanzamento** in PitStop Server.
2. Fare clic sul pulsante per sospendere tutti i processi

9.3. Riprendere tutti i processi attivi

Per riprendere tutti i processi attivi

1. Selezionare la scheda **Avanzamento** in PitStop Server.
2. Fare clic sul pulsante per riprendere l'elaborazione di tutti i processi

9.4. Annullamento lavori attivi

Per annullare processi attivi

1. Selezionare la scheda **Avanzamento** in PitStop Server.
2. Selezionare uno o più processi attivi.
3. Fare click sul pulsante per eliminare i processi selezionati.

10. Visualizzazione dei processi completati nella scheda Cronologia

Dopo aver terminato un lavoro, il lavoro verrà mostrato nella scheda **Cronologia**.

Nota: Questo succede solo se **Registrazione Cronologia** è attivo nell'hot folder indicato. V. anche *Proprietà hot folder: Generale* alla pagina 49.

La scheda **Cronologia** in PitStop Server fornisce una panoramica di tutti i processi completati, visualizzando il nome del processo di output, il nome della hot folder, la data, lo stato di preflight ed eventi speciali avvenuti.

V. anche *La Scheda Cronologia di PitStop Server* alla pagina 30.

10.1. Gestione dell'elenco Cronologia

Utilizzando i filtri in cima all'elenco, è possibile definire quali processi visualizzare sulla base di criteri differenti (data, nome file, stato del preflight, ...). Questa operazione permette di ottenere una panoramica di tutti i processi per un cliente o una hot folder specifici, di tutti i processi con errori, ecc.

Selezionando le intestazioni delle colonne, è inoltre possibile ordinare l'elenco in base alla colonna selezionata.

Per aggiungere nuove colonne, fare clic su **Finestra** > **Seleziona Colonne** e selezionare le colonne desiderate.

10.1.1. Filtraggio della cronologia

Utilizzando il menu a discesa, è possibile filtrare i processi visualizzati nell'elenco. In base al tipo di filtro selezionato, può essere visualizzato un menu a discesa aggiuntivo o un campo di input.

Filtro	Parametro (campo a discesa/ input)	processi visualizzati
Nessun filtro		Tutti i Lavori
Ultimo numero di file	(campo di input = n)	Gli ultimi n lavori
Elaborato nel corso dell'ultima	giorni/ore/minuti (campo di input = n)	Lavori inviati negli ultimi n giorni/ ore/minuti/secondi.

Filtro	Parametro (campo a discesa/ input)	processi visualizzati
Elaborazione completata	Prima/Dopo (input = data aaaa/mm/gg hh:mm:ss)	Lavori terminati prima o dopo l'orario inserito.
Nome processo di output	Inizia con / Contiene (input = stringa)	Lavori il cui file di input inizia con o contiene la stringa immessa.
Nome hot folder	Inizia con / Contiene (input = stringa)	Lavori il cui file di output inizia con o contiene la stringa immessa.
ID PitStop Server CLI	(input = n = ID processo del CLI che ha inviato i lavori a PitStop Server, es. 4012 o 98765)	Lavori che sono stati elaborati utilizzando l'interfaccia della riga di comando di PitStop Server. Se non viene immesso nessun ID, tutti i lavori urgenti vengono visualizzati; Se viene immesso un particolare ID, sono mostrati tutti i lavori urgenti inviati da quel particolare CLI.
Stato del preflight	Livello di gravità più alta/più bassa/unico = particolare stato di preflight	Lavori ordinati in base al risultato di preflight, cioè il tipo di problemi (avvertenze, errori,...) trovati durante il preflight. Ad esempio, "Unico livello gravità è Eseguito" mostrerà i lavori che sono stati elaborati senza errori o avvertenze. "Più alto livello di gravità è Avvertenza" mostra i lavori che sono stati elaborati con avvertenze o errori.
Senza eventi speciali	-	Lavori senza eventi speciali, vale a dire i lavori che sono stati trattati con successo.
Con eventi speciali	-	Lavori che per qualche motivo non hanno potuto essere elaborati, ad

Filtro	Parametro (campo a discesa/ input)	processi visualizzati
		esempio perché i file PDF in arrivo erano danneggiati.

10.1.2. Per cancellare processi dall'elenco

Per cancellare processi dall'elenco

1. Andare su Scheda cronologia.
2. Selezionare i processi che si desidera cancellare.
3. Fare clic sul pulsante .

10.2. Esportazione Cronologia

Le informazioni della Cronologia possono essere esportate in un file per archiviazione, o statistiche. Questo file può essere testo separato da tabulazioni (TXT), con o senza dettagli, o XML.

Per esportare le informazioni dell'elenco

1. Selezionare la scheda **Cronologia**.
2. Selezionare i lavori per cui si vuole esportare cronologia.
3. Fare clic sul pulsante di esportazione della Cronologia .
4. Selezionare il tipo di file da esportare:
   - Esporta come file XML
   - Esporta come file TXT
5. Nella finestra visualizzata, definire il nome e la posizione per il file.
6. Cliccare su **OK**.

10.3. Visualizzazione delle statistiche

Le statistiche consentono di verificare i file elaborati per hot folder, la durata dell'elaborazione, le pagine in media per processo, ecc.

Per visualizzare le statistiche

1. Andare in Scheda cronologia.
2. Fare clic sul pulsante .

Nella finestra visualizzata, vengono mostrate le statistiche dei file per hot folder, durata dell'elaborazione, pagine per processo e totale. Le statistiche prendono in considerazione il filtro selezionato.

10.4. Registro eventi speciali

Il registro di eventi speciali, visualizzato facendo clic sul pulsante , mostra tutti i processi la cui elaborazione, per qualche motivo, non è riuscita. Ad esempio, ciò potrebbe accadere a causa di un file PDF in arrivo danneggiato. Il registro di eventi speciali segnala anche errori non associati ai processi, ad esempio se Enfocus PitStop Server è privo di alcuni componenti, se non ha accesso a una cartella poiché le autorizzazioni sono state modificate, ecc.

Il Log degli eventi speciali inoltre segnala i file che vengono messi in quarantena, cioè tolti dal flusso di lavoro e spostati in una cartella speciale (impostata nelle *Preferenze PitStop Server*). Questo può accadere se il libprocessor (il processo di PitStop Server che elabora effettivamente i file PDF) si blocca o non riesce a spostare i file di risultato in una cartella di output.

11. Impostare le Preferenze Enfocus PitStop Server

Le preferenze di PitStop Server sono raggruppate in varie categorie. La tabella seguente fornisce una panoramica delle diverse categorie e spiega quale tipo di preferenze contengono.

Nota: Le preferenze possono essere modificate solo se PitStop Server WatchDog è in esecuzione.

Categoria	Relativa a...
Generale	Le unità (punti, pica, pollici, piedi, centimetri, millimetri o metri) da utilizzarsi in PitStop Server, per elaborazione e logging. Vedere *Impostare le Unità di misura* alla pagina 79.
Lingue	La lingua utilizzata per registrazione ed elaborazione e quella utilizzata in PitStop Server. Vedere *Impostazione della lingua* alla pagina 79.
Cartelle	La posizione delle cartelle per file temporanei, in quarantena e di registro di PitStop Server. Vedere *Impostare le Cartelle* alla pagina 80.
Elaborazione	L'intervallo di tempo necessario alla verifica di hot folder e impostazione salvataggio ottimizzato, ecc. Vedi *Impostare le preferenze relative all'Elaborazione* alla pagina 81.
Cleanup del file	Eliminazione automatica di file dopo l'elaborazione. Vedere *Impostare le preferenze relative alla Pulizia del file* alla pagina 82.
Font	Posizioni dei font Le cartelle su disco rigido o unità di rete in cui Enfocus PitStop Server ricerca i font, ad esempio nel caso in cui un font deve essere (re-)incluso. Vedere *Impostare le preferenze relative ai Font* alla pagina 82.
Gestione colore	Abilitazione della gestione del colore e modelli di colore che si desidera utilizzare. Vedere *Impostare le preferenze relative a Gestione Colore* alla pagina 83.
E-Mail	Server SMTP per notifiche tramite posta elettronica e impostazioni della posta elettronica per eventi speciali di PitStop Server. Vedere *Impostare le preferenze relative alla posta elettronica* alla pagina 83.
Informazioni personali	Nome, azienda, indirizzo, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici, ecc., utilizzati ad esempio nell'invio di un messaggio di

Categoria	Relativa a...
	posta elettronica. Vedere *Impostare le Informazioni personali* alla pagina 84.
Aggiornamenti	Verifica disponibilità di aggiornamenti per applicazioni e invio di notifiche tramite posta elettronica all'amministratore di PitStop Server. Vedere *Impostare le preferenze relative agli Aggiornamenti* alla pagina 84.

11.1. Impostare le Unità di misura

Per impostare le Unità di misura

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).
2. Selezionare la categoria **Generale**.
3. Selezionare le **unità di misura predefinite** che si desidera utilizzare per elaborazione e registrazione.

   Le unità di misura predefinite vengono utilizzate durante l'*elaborazione* di PitStop Server. In pratica, ciò indica le unità di misura nel rapporto in PDF o in XML.
4. Selezionare le **unità di misura che si desidera visualizzare** in PitStop Server.

   Queste misure sono usate per la *visualizzazione* in PitStop Server. Per esempio, le unità di misura nei pannelli degli editor, come l'editor dei Profili preflight, ecc.

   Se si sceglie **unità di misura predefinite**, la stessa (cioè l'unità di misura scelta come unità nel passo precedente) viene utilizzata per i rapporti di preflight e l'interfaccia utente di PitStop Server.
5. Per visualizzare i messaggi di avvertenza nascosti, fare click sul pulsante **Reimposta Tutti i Messaggi**.

   Questo si applica a tutti i messaggi per cui è stata selezionata la casella **Non mostrare di nuovo questo messaggio**.

11.2. Impostazione della lingua

Per impostare la lingua dell'applicazione

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).
2. Selezionare la categoria **Lingue**.
3. Dall'elenco **Lingua predefinita**, selezionare la lingua per PitStop Server da usare durante **elaborazione e registrazione** (cioè la lingua che verrà utilizzata per i rapporti di preflight).

Lingue supportate:

- Italiano
- Francese
- Tedesco
- Olandese
- Italiano
- Spagnolo
- Polacco
- Portoghese brasiliano
- Cinese (disponibile solo se concessa in licenza una copia in cinese di PitStop)
- Giapponese (disponibile solo se concessa in licenza una copia in giapponese di PitStop)

Ricordare che i preset (Elenchi Azioni e Profili di preflight di esempio, ...) sono disponibili solo in inglese. Gli utenti giapponesi possono avere i preset in giapponese, se usano un installer giapponese per installare Enfocus PitStop Server (su Windows) o se la lingua del loro sistema è impostata su giapponese (su Mac).

Nota: È ancora possibile cambiare la lingua di rapporto per una specifica hot folder se necessario, usando la Elaborazione dell'hot folder in questione. Vedere anche *Generazione rapporto* alla pagina 54.

4. Dall'elenco **Lingua di visualizzazione**, selezionare la lingua in cui si desidera vedere la interfaccia utente di PitStop Server.

   La **Lingua predefinita** si riferisce alla lingua selezionata nel passaggio precedente.

5. Cliccare su **OK**.

6. Se è stata cambiata la lingua di visualizzazione per PitStop Server, riavviare Adobe Acrobat.

11.3. Impostare le Cartelle

Per impostare le preferenze nella categoria Cartelle

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).

2. Selezionare la categoria **Cartelle**.

3. Definire in quale cartella PitStop Server può memorizzare *file temporanei*:

   - Per memorizzarli nella posizione predefinita, fare click su **Usa Default**.
   - Per scegliere un'altra cartella, fare clic sul pulsante **Sfoglia**.

   Nota: Se la Cartella File temporanei è stata modificata, è necessario riavviare PitStop Server Watchdog.

4. Definire in quale cartella memorizzare i *file in quarantena*.

   File in quarantena sono file che devono essere portati fuori del flusso di lavoro di elaborazione. Questo può accadere solo se il libprocessor (il processo di PitStop Server che

elabora effettivamente i file PDF) si blocca o non riesce a spostare i file di risultato da una cartella temporanea a una cartella di output. Si otterrà un avviso nel *Log eventi speciali* e, se sono attivati gli avvisi e-mail, si riceve anche un'email di avviso. In caso di crash, si prega di segnalare l'incidente al supporto di Enfocus.

Assicurarsi di avere sufficienti *autorizzazioni* per accedere a questa cartella e che ci sia sufficiente spazio su disco disponibile su questa unità.

Nota: Poiché le reti non sono sempre stabili, per evitare problemi, non è più consentito utilizzare una cartella di rete per i file in quarantena.

5. Definire in quale cartella PitStop Server memorizzerà il file *Log eventi speciali*.

   Questi file contengono informazioni relative a eventuali eventi speciali in PitStop Server. Verificare di essere dotati di autorizzazioni sufficienti per accedere alla cartella.

11.4. Impostare le preferenze relative all'Elaborazione

Per impostare le preferenze relative all'Elaborazione

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).
2. Selezionare la categoria **Elaborazione**.
3. Configurare le opzioni come richiesto:
   - Definire il numero di processi che possono essere eseguiti contemporaneamente. Ricordare che un numero elevato può rallentare il PitStop Server.
   - Definire la frequenza di controllo delle cartelle di ingresso per verificare la presenza di nuovi file e dopo quanto tempo i file trovati vengono elaborati.
   - Indicare se si desidera mantenere un registro dei file elaborati e immettere il numero di giorni dopo il quale la cronologia deve essere cancellata.

     Nota: La Registrazione Cronologia deve essere configurata per ogni hot folder separatamente (nelle impostazioni Hot Folder (categoria generale)). Se la Registrazione Cronologia è impostata a **Usa preferenza globale**, le opzioni scelte qui verranno applicate.

   - Impostare il numero di giorni per cui mantenere invariato il Registro Eventi Speciali.
   - Definire se PitStop Server deve continuare ad elaborare fil in background quando si chiude l'applicazione. **Chiedi all'utente** significa lasciare la scelta alla chiusura di Enfocus PitStop Server.
4. Cliccare su **OK**.

11.5. Impostare le preferenze relative alla Pulizia del file

Per impostare le preferenze relative alla pulizia dei file:

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).
2. Selezionare la categoria **Pulizia File**.
3. Definire se i file devono essere eliminati dopo un certo numero di giorni, se superano un numero di MB o se il loro numero è troppo elevato.
4. Definire se è necessario che le sottocartelle vuote siano eliminate
5. Definire quali tipi di file si desidera cancellare automaticamente.

Nota: Enfocus PitStop Server rimuove solo file e cartelle già elaborati.

11.6. Impostare le preferenze relative ai Font

Per impostare le preferenze relative ai Font

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).
2. Selezionare la categoria **Font**.
3. Fare click sul pulsante **Aggiungi...**
4. Selezionare su disco rigido o unità di rete le cartelle dei font necessarie e fare clic su **OK**.

   La cartella font selezionata appare nel pannello **Cartella Font** del pannello **Preferenze Enfocus PitStop Server**.

   Nota: È possibile aggiungere cartelle dei font per una hot folder specifica in Impostazione hot folder. Vedere anche *Proprietà hot folder: I font* alla pagina 68.
5. Fare click sul pulsante **Rimuovi** per rimuovere una cartella font.
6. Cliccare su **OK**.

11.7. Impostare le preferenze relative a Gestione Colore

Per impostare le preferenze relative a Gestione Colore

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).
2. Selezionare la categoria **Gestione colore**.
3. Configurare le impostazioni di gestione colore generali nella scheda **Generale**.
4. Nella scheda **Immagini**:
   - Per applicare le impostazioni generali anche alle immagini, selezionare la casella **Applica impostazioni colore generali**.
   - Per ignorare le impostazioni colore generali e configurare impostazioni separate per le immagini, selezionare la casella **Attiva la Gestione del Colore**.
5. Selezionare un profilo di origine e di destinazione ICC per ogni spazio colore.
6. Selezionare il **Motore CMM** da usare, e (se applicabile) selezionare la casella **Usa compensazione punto nero**.

   Nota: È possibile impostare la gestione del colore per una hot folder specifica in Impostazione hot folder. Vedere anche *Utilizzo di Gestione colore in Enfocus PitStop Server* alla pagina 161.

7. Cliccare su **OK**.

11.8. Impostare le preferenze relative alla posta elettronica

Per impostare le preferenze relative alla posta elettronica

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).
2. Fare click sulla categoria **E-mail**.
3. Immettere il nome e la porta per la posta elettronica in uscita.

   È possibile reperire tali informazioni nell'applicazione di posta elettronica o contattando l'amministratore di sistema per assistenza.
4. Se presenti, inserire nome utente e password.
5. Definire i destinatari a cui PitStop Server deve inviare una notifica tramite posta elettronica in caso di eventi speciali.

È possibile immettere più indirizzi di posta elettronica (separati da un punto e virgola) come desiderato.

6. Cliccare su **OK**.

11.9. Impostare le Informazioni personali

Le informazioni personali sono memorizzate nei documenti Certified PDF che si creano con PitStop Server. In questo modo, coloro che riceveranno i documenti Certified PDF possono contattare l'utente per eventuali domande.

Per impostare le Informazioni personali

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).
2. Selezionare la categoria **Informazioni personali**
3. Inserire nome, azienda, indirizzo e tutte le altre informazioni personali.

   Le informazioni sulla scheda System (Sistema) non sono modificabili. Le **informazioni di sistema** contengono i dati della persona che ha registrato PitStop Pro e informazioni sul sistema operativo, sulla rete e sul computer. Queste informazioni non possono essere modificate e quindi rappresentano, ad esempio, una fonte affidabile per identificare eventuali responsabilità.
4. Cliccare su **OK**.

11.10. Impostare le preferenze relative agli Aggiornamenti

Per impostare le preferenze nella categoria Aggiornamenti

1. In PitStop Server, scegliere **Finestra** > **Preferenze...** (Windows) o **Applicazione** > **Preferenze...** (Mac).
2. Selezionare la categoria **Aggiornamenti**.
3. Definire la frequenza con cui PitStop Server deve verificare la disponibilità degli aggiornamenti per l'applicazione, per es., settimanale o mensile.

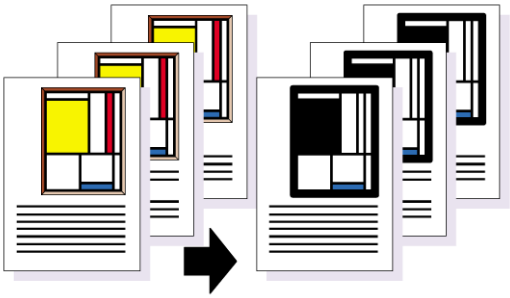
   Se si sceglie "manualmente", PitStop Server non informa l'utente circa gli aggiornamenti. Si noti che è possibile controllare il *sito web Enfocus* per le nuove versioni.
4. Definire la frequenza con cui l'amministratore di PitStop Server (come definito nelle preferenze relative alla posta elettronica) e/o l'utente ("Notificami") riceve la notifica degli aggiornamenti disponibili.
5. Cliccare su **OK**.

12. Uso degli Elenchi azioni

Una delle principali ragioni per l'utilizzo di Enfocus PitStop Server è la modifica automatica di documenti PDF. Per questa operazione, è possibile aggiungere uno o più Elenchi Azioni a una hot folder. Un Elenco Azioni è una serie di attività sequenziali salvate in un file. Ad esempio, tali attività possono essere la modifica di colori o oggetti. Enfocus PitStop Server effettuerà automaticamente le rispettivi attività nella sequenza definita.

Ad esempio, supponendo di avere un oggetto di grafica vettoriale in numerosi documenti PDF, si desidera modificare le seguenti proprietà dell'oggetto in tutti i documenti PDF:

- colori riempimento in certe aree dell'oggetto
- linee nell'oggetto che sono più sottili di uno spessore linea definito.



Questo processo può consistere in numerose attività sequenziali, come descritto nell'illustrazione. Utilizzando Enfocus PitStop Server, è possibile applicare queste attività a tutti i documenti PDF in arrivo in una hot folder specifica.

Nota

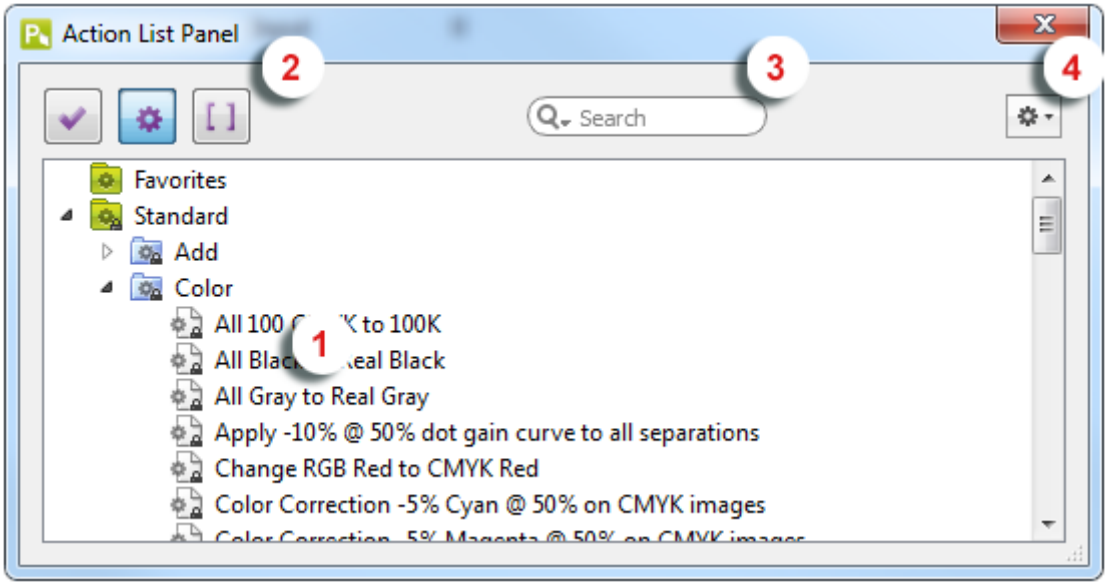
Gli argomenti seguenti spiegano come **gestire** (importazione, esportazione, duplicare) gli Elenchi Azioni in PitStop Server. Ricordare che per **applicare** questi Elenchi Azioni a uno o più PDF, è necessario:

- Incorporare uno o più Elenchi Azioni in un Profilo Preflight (e aggiungere questo Profilo Preflight ad un hot folder). (Consigliato) Vedi *Aggiungere Elenchi Azioni a un Profilo Preflight*
- Aggiungere gli Elenchi Azioni come file separati ad un hot folder. Vedere *Per aggiungere uno o più Elenchi Azioni a una hot folder* alla pagina 62.

12.1. Dove trovare gli Elenchi Azioni in PitStop Server

Per gestire gli Elenchi Azioni in PitStop Server, passare a **Finestra** > **Elenchi Azioni...**.

Si apre il **Pannello Elenco Azioni**.



Questo pannello è costituito da:

1	Un Workspace, che visualizza gli Elenchi Azioni disponibili. Gli Elenchi Azioni sono organizzati in cartelle, chiamate "database". Per default, sono presenti le seguenti cartelle: • **Preferiti**: Elenchi Azioni contrassegnati come preferiti. In questo modo si ha un rapido accesso agli Elenchi Azioni utilizzati più di frequente. • **Standard**: Gli Elenchi Azioni installati per default con PitStop Server (organizzati in sottocartelle, come Colore, Font, Immagine, ...). • **Locale**: Elenchi Azioni modificati e creati dall'utente, e salvati localmente.
2	Pulsanti per passare tra i Profili di preflight ( ), Elenchi Azioni e Insiemi Variabili [ ] (consultare il capitolo su *Informazioni su Smart Preflight*).
3	Un campo di ricerca (che permette di cercare un particolare Elenco Azioni)
4	Un menu Azione . Con questo menu è possibile: • creare o modificare un Elenco Azioni • rimuovere un Elenco Azioni • duplicare un Elenco Azioni • importare o esportare un Elenco Azioni • rinominare un Elenco Azioni • Modificare l'ordine degli Elenchi Azioni in questo pannello (sposta su o giù) In alternativa, è possibile selezionare un Elenco Azioni e utilizzare il menu di scelta rapida per eseguire queste operazioni.

Nota: A partire da PitStop 13, gli Elenchi Azioni possono essere creati e modificati direttamente in PitStop Server! Non è più necessario usare PitStop Pro.

12.2. Modificare un Elenco Azioni

A partire da PitStop 13, è possibile modificare gli Elenchi Azioni esistenti direttamente in PitStop Server.

Ad esempio, per aggiungere il logo della propria società come sfondo in un PDF, è possibile modificare l'Elenco Azioni "Aggiungi Sfondo Enfocus" (per impostazione predefinita disponibile nella cartella Standard) e sostituire l'immagine di sfondo di Enfocus con la propria immagine di sfondo.

Suggerimento: Per ulteriori dettagli sull'utilizzo degli Elenchi Azioni, fare riferimento al *Manuale Azioni sul sito Enfocus* (capitolo "Automazione attività con gli Elenchi Azioni").

Per modificare un Elenco Azioni

1. In Enfocus PitStop Server, andare su **Finestra** > **Elenchi Azioni...**
2. Nel **Pannello Elenco Azioni**, fare doppio clic sull'Elenco Azioni che si desidera modificare.

   In alternativa, selezionare l'Elenco Azioni che si desidera modificare e fare clic su > **Modifica**.

   Nota: Se l'Elenco Azioni è completamente bloccato, viene chiesto di inserire una password prima di poter vedere il contenuto dell'Elenco Azioni. Se è bloccato solo parzialmente, sarà possibile visualizzare il contenuto dell'Elenco Azioni, ma sarà necessario cliccare l'icona del Lucchetto ed inserire la password, prima di poter fare qualsiasi modifica.
3. Comporre il proprio Elenco Azioni, aggiungendo o togliendo Azioni o modificando gli attributi di una Azione come richiesto.
4. Una volta completate le modifiche richieste, fare clic su **OK**.
   L'Elenco Azioni modificato viene salvato nel database (cartella) locale.

12.3. Creare un Elenco Azioni

A partire da PitStop 13, è possibile creare i propri Elenchi Azioni direttamente in PitStop Server.

Suggerimento: Per ulteriori dettagli sull'utilizzo degli Elenchi Azioni, fare riferimento al *Manuale Azioni sul sito Enfocus* (capitolo "Automazione attività con gli Elenchi Azioni").

Per creare un Elenco Azioni

1. In Enfocus PitStop Server, andare su **Finestra** > **Elenchi Azioni...**
2. Nel **Pannello Elenco Azioni**, eseguire una delle seguenti operazioni:

- Per creare un nuovo Elenco Azioni basandosi su uno esistente, cliccare > **Nuovo** > **Nuovo Da/Nuovo da File** e selezionare l'Elenco Azioni da cui si vuole partire. L'opzione **Nuovo da** consente di selezionare un Elenco Azioni esistente dal database Standard; **Nuovo da file** consente di selezionare un file (*.eal) dal computer.
- Per creare un nuovo Elenco Azioni da zero, selezionare > **Nuovo** > **Nuovo**.

3. Compilare la sezione **Proprietà** come richiesto:
   - Selezionare **Informazioni generali** ed impostare il nome dell'Elenco Azioni, il proprio nome e azienda, ed una descrizione dell'Elenco Azioni.
   - Selezionare **Informazioni di Blocco** e scegliere le opzioni appropriate. Consultare il manuale Azioni sul sito Enfocus ("Bloccare un Elenco Azioni").
4. Comporre il proprio Elenco Azioni, aggiungendo o togliendo Azioni o modificando gli attributi di una Azione come richiesto.
5. Una volta completate le modifiche richieste, fare clic su **OK**.

12.4. Esportare un Elenco Azioni

Esportare un Elenco Azioni significa salvarlo come un file separato.

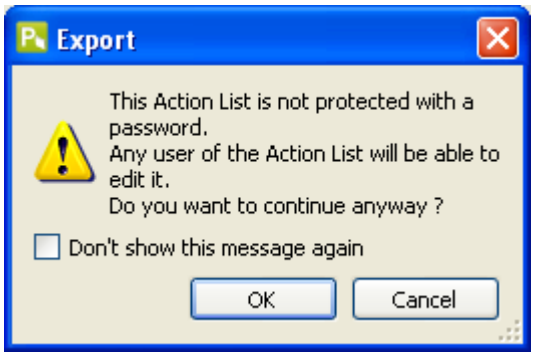
È possibile eseguire questa operazione per diverse ragioni, ad esempio:

- riutilizzare l'Elenco Azioni in un secondo momento
- condividere l'Elenco Azioni con altri utenti
- inviare un Elenco Azioni a un provider di servizi o a un destinatario o fornitore di documenti PDF
- creare una copia di backup

Per esportare un Elenco Azioni

1. In Enfocus PitStop Server, andare su **Finestra** > **Elenchi Azioni...**
2. Nel **Pannello di controllo Elenco Azioni**, selezionare l'Elenco Azioni che si desidera esportare.
3. Nel menu **Azione** ( ), fare clic su **Esporta**.

   Se l'Elenco Azioni non è protetto da password, viene visualizzato il seguente messaggio:



4. Specificare il nome e la posizione dell'Elenco Azioni.
5. Fare clic su **Salva**.

12.5. Importare un Elenco Azioni

Importare un Elenco Azioni significa caricarlo nel **Pannello di controllo Elenco Azioni**. Questo può essere utile se si sono ricevuti degli Elenchi Azioni da colleghi o clienti. Ricordate che è possibile anche scaricare Elenchi Azioni dalla libreria Elenco Azioni Enfocus (disponibile sul sito Enfocus).

Per importare un Elenco Azioni

1. In Enfocus PitStop Server, andare su **Finestra** > **Elenchi Azioni...**
2. Selezionare la categoria (cartella) in cui si desidera importare l'Elenco Azioni.
3. Nel menu **Azione** ( ), fare clic su **Importa**.
4. Selezionare l'Elenco Azioni da importare.
5. Fare clic su **Apri**.

   L'Elenco Azioni importato viene visualizzato al fondo della categoria selezionata nel Pannello di controllo **Elenco Azioni** di Enfocus PitStop Server.

12.6. Duplicazione di un Elenco Azioni

Duplicare un Elenco Azioni significa salvarne una copia.

Per duplicare un Elenco Azioni:

1. In Enfocus PitStop Server, andare su **Finestra** > **Elenchi Azioni...**
2. Nel **Pannello Elenco Azioni**, selezionare l'Elenco Azioni che si desidera duplicare.
3. Nel menu **Azione** ( ), fare clic su **Duplica**.

Enfocus PitStop Server crea una copia dell'Elenco Azioni selezionato con lo stesso nome dell'originale, seguito da "copia". Questa copia sarà visualizzata anche nel **Pannello di controllo Elenco Azioni**.

12.7. Eliminazione di un Elenco Azioni

Quando viene rimosso un Elenco Azioni, non sarà più visualizzato nel **Pannello Elenco Azioni** e sarà cancellato dal disco rigido.

Per rimuovere un Elenco Azioni

1. In Enfocus PitStop Server, andare su **Finestra** > **Elenchi Azioni...**
2. Nel **Pannello di controllo Elenco Azioni**, selezionare l'Elenco Azioni che si desidera rimuovere.
3. Nel menu **Azione** ( ), fare clic su **Rimuovi...**.

13. Preflight e verifica dei documenti PDF

Enfocus PitStop Server permette di verificare e organizzare in dettaglio documenti PDF prima che siano visualizzati su uno schermo o stampati. È possibile garantire che le proprietà dei documenti PDF corrispondano a quelle specificate nel Profilo di preflight selezionato. Il risultato del preflight è descritto in un rapporto di preflight, salvato in una cartella di registro.

13.1. Che cos'è il preflight?

13.1.1. Definizione di preflight

Preflight è un termine derivato dal settore del trasporto aereo. Dal momento che il pilota ha la responsabilità di determinare la navigabilità dell'aeroplano prima del decollo, è necessario eseguire diverse verifiche prima di ciascun volo.

Eseguire il preflight dei documenti PDF significa sostanzialmente la stessa cosa: il "pilota", ovvero l'utente che crea o elabora un documento PDF, deve garantire che il documento sia "idoneo per il volo", ovvero "idoneo per l'output" prima di passarlo alla fase successiva.

"Idoneo per l'output" significa che il documento PDF è "idoneo all'uso", ad esempio:

- un documento PDF da stampare con una stampante a quattro colori contiene solo immagini CMYK e dispone di tutti i font necessari.
- un documento PDF destinato alla visualizzazione online contiene solo immagini RGB.

Inoltre, le proprietà di un documento PDF che non rispondono ai requisiti del controllo preflight, possono essere segnalate come un "problema" e corrette nel corso dello stesso processo.

13.1.2. Profilo di preflights

Per eseguire il preflight dei documento PDF, è necessario utilizzare i Profilo di preflight. Un Profilo di preflight è un insieme di criteri a cui il documento PDF deve rispondere per poter essere considerato idoneo per l'output. Per ciascun criterio, è possibile specificare:

- se deve essere selezionato
- Come deve essere elencato nel rapporto di preflight, ad esempio "Avvertenza" o "Errore"
- come deve essere risolto un eventuale problema

Un esempio di criterio sono i colori RGB. Se si desidera che i documento PDF non contengano colori RGB, è possibile convertire tutti i colori RGB in CMYK.

13.1.3. Esecuzione di preflight in Enfocus PitStop Server

Qual è il funzionamento preciso del preflight in Enfocus PitStop Server? Le fasi tipiche di un controllo preflight sono le seguenti:

1. Nella impostazione dell'Hot Folder, selezionare il profilo preflight che si desidera utilizzare.

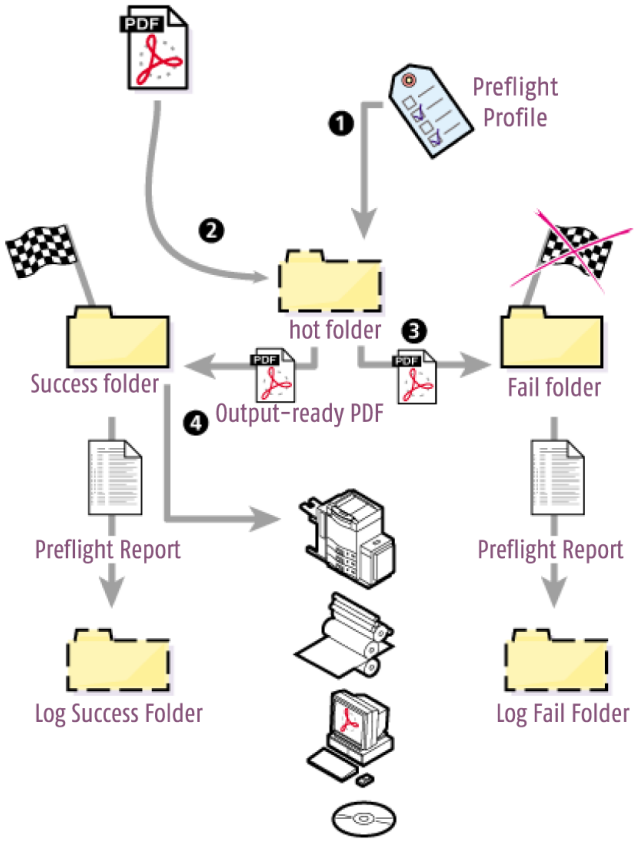
   È possibile creare, modificare o importare altri profili di preflight rispetto a quelli di default tramite il pannello di profilo preflight (**Finestra** > **Preflight**).

2. Collocare i documenti PDF nella cartella di input (definita nell'impostazione dell'Hot Folder) in modo che siano verificati e corretti automaticamente.

3. Enfocus PitStop Server controlla i documenti PDF, ed in rapporto al profilo preflight, corregge eventuali problemi presenti. Genera quindi un rapporto di preflight e lo salva in una cartella di registro.

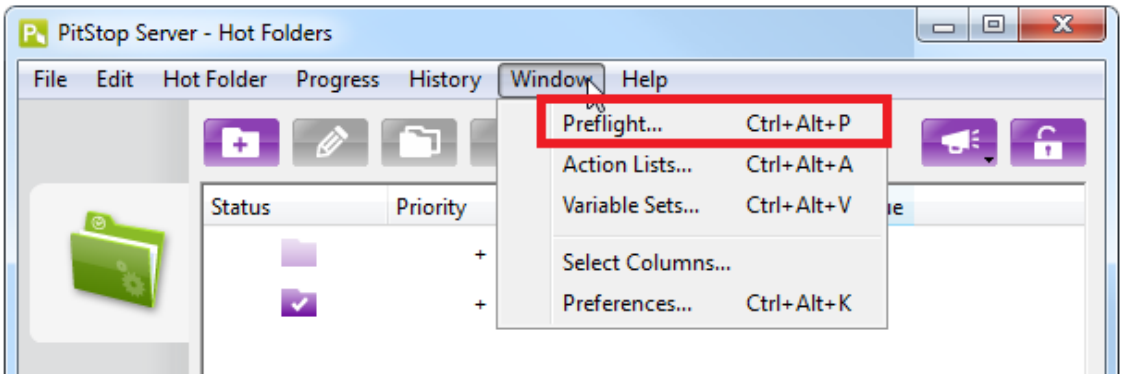
4. Se necessario, ricontrollare il documento PDF finché non è pronto per l'output e per la fase finale, ad esempio per la stampa o per una visualizzazione online.

   La seguente immagine è un esempio di un flusso di lavoro di preflight con Enfocus PitStop Server.



13.2. Dove trovare i profili di preflight in PitStop Server

In PitStop Server, cliccare **Finestre** > **Preflight**.

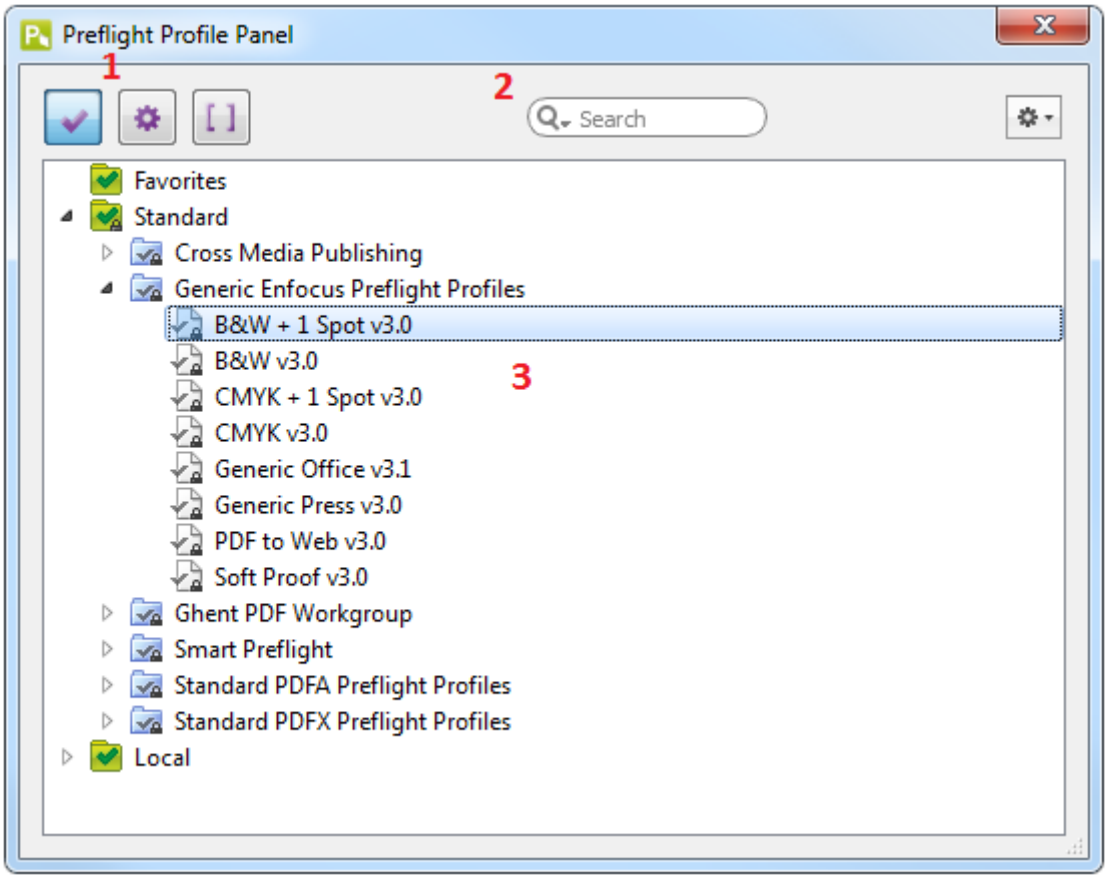


13.2.1. Pannello Profilo Preflight

Il **Pannello Profilo Preflight** permette di organizzare e accedere ai profili di preflight:

- È possibile aprire un Profilo esistente o un Profilo vuoto (per crearne uno nuovo).
- È possibile importare, esportare, duplicare e raggruppare i Profili di preflight

Nota: L'esecuzione di un profilo preflight non è possibile da questa finestra. Invece è necessario selezionare il profilo preflight interessato nell'impostazione dell'Hot Folder (categoria **Elenchi Azioni e Profilo Preflight**).



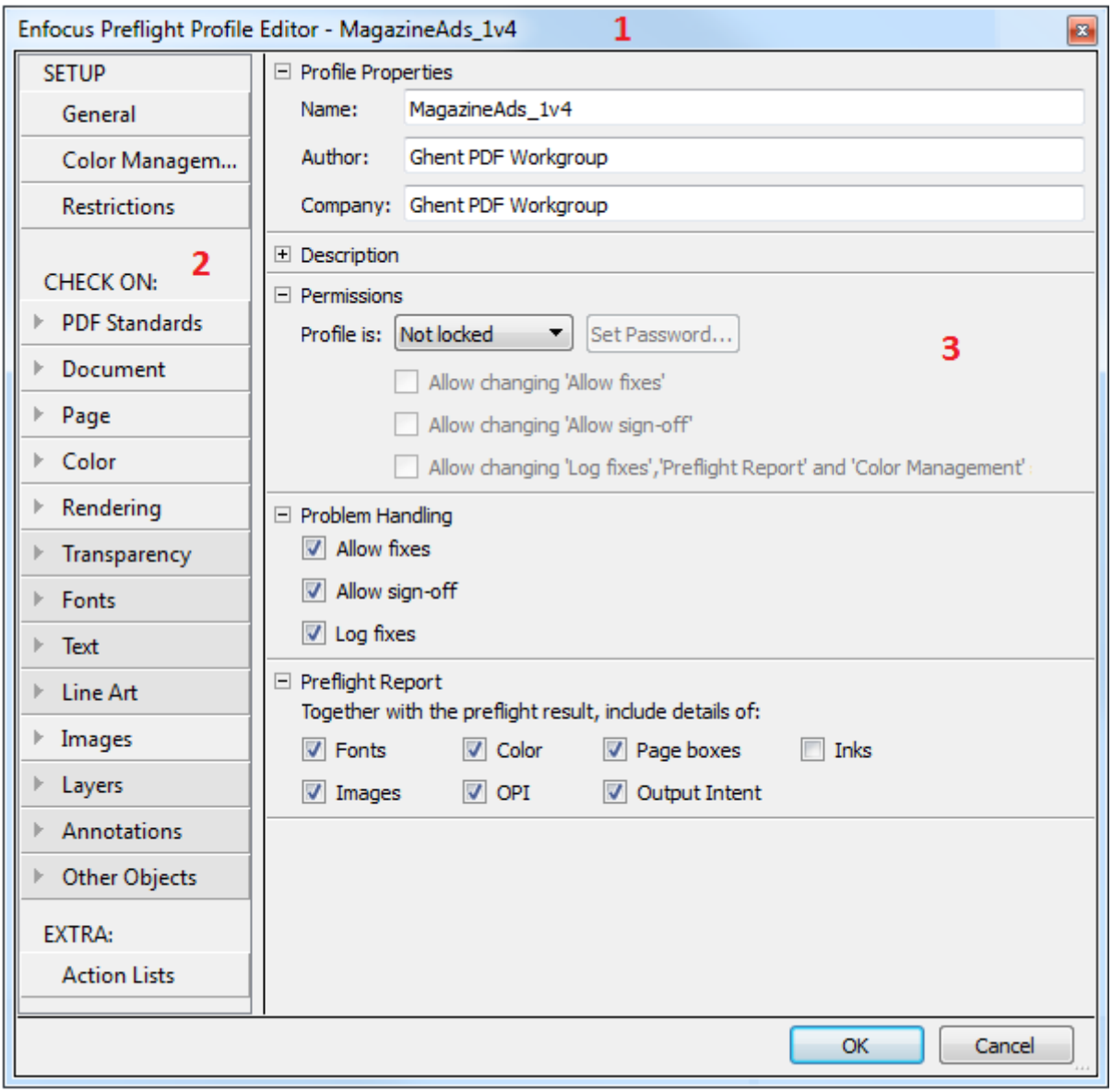
La finestra **Profili di preflight** è composta dalle seguenti parti:

#	Descrizione
1	Pulsanti per passare tra i profili di preflight ( ) e Elenchi Azioni ( ) o Insiemi Variabili [ ]. Per ulteriori informazioni sugli Insiemi Variabili, consultare la PitStop Server Guida sul sito Enfocus (capitolo Smart Preflight).
2	Un campo di ricerca (che consente di cercare uno specifico Profilo preflight) ed un menu Azioni (che consente di organizzare i Profili di Preflight).
3	Un Workspace, che visualizza i Profili di preflight disponibili. I Profili di preflight sono organizzati in cartelle, chiamate "database". Per default, sono presenti le seguenti cartelle: • **Preferiti**: Profili di preflight contrassegnati come preferiti. In questo modo si ha un rapido accesso ai Profili di preflight utilizzati più di frequente. • **Standard**: I profili di preflight predefiniti installati con PitStop Server (raggruppati in sottocartelle, come Profili di preflight Generici Enfocus, Profili Ghent PDF Workgroup, Profili Standard PDF/A o PDF/X, ...). **Suggerimento:** Per visualizzare i controlli inclusi in un particolare profilo preflight, fare doppio clic sul profilo. • **Locale**: Profili di preflight modificati e creati dall'utente, e salvati localmente.

13.2.2. Editor Profili Preflight Enfocus

L'**Editor Profili Preflight Enfocus** è accessibile dal pannello Profilo preflight: quando si fa doppio clic su un Profilo preflight (o si seleziona **Nuovo** > **Nuovo** dal menu contestuale), si apre questa finestra. Da qui è possibile modificare il *contenuto di un Profilo preflight*:

- È possibile modificare le impostazioni generali o la descrizione del Profilo preflight.
- È possibile proteggere con una password il profilo preflight.
- È possibile attivare o disattivare la gestione colore e aggiungere o rimuovere le restrizioni come richiesto.
- È possibile attivare o disattivare i controlli e le correzioni come richiesto.
- È possibile aggiungere Elenchi Azioni da incorporare nel profilo preflight.



L'**Editor Profili Preflight Enfocus** è composto dalle seguenti parti:

#	Descrizione
1	Il nome del profilo preflight che si sta modificando.

2	La parte sinistra dell'Editor è costituita da tre principali categorie:
	• **Impostazione** consiste di:
	  • Impostazioni *Generali*, come il nome e l'autore del profilo e alcune preferenze (permessi, risoluzione problemi,...)
	  • Impostazioni *Gestione Colore*

#	Descrizione
	• *Restrizioni* consente di definire particolari selezioni (per esempio tutto il testo sulla pagina X o tutte le immagini di un particolare tipo,...) a cui taluni controlli dovrebbero essere limitati. • **Controlla su** elenca tutti i controlli disponibili, raggruppati in categorie, quali standard PDF, documento,... Un controllo verrà effettuato solo se è attivato (vedi oltre). Per la maggior parte dei controlli, viene fornita una correzione automatica. **Nota:** Le categorie con uno sfondo grigio scuro non hanno alcun controllo abilitato. • Sotto **Extra**, è possibile aggiungere o rimuovere Elenchi Azioni che verranno eseguiti come parte del preflight.
3	Quando si seleziona un elemento nella parte sinistra dell'Editor, l'informazione corrispondente è mostrata nella parte destra della finestra di dialogo. Nell'esempio precedente, il riquadro a destra mostra il contenuto di Impostazioni > Generale.

13.3. Come creare e modificare un profilo preflight

Questo capitolo descrive come creare o modificare un profilo preflight in PitStop Server.

13.3.1. Creare e Modificare un Profilo Preflight

Per creare o modificare un profilo preflight esistente

1. Aprire il Pannello Profilo Preflight.
   Vedere *Dove trovare i profili di preflight in PitStop Server* alla pagina 92.
2. Creare un nuovo Profilo Preflight oppure modificarne uno esistente.
   - Per creare un nuovo Profilo Preflight basandosi su uno esistente, cliccare > **Nuovo** > **Nuovo da/nuovo da File** e selezionare il Profilo Preflight da cui si vuole partire.

     L'opzione **Nuovo da** consente di selezionare un Profilo Preflight esistente dal database Standard; **Nuovo da file** consente di selezionare un file (*.ppp) dal computer.
   - Per creare un nuovo Profilo Preflight da zero, selezionare > **Nuovo** > **Nuovo**.
   - Per modificare un Profilo Preflight già esistente, fare doppio clic su esso. In alternativa, è possibile selezionare il Profilo Preflight preferito e cliccare > **Modifica**.

   Se il Profilo Preflight è completamente bloccato, viene chiesto di inserire una password prima di poter vedere il contenuto del Profilo Preflight.

   Se è bloccato solo parzialmente, sarà possibile visualizzare il contenuto del Profilo Preflight, ma sarà necessario cliccare l'icona del Lucchetto ed inserire la password, prima di

poter fare qualsiasi modifica. V. anche *Blocco di un Profilo Preflight con una password* alla pagina 113.

3. Configurare le impostazioni nelle diverse categorie:
   - *Definire le proprietà generali di un Profilo Preflight* alla pagina 97
   - *Definire le impostazioni di gestione colore di un Profilo Preflight* alla pagina 98
   - *Definire restrizioni per un profilo preflight* alla pagina 100
   - *Configurare i controlli* alla pagina 105
   - *Aggiungere Azioni al Profilo Preflight* alla pagina 112
4. Cliccare su **OK**.

È ora possibile eseguire il nuovo profilo preflight e verificare i risultati del Controllo Preflight nel Navigatore Enfocus o il Rapporto di Preflight.

13.3.1.1. Definire le proprietà generali di un Profilo Preflight

Per definire le proprietà generali di un Profilo Preflight

1. Nell'Editor Profili Preflight Enfocus, nella categoria **Impostazione > Generale**, controllare e se necessari modificare le **Proprietà del Profilo**:
   - **Nome**
   - **Autore**
   - **Azienda**
2. Controllare e, se necessario, modificare la **Descrizione** del Profilo Preflight.
3. Nella sezione **Permessi**, è possibile scegliere di bloccare (parzialmente) il Profilo Preflight per impedire che gli utenti possano cambiare il Profilo Preflight. Vedere *Blocco di un Profilo Preflight con una password* alla pagina 113.
4. Nella sezione **Gestione Problemi**, è possibile decidere cosa si desidera fare quando si verifica un errore.
   - **Consenti correzioni**: Se abilitato, PitStop Server tenta di risolvere qualsiasi problema. Se disabilitato, i problemi saranno registrati ma non risolti.
   - **Consenti approvazione**: Se abilitato, l'utente potrà approvare i problemi per cui è impostato il marcatore di Approvazione (vedi oltre). Questo consente all'utente di trattare gli errori come semplici avvertenze, se sono considerati meno gravi. Se disabilitato, l'utente non può approvare gli errori, anche se è definito il marcatore di Approvazione. L'approvazione è possibile solo come parte di un workflow Certified PDF.
   - **Registra correzioni**: Se abilitato, tutte le correzioni fatte nel PDF vengono elencate nel Rapporto di preflight.

5. Nella sezione **Rapporto Preflight**, insieme ai dettagli di preflight, è possibile scegliere di raccogliere informazioni sui tipi di carattere, colore, dimensioni pagina, inchiostri, livelli, immagini, OPI, intento di output e tipo colore pagina.
   Ogni casella di controllo corrisponde ad un capitolo di informazioni nel Report di Preflight. Per esempio, se si seleziona la casella Livelli, il report di preflight conterrà un capitolo sui livelli nel PDF e le relative proprietà. Il capitolo Tipo Colore Pagina contiene informazioni circa il numero di pagine vuote, in bianco e nero e a colori, ...

13.3.1.2. Definire le impostazioni di gestione colore di un Profilo Preflight

La Gestione Colore consente di definire quali profili ICC sono utilizzati, ogni volta che vengono effettuate delle conversioni colore durante il preflight e la correzione. Questo è utile per minimizzare le differenze colore tra i dispositivi. Se non si abilita la gestione colore, viene usata la gestione colore generica fornita dal sistema operativo.

Questo capitolo descrive come definire le impostazioni di gestione colore da usare per la conversione colore durante il preflight.

Nota: Le impostazioni definite qui hanno la priorità sulle impostazioni definite nelle PitStop Server Preferenze.

Per definire le impostazioni di gestione colore

1. Nell'Editor Profili Preflight Enfocus, nella categoria **IMPOSTAZIONE > Gestione Colore**, abilitare la gestione colore come segue:
   - Per usare i Predefiniti Default Enfocus, selezionare la casella **Abilita Gestione Colore**.
   - Per utilizzare un'altra impostazione di predefiniti di Gestione Colore
     1. Fare clic sul menu **Azioni**.
     2. Selezionare **Usa Preimpostazione Gestione Colore**
     3. Selezionare uno dei predefiniti di gestione colore, da un database o da un file nel computer.
     4. Cliccare su **OK**.

   Vengono visualizzate le impostazioni definite nel predefinito selezionato. È possibile modificarle come desiderato.

2. Scegliere i profili ICC di origine e di destinazione corretti per ciascun spazio colore.
   - Abilitare **L'intento di output sovrascrive i profili ICC selezionati** se necessario.
   - Abilitare **Usa Profilo ICC diverso da quello di origine** e selezionare i profili ICC di destinazione corretti, se i profili di destinazione sono diversi dai profili di origine.

3. Selezionare il Motore CMM richiesto.
   Un CMM (Modulo Gestione Colore) si occupa della conversione colore. Scegliere uno dei seguenti:
   - **Adobe CMM** (CMM sviluppato da Adobe)
   - **System CMM** (Il CMM del proprio sistema operativo)

- **Little CMS** (Un CMM open source)

4. Selezionare l'Intento di rendering preferito.

   Un Intento di rendering è un metodo di traduzione utilizzato per convertire colori tra dispositivi diversi. Affinché un'immagine rimanga la stessa su più dispositivi, i colori che non possono essere riprodotti da un dispositivo di output specifico (ad esempio la stampante a colori) devono essere rimappati sul colore corrispondente più vicino che rientra nella gamma di colori che possono essere riprodotti dal dispositivo di output. L'operazione di rimappatura viene eseguita in base a un metodo specifico noto come intento di rendering.

   È possibile selezionare uno dei seguenti metodi di rimappatura:

   - **Definito da oggetto**: Viene usato l'intento di rendering dell'oggetto stesso.

     Nota: Per vedere il tipo di resa di un oggetto, aprire l'Ispettore Enfocus e fare clic su **Prepress** > **Intento di Output**.

     I seguenti metodi di rimappatura non prendono in considerazione per il PDF l'Intento di rendering originariamente definito negli oggetti.

   - **Colorimetrico Relativo**: sostituisce colori al di fuori della gamma con colori dotati della stessa luminosità, ma di saturazione differente.

   - **Colorimetrico Assoluto**: sostituisce con colori al di fuori della gamma un colore sui margini della gamma. I colori che non possono essere visualizzati nella gamma di colori di destinazione saranno persi.

   - **Saturazione**: adatta tutti i colori alla migliore saturazione possibile. La saturazione (chiamata anche chroma) rimane la stessa, ma alcuni colori appaiono più chiari o più scuri. Questo metodo non è consigliato per la grafica aziendale, in cui la saturazione dei colori è più importante della relazione esatta tra di essi.

   - **Percettiva**: adatta la gamma originale alla gamma dello spazio colore di destinazione, ma conserva le relazioni tra colori. Questo metodo conserva la relazione visiva tra i colori, sebbene i valori possano cambiare.

5. Selezionare la casella **Usa Compensazione Punto Nero** se necessario.

   L'opzione di compensazione del punto nero è una funzionalità di Adobe Photoshop che consente di risolvere problemi di conversione colore causati da differenze tra il livello più scuro del nero realizzabile su una periferica e il livello più scuro del nero realizzabile su un altro dispositivo.

6. Andare sulla scheda **Immagini**.

7. Effettuare una delle seguenti operazioni:

   - Per utilizzare le stesse impostazioni di gestione colore per tutti gli oggetti nel PDF (cioè le impostazioni definite nella scheda Generale), selezionare la casella **Applica impostazioni colore generali**.

- Per usare impostazioni diverse per le immagini, selezionare la casella **Abilita gestione Colore** e ripetere i passi da 2 a 5. Non è possibile selezionare un predefinito diverso da cui partire (passo 1).

13.3.1.3. Definire restrizioni per un profilo preflight

Informazioni sulle restrizioni

Restrizioni in un Profilo preflight

Le restrizioni sono un modo per limitare l'ambito di validità del controllo di Preflight; anziché applicare tutti i controlli per l'intero documento, è ora possibile per ogni controllo (o insieme di controlli) definire su quale parte del PDF eseguire i controlli: ad esempio su una dimensione pagina di un PDF, per una certa pagina o pagine, una particolare area o elementi specifici di un PDF, o anche su diversi livelli all'interno di un file PDF.

Le restrizioni sono definite da *Elenchi Azioni solo con Azioni di Selezione*. Si possono creare i propri Elenchi Azioni di restrizione, o utilizzare gli Elenchi Azioni predefiniti e pronti per l'uso, installati con PitStop. Per poter essere usate, queste restrizioni devono essere importate nel profilo.

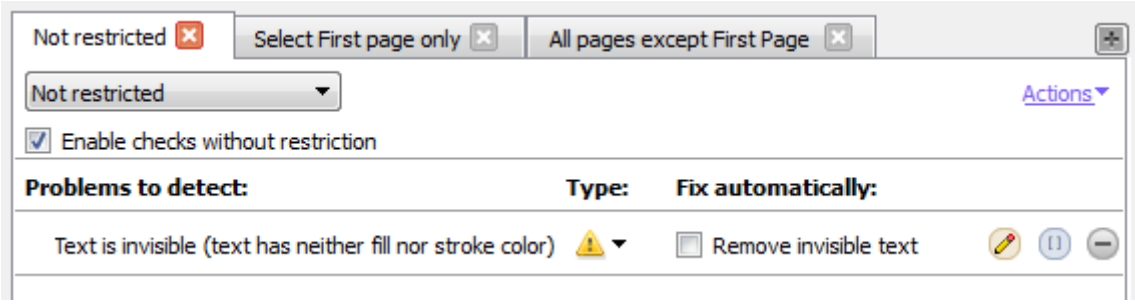
Per ogni gruppo di controlli (cioè ogni categoria sotto **Controllo su**), è possibile decidere quale restrizione si applica (se presente). Se più di una restrizione si applica per una sola categoria, è possibile utilizzare schede separate (una scheda per ogni restrizione) come illustrato di seguito.

Esempio

Supponiamo di dover verificare un PDF controllando se il testo è troppo piccolo oppure di un colore non visibile. La soglia per la dimensione del testo è diversa per la copertina e le altre parti del documento, mentre dovrebbe essere rilevato testo invisibile, indipendentemente da dove si trova.

I controlli per il testo colorato/piccolo e invisibile sono disponibili sotto **Controllo SU: testo**.

- "Testo invisibile" deve essere abilitato per tutte le pagine del documento, quindi non deve avere restrizioni. Questo è il comportamento predefinito per cui non è necessario un Elenco Azioni di restrizione.
- "Dimensione testo" deve essere controllato due volte: una volta per la copertina e una volta per le altre pagine del documento (ciascuno con valori diversi). Servono quindi due schede aggiuntive, ciascuna con **una restrizione** selezionata:
    - Restrizione 1 è un Elenco Azioni che seleziona la pagina di copertina.
    - Restrizione 2 è un Elenco Azioni che consente di selezionare tutte le altre pagine.



Restrizioni nel Rapporto di Preflight

Se un controllo è limitato da una restrizione, nel Rapporto di Preflight il nome della restrizione precederà l'avvertimento effettivo. Se non viene applicata nessuna restrizione, questo non è menzionato in modo esplicito.

Procedura consigliata

Prima di configurare i controlli nel profilo preflight:

1. Decidere quali restrizioni sono necessarie.
2. Creare gli Elenchi Azioni per definire queste restrizioni, o verificare se è possibile utilizzare le restrizioni predefinite e pronte all'uso, installate con PitStop.
3. Importare le restrizioni richieste nel profilo preflight.
4. Configurare i controlli, scegliendo la restrizione appropriata dove necessario. Se non viene specificata nessuna restrizione, il controllo si applica all'intero documento.

Creare una Restrizione

È possibile creare Elenchi Azioni di restrizione all'interno di un profilo preflight. Se si desidera riutilizzarli, è possibile esportarli in seguito nel proprio database locale di Elenchi Azioni.

Nota: In alternativa, è possibile creare un Elenco Azioni nell'editor di Elenco Azioni. Basta assicurarsi di usare solo le azioni "Seleziona" (e di importare l'Elenco Azioni di limitazione nei profili preflight in cui si desidera utilizzarlo).

Per creare una restrizione all'interno di un profilo preflight

1. Nel proprio profilo preflight, andare su **Impostazione > Restrizioni**.
2. Cliccare .
   Si apre l'Editor Elenco Azioni.
3. Configurare l'Elenco Azioni come qualsiasi altro Elenco Azioni (utilizzando solo le Azioni "Seleziona").
   - È consentita solo una selezione per ogni Elenco Azioni (questo comprende le Azioni di Selezione insieme con un operatore, se danno come risultato una sola selezione). Esiste un'eccezione: l'Azione *Seleziona pagina se è selezionato contenuto* può essere combinata con un'altra azione di selezione. Ad esempio:

```
Select by color space
```

```
Select page if content is selected
```

- Se sono necessarie selezioni più complesse, è necessario combinare diversi Elenchi Azioni in una restrizione. Gli Elenchi Azioni sono eseguiti uno dopo l'altro, come se fossero due Azioni seguite da un operatore AND.

Suggerimento: Cliccare per vedere solo queste Azioni "Seleziona".

4. Cliccare su **OK**.
   L'Elenco Azioni di restrizione viene aggiunto alla tua lista di restrizioni. Notare che è possibile fare doppio clic sulla restrizione o cliccare (**Modifica restrizione selezionata**) per apportare eventuali modifiche necessarie ad esempio per scegliere un altro nome.
5. Selezionare **Riutilizza selezione** come richiesto.
   Vedere *Riutilizzare una selezione di restrizione* alla pagina 104

La nuova restrizione sarà disponibile in tutte le categorie di controlli. Facoltativamente, fare clic sulla scheda **Crea in tutte le categorie** se si desidera utilizzare la restrizione in questione per molte categorie. Tuttavia, l'aggiunta di una scheda non attiva automaticamente i controlli, è solo un modo per risparmiare tempo.

Se si desidera riutilizzare la restrizione in altri profili di preflight, fare clic su per esportarla in una cartella locale nella finestra Elenco Azioni. Questa cartella locale prende il nome del profilo preflight in questione, ad esempio: "Restrizioni da PDFX-4".

Modificare una restrizione

È possibile apportare modifiche ad una restrizione all'interno di un profilo preflight.

Per modificare una restrizione

1. Nel proprio profilo preflight, andare su **Impostazione > Restrizioni**.
2. Selezionare la restrizione che si vuole modificare.
3. Fare doppio clic sulla restrizione o cliccare (**Modifica restrizione selezionata**).
   Si apre l'Editor Elenco Azioni.
4. Configurare l'Elenco Azioni come qualsiasi altro Elenco Azioni (utilizzando solo le Azioni "Seleziona").
   - È consentita solo una selezione per ogni Elenco Azioni (questo comprende le Azioni di Selezione insieme con un operatore, se danno come risultato una sola selezione).
   - Se sono necessarie selezioni più complesse, è necessario combinare diversi Elenchi Azioni in una restrizione. Gli Elenchi Azioni sono eseguiti uno dopo l'altro, come se fossero due Azioni seguite da un operatore AND.

   Suggerimento: Cliccare per vedere solo queste Azioni "Seleziona".
5. Cliccare su **OK**.

6. Selezionare **Riutilizza selezione** come richiesto.

   Vedere *Riutilizzare una selezione di restrizione* alla pagina 104

Ricordare che le modifiche vengono apportate solo alla versione che viene importata nel profilo preflight. Per esportare le modifiche in una cartella locale, fare clic su . Questa cartella locale ha il nome del profilo preflight in questione, ad esempio: "Restrizioni da PDFX-4".

Usare una restrizione predefinita

PitStop offre una serie di restrizioni predefinite, che si possono usare così come sono, oppure da utilizzare come punto di partenza per creare le proprie restrizioni.

Per utilizzare una restrizione predefinita

1. Nel proprio profilo preflight, andare su **Impostazione > Restrizioni**.
2. Cliccare .
   Si apre la finestra Importa Elenchi Azioni per Restrizione, che mostra gli Elenchi Azioni che hanno solo Azioni "Seleziona".
3. Verificare che sia selezionato **Da Database** e cliccare **Standard** > **Elenchi Azioni di Restrizione**.
   Sono elencate tutte le restrizioni standard predefinite integrate in PitStop. Per sapere cosa si sta facendo, selezionare una restrizione e leggere la descrizione nella parte inferiore della finestra.
4. Fare doppio clic sulla restrizione scelta.
   La restrizione viene importata immediatamente nel profilo preflight e può essere utilizzata direttamente.
5. Per vedere il contenuto della restrizione o cambiarla come richiesto, fare doppio clic su di essa oppure cliccare (**Modifica restrizione selezionata**).
   Per ulteriori informazioni, vedere *Modificare una restrizione* alla pagina 102. Chiudere questa finestra, cliccando **OK** o **Annulla** come richiesto.

   Se è stata aggiunta una restrizione che non è più necessaria, fare clic su .

La restrizione sarà disponibile in tutte le categorie di controlli. Facoltativamente, fare clic sulla scheda **Crea in tutte le categorie** se si desidera utilizzare la restrizione in questione per molte categorie. Tuttavia, l'aggiunta di una scheda non attiva automaticamente i controlli, è solo un modo per risparmiare tempo.

Importare una restrizione

Per poter essere usata, una restrizione deve essere importata in un rapporto di preflight.

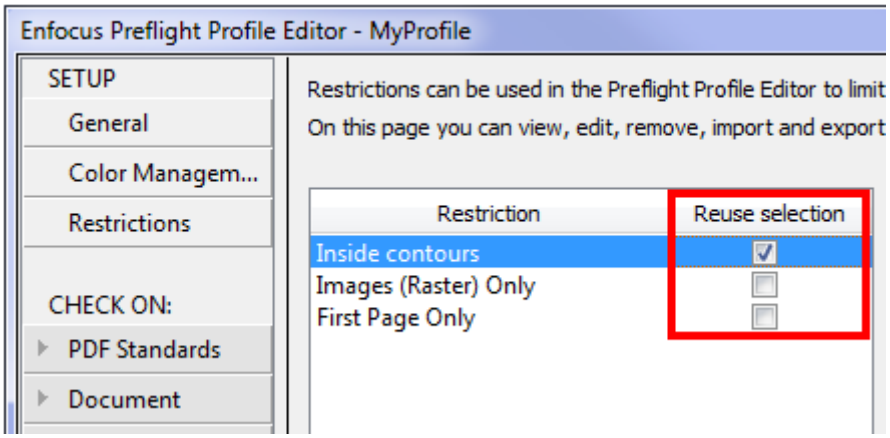
1. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Nel proprio profilo preflight, andare a **Impostazioni > Restrizioni** e fare clic su (**Importa restrizioni**).
   - Nel profilo preflight

1. Andare su **Controllo su** ed aprire una categoria.
2. Aprire l'elenco nella parte superiore del riquadro.
3. Cliccare su **Importa restrizione...**

2. Selezionare la restrizione desiderata e cliccare **OK**.
   Indipendentemente da dove la restrizione è stata importata, viene elencata sotto Impostazione - Restrizioni ed è disponibile in tutte le liste e in tutte le schede di tutte le categorie di controlli. Osservare che variazioni alle restrizioni devono essere fatte tramite la sezione **Impostazione > Restrizioni**.

Riutilizzare una selezione di restrizione

Se si desidera velocizzare il tempo necessario per eseguire il preflight del documento, è possibile abilitare la casella **Riutilizza selezione** nella sezione **Impostazioni > Restrizione** dell'Editor profili di preflight.



Significato

- Se **Riutilizza selezione** è *non selezionato* (comportamento predefinito), l'Elenco Azioni ristretto viene eseguito più volte come richiesto, vale a dire ogni volta che viene utilizzato per un controllo. Ad esempio, se cinque diversi controlli sono limitati alla stessa selezione ristretta (per esempio tutti gli oggetti con attributi particolari), allora l'Elenco Azioni per selezionare questi oggetti viene eseguito cinque volte. In caso di restrizioni complesse, questo impatta gravemente sul tempo necessario per eseguire il preflight del PDF.
- Se **Riutilizza selezione** è *selezionato*, l'Elenco Azioni ristretto viene eseguito solo una volta e la selezione risultante viene ricordata e utilizzata per i relativi controlli nel profilo. In caso di restrizioni complesse, questo può risparmiare un sacco di tempo di elaborazione.

Avvertenza

Abilitare questa opzione solo se l'area selezionata NON è interessata da modifiche avviate dal Profilo Preflight!

*Esempio in cui è sicuro utilizzare **Riutilizza selezione***: Se l'Elenco Azioni con restrizione seleziona tutti gli oggetti all'interno di contorni, la selezione rimarrà la stesso fino a quando non viene modificato il layout di pagina in tutto il processo di preflight. Riutilizzando la selezione si ridurrà il tempo di elaborazione.

Esempio in cui non è una buona idea attivare ***Riutilizza selezione***: Se l'Elenco Azioni con restrizione seleziona gli oggetti CMYK e il profilo converte CMYK in RGB, probabilmente non è una buona idea riutilizzare la selezione, perché una volta convertito, il risultato dell'Elenco Azioni con restrizione potrebbe non corrispondere al cambiamento di stato del PDF.

Nota: In caso di dubbio, eseguire il Profilo Preflight e verificare se il risultato è quello previsto.

13.3.1.4. Configurare i controlli

Nella categoria **Controllo su**, indicare quali problemi devono essere rilevati (ed eventualmente corretti).

Per configurare i controlli in un profilo preflight

1. Fare clic su una categoria sotto **Controlla su**, ad esempio: Standard PDF o Documento.
2. Determinare se si desidera limitare oppure no (alcuni) i controlli in questa categoria a una particolare selezione:
   - Se i controlli devono essere applicati all'intero documento, assicurarsi che **Non limitato** sia selezionato dall'elenco in alto a sinistra della scheda.
   - Se i controlli devono essere applicati a una determinata parte del documento, selezionare una restrizione dall'elenco in alto a sinistra della scheda.
   - Se è necessaria una restrizione che non è nell'elenco, importare una nuova limitazione. Vedere *Importare una restrizione* alla pagina 103.
   - A partire da PitStop 2017, c'è una categoria che non può essere limitata: la categoria standard PDF. Alcuni dei controlli in questa categoria sono controlli omnicomprensivi (ad es. verifica per conformità PDF/X) che si applicano all'intero documento e non possono essere limitati a una particolare selezione. Se si sta importando un vecchio profilo di preflight con limitazioni definite in questa categoria, si verrà avvisati che le voci interessate verranno disabilitate per l'importazione del profilo.
3. Selezionare **Abilitare controlli di <restrizione selezionata>** o **Abilitare controlli senza restrizione** secondo necessità.

   Ciò attiva i controlli nella parte sinistra del riquadro. Essi non saranno più disattivati.
4. Fare doppio clic sui controlli di profilo che si desidera aggiungere al proprio profilo preflight, ad esempio Conformità PDF/X (nella categoria Standard PDF) o Rilegatura (nella categoria Documento).

   Per ulteriori informazioni su un controllo, passare il cursore sopra di esso. Verrà visualizzata una descrizione con informazioni aggiuntive.

   Suggerimento: È inoltre possibile trovare una panoramica di tutti i controlli sul *sito Web Enfocus*. Andare alla pagina del prodotto in questione e cliccare la scheda **Manuali**).

   I controlli attivati sono disponibili nel riquadro di destra.
5. Configurare ciascun controllo separatamente come segue:

Zona/pulsante	Procedere come segue:
Sotto **Problemi da rilevare**	Specificare cosa esattamente deve essere controllato, cioè immettere o selezionare i valori richiesti.
Sotto **Tipo**	Selezionare il modo in cui il problema individuato deve essere elencato nel rapporto preflight: • **Avvertenza**: Le avvertenze non sono problemi veri e propri, ma è utile esserne informati. Un in Workflow Certified PDF, le avvertenze non sono bloccanti. • **Approvazione** : Se un problema è messo in Approvazione , l'utente può decidere di gestire il problema come una avvertenza e approvarlo, consentendo in questo modo al PDF di passare il preflight. Notare che l'approvazione è possibile solo in un workflow Certified PDF. • **Errore**: Gli errori sono considerati problemi gravi. In un Workflow Certified PDF, impediscono che il PDF possa ottenere lo stato di Certificato OK.
Sotto **Correggi automaticamente**	Se PitStop deve correggere automaticamente i problemi rilevati, è necessario selezionare questa casella e (se applicabile), inserire i dettagli richiesti. **Nota:** È possibile anche solamente annotare in un log i problemi trovati senza correggerli, oppure risolvere manualmente i problemi utilizzando il Navigatore di Enfocus. In tal caso, non selezionare questa casella di controllo.
	Se si desidera personalizzare il messaggio che apparirà nel Report di Preflight (se viene rilevato il problema in questione), fare clic su questo pulsante. Questo è utile se il messaggio di "default" è piuttosto tecnico e si vuole renderlo più facile da capire. Se il messaggio predefinito è stato modificato, il pulsante cambia (viene aggiunto un piccolo segno di spunta): . Per ulteriori informazioni, vedere *Personalizzare i messaggi dei report* alla pagina 108.
	Fare clic su questo pulsante per rimuovere il controllo dalla scheda attiva.

Zona/pulsante	Procedere come segue:
	Invece di valori fissi, è anche possibile utilizzare variabili per configurare i controlli. Ad esempio, invece di inserire una dimensione fissa di testo minimo che è necessario modificare per ogni documento di cui fare il preflight, si potrebbe utilizzare una variabile "dimensione testo". Quando si esegue un preflight con questo profilo, una finestra di dialogo viene aperta per consentire di definire la dimensione del testo richiesto per quel particolare documento. **Nota:** Se queste variabili devono essere utilizzate per **tutti** i controlli nella scheda, fare clic sul link **Azioni** in alto a destra della scheda e selezionare **Abilita Nomi Variabili**. Per ulteriori informazioni, vedere *Applicare una variabile ad un controllo in un profilo preflight* alla pagina 107.

6. Ripetere i passi precedenti per ciascun problema nella categoria selezionata che si vuole controllare e/o correggere.

7. Se si desidera una restrizione diversa per un altro insieme di controlli, fare clic su per aggiungere una nuova scheda e selezionare la restrizione necessaria. È consigliabile configurare i controlli per ogni scheda separatamente.

   Nota: Se il pulsante con il segno più è disattivato, tutte le restrizioni (importate) sono già utilizzate per tale categoria di controlli. Se si desidera aggiungere un'ulteriore scheda, è necessario innanzitutto *importare una nuova restrizione*. Questo attiverà il pulsante con il segno più e sarà possibile aggiungere una nuova scheda per tale restrizione.

Applicare una variabile ad un controllo in un profilo preflight

Le variabili consentono di elaborare i lavori e tipi di lavoro diversi con un unico profilo di preflight; invece di utilizzare valori fissi, è possibile inserire una variabile il cui valore viene definito quando si esegue il profilo preflight.

È necessario definire un Insieme Variabili con variabili Smart Preflight prima di poter utilizzare le variabili in un profilo preflight. Per maggiori informazioni, consultare il capitolo su Smart Preflight nella Guida di Riferimento PitStop Pro disponibile sul sito web Enfocus. Questa sezione spiega solo come aggiungere variabili al profilo preflight.

Per usare variabili in un profilo preflight

1. Nel profilo preflight, aprire la voce CONTROLLO SU: nella categoria per cui si desidera utilizzare una variabile.

2. Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Se una variabile devono essere utilizzate per **tutti** i controlli nella scheda, fare clic sul link **Azioni** in alto a destra della scheda e selezionare **Abilita Nomi Variabili**. Un pulsante appare accanto alla casella Abilita controlli senza restrizione/Abilita controlli di <restrizione>.
- Se deve essere usata una variabile per un particolare controllo, negli attributi del controllo interessato, scegliere il **pulsante Abilita Nomi Variabili**. Un pulsante viene visualizzato accanto a ogni proprietà dove è rilevante.

3. Cliccare accanto alla proprietà per cui si vuole usare una variabile.

   Osservare che questo pulsante viene mostrato solo quando il controllo può avere una variabile applicata.

4. Nella finestra Seleziona una Variabile, verificare che sia selezionato **Usa una Variabile dall'Insieme Variabili** selezionato e selezionare l'Insieme Variabili desiderato.

5. Fare doppio clic sulla variabile che si desidera utilizzare per la proprietà interessata.

   Sono visualizzate solo le variabili che corrispondono al tipo richiesto per la proprietà interessata. Ad esempio, se si desidera definire la larghezza della pagina, è necessario una variabile del tipo lunghezza.

   Il nome della variabile è visibile nel profilo preflight.

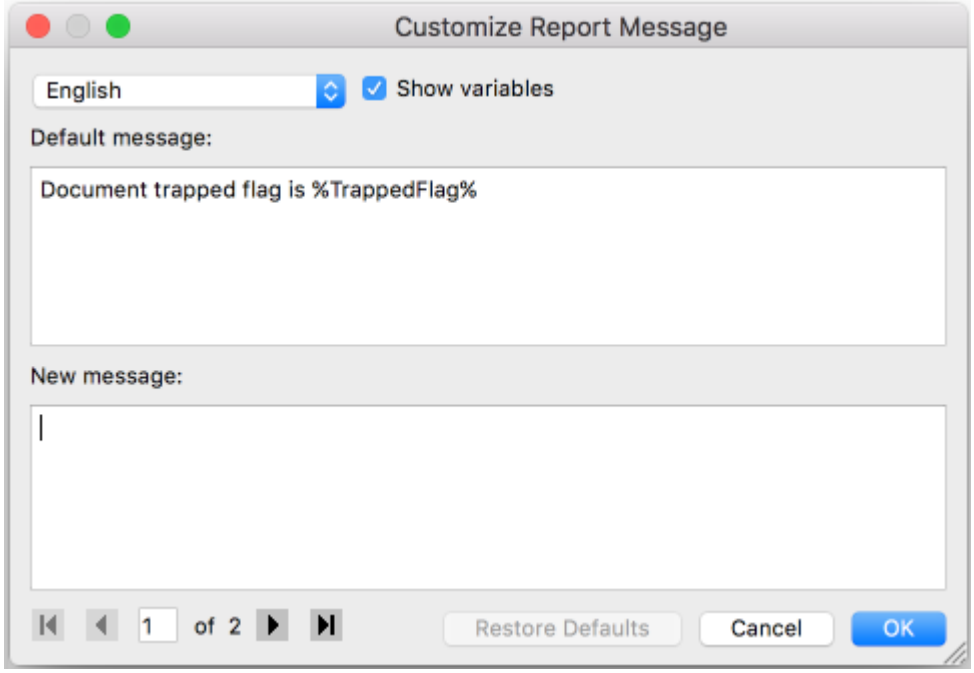
Personalizzare i messaggi dei report

I messaggi predefinito indicati nel report di preflight e nel Navigatore Enfocus possono essere personalizzati in diversi modi. È possibile ad esempio:

- Riformulare il testo predefinito
- Aggiungere informazioni (per esempio cosa fare in caso di problemi)
- Aggiungi un link a una pagina web con ulteriori informazioni

A tale scopo, procedere come segue:

1. Negli attributi del controllo interessato, scegliere il pulsante **Personalizza Messaggio Rapporto**.
   Si apre la finestra Personalizza Messaggio Report.



2. Dall'elenco in alto, selezionare la lingua per cui si desidera modificare il messaggio.

   Selezionare **Tutto** se si desidera visualizzare un messaggio particolare, indipendentemente dalla lingua PitStop.

   Nel primo campo viene visualizzato il messaggio predefinito. Se il messaggio contiene variabili, è possibile renderle visibili selezionando la casella **Visualizza Variabili**: le variabili sono racchiuse nei segni %. Per visualizzare in anteprima il risultato finale (con le variabili sostituite con i valori effettivi), deselezionare nuovamente la casella.

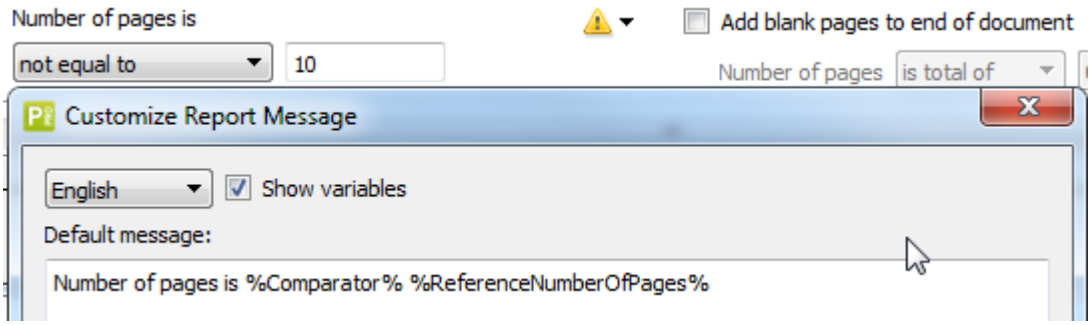
3. Inserire un nuovo messaggio nel secondo campo.

   Se non si inserisce un messaggio in questo campo, verrà utilizzato il messaggio predefinito.

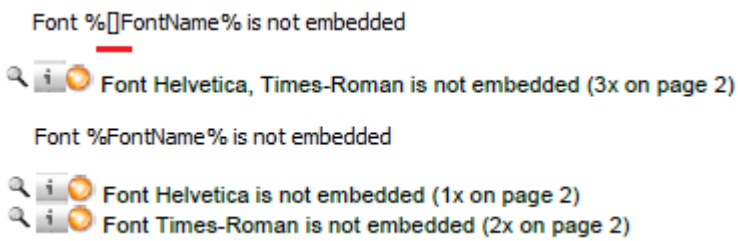
   Suggerimento: Si consiglia di copiare il messaggio dal primo al secondo campo (avendo cura di selezionare **Mostra variabili**). In questo modo, ci si assicura che le variabili siano scritte correttamente. Se una variabile contiene un errore di battitura, non sarà riconosciuta come tale e verrà considerata una stringa fissa.

   Casi speciali

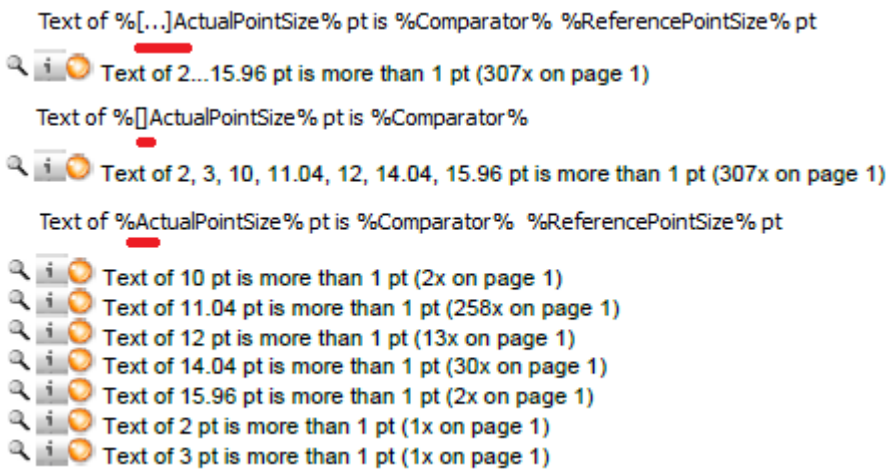
   - Le **Variabili di configurazione integrate** si riferiscono alle opzioni degli attributi del controllo. Se si disattiva la casella **Mostra variabili**, è possibile vedere a cosa si riferiscono. Nell'esempio che segue, %Comparator% si riferisce al valore scelto dall'elenco ("non uguale a") e % ReferenceNumberOfPages% al valore immesso.



- **Le parentesi quadre "[]" all'interno di una variabile** indicano che la variabile può essere sostituita con più valori, a seconda di ciò che si trova nel PDF. Ad esempio, "%**[]**fontName %" significa che più di un nome di font può essere citato nel messaggio. Se scritti in questo modo, vengono elencati i nomi dei font, uno dopo l'altro. Se vengono tolte le parentesi quadre, si ottiene un messaggio separato su una riga separata per ogni nome di tipo di font diverso. Vedere l'esempio riportato di seguito:



- **Le parentesi quadre che racchiudono 3 punti all'interno di una variabile**, come ad esempio "[...]" indicano un intervallo, ad esempio %[...]ActualPointSize % significa che il più piccolo e il più grande formato di punto trovato nel documento saranno riportati nel messaggio, separati da tre punti. I valori intermedi non saranno indicati. Se si rimuovono i tre punti, saranno riportati tutti i valori trovati nel documento (separati da una virgola). In alternativa, è possibile rimuovere le parentesi quadre, dando come risultato un messaggio separato per ogni valore di dimensione del punto. Vedere gli esempi riportati di seguito:



Nota: Assicurarsi di utilizzare la notazione corretta; se si omette un punto, o si usano 4 punti, non si otterrà il risultato desiderato!

- Se si desidera visualizzare **un link** in un messaggio di report, basta digitare l'URL (es. http://www.enfocus.com). Quando gli utenti fanno clic su questo URL nel rapporto di preflight, verrà aperta la pagina web corrispondente.

- La variabile **%Context%** è una variabile speciale, che non deve essere alterata. Viene utilizzata come segnaposto in caso di verifiche globali con più sottoverifiche (ciascuna con il proprio messaggio), come i controlli standard PDF. Ad esempio, "PDF/X-3: 2002 : %Context%" genera diversi messaggi, ciascuno che inizia con "PDF/X-3:2002 : " seguito dal messaggio specifico. Tutti i messaggi possibili sono visibili (e personalizzabili) cliccando sui pulsanti di navigazione nella parte inferiore della finestra di dialogo.

- Si noti che un **piccolo numero di messaggi non può essere personalizzato**, perché essi sono generati "al volo". Per questi messaggi, compare un messaggio di avviso: "Questa Azione non ha messaggi personalizzabili".

4. Cliccare i pulsanti di navigazione nella parte inferiore della finestra per passare ad altri messaggi provenienti dallo stesso controllo e configurarli in modo analogo.

   Questo accade se il controllo dispone di diverse opzioni distinte, ad esempio il controllo "Pagina vuota" consente di verificare se l'intera pagina è vuota, o se è vuota all'interno di una dimensione pagina particolare. Per ognuna di queste opzioni, è disponibile un messaggio separato. Ricordare che **Ripristina Predefiniti** reimposta tutti questi messaggi (non solo quello attualmente visualizzato).

5. Cliccare su **OK**.

Nel Profilo Preflight, il pulsante è cambiato ( ). Se si desidera tornare al messaggio predefinito, cliccare di nuovo sul pulsante e scegliere **Ripristina Default**.

13.3.1.5. Aggiungere Azioni al Profilo Preflight

Prima di effettuare un controllo di preflight, è possibile prima modificare il proprio documento PDF, per esempio per eseguire un certo numero di Elenchi Azioni per correggere o modificare i colori. Invece di eseguire questi Elenchi Azioni separatamente e successivamente effettuare il controllo di preflight, è possibile includerli nel Profilo Preflight. Si ottengono quindi due effetti positivi contemporaneamente:

- Innanzitutto, vengono applicate le *modifiche* definite negli Elenchi Azioni incorporati.
- Successivamente, vengono applicati i *controlli* definiti negli Elenchi Azioni incorporati.
- Da ultimo, sono applicati i *controlli e le correzioni incluse nel Profilo Preflight*.

Per aggiungere Elenchi Azioni a un Profilo Preflight

1. Nell'Editor Profili Preflight Enfocus, sotto **Extra**, cliccare sulla categoria **Elenchi Azioni**. Nella parte superiore della finestra, è possibile aggiungere Elenchi Azioni contenenti solo Azioni di "Modifica", mentre nella parte inferiore, è possibile aggiungere Elenchi Azioni contenenti solo Azioni di "Controllo".
2. Se si desidera limitare le azioni di una determinata parte del documento, selezionare una restrizione dall'elenco nella parte superiore del riquadro.
   - Se è necessaria una restrizione che non è nell'elenco, importare una nuova limitazione. Vedere *Importare una restrizione* alla pagina 103).
   - Se si desidera una restrizione diversa per un altro insieme di Elenchi Azioni, fare clic su per aggiungere una nuova scheda e selezionare la restrizione necessaria.
3. Aggiungere gli Elenchi Azioni appropriati.

   Si può importare Elenchi Azioni esistenti o crearne di nuovi all'interno di Editor Profili Preflight. Il significato delle icone è spiegato nella tabella qui sotto.

Icone	Utilizzare queste icone per:
	Modificare l'ordine in cui verranno eseguiti gli Elenchi Azioni. **Nota:** Eseguire due o più Elenchi Azioni in un ordine differente può generare un risultato diverso. È possibile effettuare prima una prova.
	Importare o esportare un Elenco Azioni (ad esempio dopo averlo modificato).
	Modificare un Elenco Azioni. **Nota:** Si sta modificando *una copia dell'Elenco Azioni* che esiste all'interno del profilo preflight. **Non si sta modificando la versione all'interno del Database di Elenchi Azioni**.

Icone	Utilizzare queste icone per:
	Rimuovere l'Elenco Azioni selezionato.
	Aggiungere un nuovo Elenco Azioni che si crea da zero all'interno dell Editor Profili Preflight.

Per default, gli Elenchi Azioni aggiunti vengono **attivati**, il che significa che vengono sempre eseguiti quando viene eseguito il Profilo. È possibile disattivare manualmente un Elenco Azioni (se non è necessario), deselezionando la casella **On/Off** nel Profilo Preflight. In tal caso, non sarà utilizzato.

In alternativa, è possibile abilitare Elenchi Azioni basati su una variabile. Questo significa che il valore della variabile determina se l'Elenco Azioni viene eseguito o meno quando si esegue la verifica di preflight (vedi punto successivo). Consultare la PitStop Server Guida di riferimento sul sito Web di Enfocus (capitolo su Smart Preflight).

4. Per utilizzare variabili per abilitare o disabilitare gli Elenchi Azioni all'interno di un Profilo Preflight:
   a. Cliccare il menu **Azioni** in alto a destra dell'Editor Profili Preflight.
   b. Cliccare su **Abilita Nomi Variabili**
      Il pulsante variabile appare tra la casella di attivazione/disattivazione e il nome degli Elenchi Azioni.
   c. Cliccare accanto all'Elenco Azioni per cui si vuole usare una variabile.
   d. Selezionare un Insieme Variabili (se quello predefinito non è quello desiderato), una variabile, e cliccare **OK**.
      Il Nome utente leggibile della variabile è visualizzato tra parentesi quadre nel pulsante variabile.

   Se non si vogliono usare variabili per tutti gli Elenchi Azioni, lasciare il pulsante variabile così com'è. Lo stato della casella **Attivo/Disattivo** determina se l'Elenco Azioni sarà eseguito oppure no.

13.3.2. Blocco di un Profilo Preflight con una password

È possibile proteggere un Profilo Preflight, o parte di esso, tramite una password per evitare che altri utenti modifichino le impostazioni. Tale operazione è utile quando più utenti condividono il Profilo Preflight. È possibile bloccare un Profilo Preflight con una password quando si crea il Profilo Preflight o aggiungerla in un secondo momento.

1. Aprire il Pannello Profilo Preflight.

   Vedere *Dove trovare i profili di preflight in PitStop Server* alla pagina 92.

2. Fare doppio clic sul Profilo Preflight che si vuole modificare.

3. Nell'**Editor Profili Preflight Enfocus**, aprire la sezione **Impostazione - Generale**.

4. Nella sezione **Permessi**, selezionare il livello di autorizzazione appropriato dall'elenco **Il profilo è**:

Restrizione Livello	Significato
Non bloccato	Nessuna impostazione del Profilo Preflight sarà bloccata. Tutti possono modificare le impostazioni.
Parzialmente bloccato	Viene bloccato tutto, tranne per le azioni consentite usando le opzioni sottostanti: • Consenti modifica di 'Consenti correzioni' (sotto **Gestione Problemi**) • Consenti modifica di "Consenti approvazione" (sotto **Gestione Problemi**) • Consenti modifica di 'Registra correzioni' (sotto **Gestione Problemi**), 'Rapporto Preflight' (le opzioni sotto **Rapporto di Preflight**) e le impostazioni di 'Gestione Colore' (opzioni non sotto Generale, ma sotto **IMPOSTAZIONE - Gestione Colore**).
Bloccato	Non è possibile apportare alcuna modifica. Gli utenti possono solo selezionare il Profilo Preflight e eseguirlo sul proprio Documento PDF.

5. Se si è deciso di impostare una password, fare clic su **Imposta Password**.
6. Inserire una password e confermarla.

   La password può includere:

   - lettere maiuscole e minuscole
   - qualsiasi carattere della tastiera
   - spazi
7. Cliccare su **OK**.
8. Per salvare le modifiche nel Profilo Preflight, cliccare **OK**.

13.4. Smart Preflight

13.4.1. Informazioni su Smart Preflight

Smart Preflight è una funzionalità che consente di gestire diversi tipi e specifiche di lavoro utilizzando solo un Profilo di Preflight. Questo è possibile, grazie all'uso di *variabili*.

Ad esempio, se una delle impostazioni di preflight controlla la dimensione della pagina, è sufficiente definire un Profilo con una variabile con la dimensione della pagina più comunemente utilizzata (ad es. A4) come quella di default. Se un tipo documento con una diversa dimensione pagina entra in gioco (ad esempio, un foglio o quotidiani), è possibile selezionare la dimensione di pagina desiderata da un elenco predefinito, oppure digitare il

valore appropriato (in rapporto a come la variabile è definita) nella finestra che si apre quando si esegue la verifica di preflight.

Ci sono tre tipi di variabili:

- **Variabili Costanti** sono le variabili che prendono il proprio valore dall'input da parte dell'utente (in PitStop Pro, come nell'esempio precedente) o da un Ticket Lavoro o un database (in PitStop Server e Connect):
  - In **PitStop Pro**, si apre una finestra prima di eseguire il controllo di preflight. È possibile inserire manualmente i valori richiesti.
  - In **PitStop Server**, è necessario inviare un Ticket Lavoro XML/JDF, insieme con il file PDF. Le informazioni in questo Ticket Lavoro (per es., la dimensione della pagina) sono usate per determinare il valore della variabile.
  - Nella finestra **configuratore di PitStop Server** (per l'uso con Switch), le informazioni possono essere prese o da un Ticket Lavoro o da un database.
  - In **Connect**, è possibile creare i ticket di lavoro che raccolgono le informazioni sul lavoro per ciascun documento processato da un Connector. I metadati in questi Ticket Lavoro saranno utilizzati per determinare il valore della variabile.
- **Variabili calcolate** sono variabili il cui valore viene calcolato dividendo, sottraendo, moltiplicando, sommando,... certi valori (valori fissi o variabili).

  Ad esempio, nella stampa di grande formato, la risoluzione necessaria dipende dalla distanza di osservazione; maggiore è la distanza, più bassa la risoluzione richiesta. La risoluzione ottimale può essere calcolata con una variabile di calcolo.

  Un altro esempio è la dimensione dei punti: Se un poster grande viene visualizzato su un display di piccole dimensioni, la dimensione del punto dovrebbe essere più piccola; la dimensione del punto ottimale può essere calcolata dividendo il valore normale (un valore fisso) per il fattore di scala (memorizzato in una variabile).

  Le variabili di calcolo non sono supportate in Connect 2018 e Switch 2018.
- **Variabili basate su regole** sono variabili il cui valore si basa su altre variabili (possibile in tutti i prodotti Enfocus)

  Ad esempio, si desidera verificare la copertura inchiostro usando un Profilo Preflight. La copertura inchiostro ottimale dipende da numerosi fattori diversi, proprio come il tipo carta e il metodo di stampa. Senza le variabili, è necessario definire profili diversi per ciascuna combinazione di carta e metodo di stampa, ciascuno con valori di copertura inchiostro totale fissi (per es., Profilo 1 per Non patinata + litografia a foglio e Profilo 2 per Patinata + litografia a foglio,...). Tuttavia, usando le variabili, è possibile definire un profilo e inserire le informazioni necessarie per il lavoro (tipo carta e il metodo di stampa) per calcolare la copertura inchiostro ottimale in fase di esecuzione.

I diversi tipi di variabili possono essere combinati (ad es. variabili basate su regole calcolate a partire da variabili costanti scelte da un menu a tendina), il che permette di configurare più controlli e correzioni partendo dall'input di un singolo utente (PitStop Pro) o da un solo valore contenuto in un Ticket Lavoro o database.

	Costanti **Input da parte dell'utente**	**Costanti** **Ticket Lavoro**	**Costanti** **Database**	**Basato su regola**	**Basata su calcolo**
PitStop Pro	✔			✔	✔

	Costanti Input da parte dell'utente	Costanti Ticket Lavoro	Costanti Database	Basato su regola	Basata su calcolo
PitStop Server		✔		✔	✔
PitStop Server con Enfocus Switch*		✔	✔	✔	**
Enfocus Connect/ Connectors		✔	✔	✔	**

** Il configuratore di PitStop Server supporta anche le variabili di Switch. V. anche Tipi di variabili Smart Preflight: alla pagina 120.*

*** Le variabili basate su calcolo fanno parte di PitStop Library 19, che non è ancora incluso in Connect 2018 e Switch 2018. Si prevede che Switch 2019 e Connect 2018 update 1 comprenderanno la nuova libreria, con le nuove variabili calcolate.*

Nota: Le variabili possono essere usate negli Elenchi Azioni, in modo simile a Preflight.

13.4.2. Iniziare a lavorare con Smart Preflight

Variabili e Insiemi Variabili

Prima di poter cominciare a lavorare con Smart Preflight, è necessario definire le variabili che si vuole usare e salvarle all'interno di un Insieme Variabili (un formato file che può essere esportato e importato).

Quando si definisce un Profilo Preflight, è possibile selezionare le variabili necessarie da questo Insieme Variabili. È possibile creare Insiemi Variabili diversi (ad esempio, se si desidera definire Insiemi Variabili diversi per diversi tipi di documento o più prodotti Enfocus) e che un Insieme Variabili può contenere tante variabili come richiesto. Tuttavia, è possibile applicare un solo Insieme Variabili alla volta (per es., uno per hot folder in PitStop Server, un Insieme Variabili attivo in PitStop Pro) e che deve corrispondere all'Insieme Variabili usato nel Profilo Preflight.

Nota: PitStop Pro e PitStop Server possono condividere gli stessi Insiemi Variabili di Smart Preflight, esattamente come per i Profili Preflight o per gli Elenchi Azioni. Tuttavia, alcuni tipi di variabili (vedi oltre) sono utili solo in PitStop Pro e altri funzionano solo in PitStop Server. Le variabili non supportate utilizzeranno un valore predefinito o genereranno un errore.

Come decidere quali impostazioni di preflight possono essere configurate come variabili?

Buoni candidati sono impostazioni di preflight che cambiano di lavoro in lavoro, ad esempio:

- Dimensione di rifilo della pagina
- Copertura Inchiostro Totale
- Numero di colori definito

Le impostazioni di Preflight che sono spesso sempre uguali possono essere configurati come valori fissi. Alcuni esempi:

- Inclusione di font
- Impostazioni di protezione
- Il documento contiene pagine preseparate

Guida introduttiva

Gli argomenti seguenti spiegano passo per passo come configurare un Insieme Variabili e come utilizzare le variabili nei Profili di preflight.

13.4.3. Impostazione di Smart Preflight

13.4.3.1. Impostazione di Smart Preflight: Panoramica

Questo capitolo descrive i passi necessari per impostare e usare Smart Preflight.

1. *Configurare un Insieme Variabili:*
   a. *Creare un Insieme Variabili.*
   b. *Definire le variabili da utilizzare.*
2. *Applicare l'Insieme Variabili.*
3. *Facoltativamente, consentire l'utilizzo di un ticket lavoro.*
4. *Applicare le variabili per i controlli appropriati nel profilo di preflight.*
5. *Eseguire il profilo di preflight con le variabili abilitate.*

13.4.3.2. Configurazione di un Insieme Variabili

Creare o modificare un Insieme Variabili

È necessario disporre di un Insieme Variabili (che contiene le variabili necessarie) per poter utilizzare le variabili in un Profilo Preflight o un Elenco Azioni. È possibile crearne uno nuovo o riutilizzare uno esistente (cioè aggiungere eventuali nuove variabili quando necessario).

Importante:

- Anche se è possibile creare più di un Insieme Variabili, si consiglia di tenere tutte le variabili in un unico insieme. Solo se si sta lavorando con PitStop Pro e PitStop Server, può essere utile usare diversi insiemi. Tuttavia, se si usano variabili di Insiemi Variabili diversi all'interno di un unico Profilo Preflight, solo le variabili dell'Insieme Variabili "attivo" contengono valori. Le variabili usate da Insiemi Variabili inattivi saranno vuote!
- Si desidera utilizzare un Insieme Variabili con il configuratore di PitStop in Switch? Per accedere alle variabili di Switch (vedi *Tipi di variabili Smart Preflight:* alla pagina 120), è necessario modificare l'insieme variabili in Switch (non in PitStop Server).

  Per maggiori informazioni, consultare la documentazione Switch.

Per creare o modificare un Insieme Variabili

1. Selezionare **Finestra** > **Insiemi Variabili**.
   Il Pannello Insieme Variabili si apre, e mostra tutti gli Insiemi Variabili installati, oltre ad altri Insiemi Variabili Locali che sono stati definiti.

2. Effettuare una delle seguenti operazioni:

   - Per modificare un Insieme Variabili già esistente, fare doppio clic sull'Insieme in questione.
   - Per creare un nuovo Insieme Variabili, dalle azioni menu ( ), selezionare **Nuovo** > **Nuovo**.

   Si apre l'Editor Insieme Variabili Enfocus.

3. Inserire le informazioni (un nome significativo e una descrizione) e bloccare l'Insieme Variabili se necessario.

   Vedere *Blocco di un Insieme Variabili (opzionale)* alla pagina 118

4. Definire le variabili necessarie.

   Vedere *Definire le variabili Smart Preflight* alla pagina 119

5. Fare clic su **Salva**.
   Il nuovo Insieme Variabili è salvato nella cartella Locale PitStop Server.

   Nota: Questa cartella Locale è condivisa con altre applicazioni di Enfocus che sono installate.

Blocco di un Insieme Variabili (opzionale)

È possibile bloccare un Insieme Variabili con una password per evitare che altri utenti modifichino l'Insieme Variabili e possano visualizzare dettagli quando li si apre nell 'Editor Insieme Variabili Enfocus.

Per bloccare un Insieme Variabili

1. Aprire l'Insieme Variabili.

   Vedere *Creare o modificare un Insieme Variabili* alla pagina 117

2. Nell'Editor Insieme Variabili Enfocus, fare clic su **Impostazione** > **Generale**.

3. Dall'elenco per le autorizzazioni, selezionare **Bloccato**.

4. Inserire una password e confermarla.

   Si noti che è possibile cambiare la password in qualsiasi momento se necessario, fare clic su **Cambia Password**.

5. Cliccare su **OK**.

6. Fare clic su **Salva**.

L'Insieme Variabili è bloccato. Gli utenti che desiderano modificare o visualizzare i dettagli dell'Insieme Variabili devono cliccare l'icona del Lucchetto ed inserire la password corretta.

Definire le variabili Smart Preflight

Le variabili Smart Preflight per l'uso in profili di preflight devono essere definite prima di poter essere utilizzate. Questo argomento spiega come è possibile creare e definire una nuova variabile.

Per definire le variabili Smart Preflight

1. Aprire la finestra con l'Insieme Variabili che contiene la nuova variabile.

   V. il passo 1 della *Creare o modificare un Insieme Variabili* alla pagina 117.

2. Nella parte sinistra dell'Editor Insieme Variabili Enfocus, sotto Variabili, fare click su ⊞.

3. Inserire i dati richiesti per la nuova variabile:

Campo	Significato
Nome	Scegliere un nome significativo, per esempio, il controllo a cui la variabile è destinata. Questo nome sarà visibile nell'editor del Profilo di preflight o nell'editor dell'Elenco Azioni, quando si applica una variabile ad un controllo o correzione (vedi *Applicare una variabile ad un controllo in un profilo preflight* alla pagina 133). Per questo motivo, è consigliabile mantenere questo nome come corto. **Suggerimento:** Per l'utilizzo con PitStop Server e dati XML/JDF, si può scegliere un nome che rappresenti il campo.
Nome utente leggibile	Usare questo campo se il nome della variabile è troppo tecnico o troppo corto per essere comprensibile.
Tipo (*Prima lista*)	Scegliere il tipo adatto. V. anche *Tipi di variabili Smart Preflight:* alla pagina 120.
Tipo (*Seconda lista*)	Il tipo di valori prodotto da questa variabile. Per esempio se si deve creare una variabile per un formato pagina di rifilo, allora deve avere un tipo variabile "Lunghezza". Se è necessaria una variabile per selezionare o deselezionare una casella di spunta (ad esempio per attivare una correzione), allora occorre definire una variabile di tipo booleano. Alcuni esempi per ogni opzione: • Numero di pagina, Numero di separazioni, ecc. • Lunghezza (cioè un certo numero di campi di misura), il formato di rifilo della pagina, quantità di margine, ecc. • Stringa - Voce per un campo metadati • Booleano - Selezione di caselle

Campo	Significato
	Nota: È importante che il tipo di variabile corrisponda all'impostazione di controllo preflight per cui è destinata. Quando si applicano variabili ad una impostazione di controllo preflight, *solo le variabili che corrispondono a quel tipo di voce saranno visualizzate*.
Tipo (*Terza lista*)	Nel caso di un Ticket Lavoro in combinazione con tipo "Lunghezza", una terza lista è disponibile, che permette di scegliere l'unità di misura, per esempio "Punti", "Pollici",... **Nota:** L'unità di misura visualizzata nel campo Valore Predefinito (inferiore) dipende dall'applicazione Preferenze.
Descrizione	In opzione, fornire una breve descrizione.

4. Procedere con i campi nella parte inferiore della finestra.
   Questa parte della procedura dipende dal tipo di variabile selezionata:
   - *Definizione variabili costanti* alla pagina 122.
   - *Definizione di variabile basata su calcolo* alla pagina 123.
   - *Definizione variabili basate su regole* alla pagina 125.
   - *Definizione delle variabili di Ticket Lavoro* alla pagina 128.

   Nota: Per variabili di esempio, consultare Insieme Variabili Smart Preflight - PitStop Pro - v 1.4. (Disponibile sotto **Standard** > **Smart Preflight**).

5. Fare clic su per vedere come la variabile sarà visualizzata per l'utente.
   Vedere *Verificare le variabili in un Insieme Variabili* alla pagina 131. Questa opzione non è disponibile in Switch.

6. Fare clic su **Salva**.

Tipi di variabili Smart Preflight:

Quando si definisce una variabile, è necessario selezionare un tipo. La tabella seguente fornisce una panoramica dei tipi di variabili disponibili per applicazione e spiega il loro significato.

Tipo	Significato	Applicazione
Costante	Un campo con variabile costante, quando applicato ad un controllo di preflight, visualizza un valore di default all'operatore, consentendogli di cambiarlo prima di eseguire quel controllo di preflight. Le costanti possono essere una stringa di testo, un	PitStop Pro/Server Configuratore di PitStop Server in Switch

Tipo	Significato	Applicazione
	numero, una lunghezza (cioè con unità di misura) o un valore Booleano (sì/no, oppure acceso/spento). Le variabili costanti sono disponibili in PitStop Server per compatibilità con PitStop Pro. Durante l'elaborazione viene usato solo il loro valore di default. Non viene data scelta al momento dell'elaborazione di cambiare il valore di una variabile Costante, perché PitStop Server è pensato per l'elaborazione in modo al 100% "automatico".	Enfocus Connect
Basato su regola	Una variabile basata su regola consente di prendere valori da altre variabili e usarli per creare un nuovo valore, basandosi su condizioni diverse. Ad esempio, le variabili che rappresentano il tipo di carta ed il metodo di stampa possono essere entrambe usate per definire il valore per la Copertura Inchiostro Totale necessaria.	PitStop Pro/Server Configuratore di PitStop Server in Switch
Basata su calcolo	Una variabile basata su calcolo consente di fare calcoli. Può dividere, moltiplicare, sottrarre, addizionare,... valori fissi e variabili secondo necessità.	PitStop Pro/Server Configuratore di PitStop Server in Switch Enfocus Connect
Ticket Lavoro	I valori delle variabili di Ticket Lavoro sono estratti dal file XML/JDF inviato a PitStop Server o un Connector in combinazione con il file di lavoro PDF. Queste variabili possono cambiare una singola impostazione oppure essere collegate a variabili basate su regole per elaborazioni più complesse. **Nota:** Le variabili del Ticket Lavoro di PitStop Server non possono essere utilizzate in Switch. Tuttavia, è possibile modificare le variabili di ticket lavoro con Testo con Variabili o Espressione Script, e modificare le impostazioni secondo il comportamento di Switch.	PitStop Server Enfocus Connect
Testo con Variabili	I valori delle variabili sono definiti usando variabili Switch. Si noti che questo tipo è disponibile solo se si apre l'Insieme Variabili tramite il configuratore di PitStop Server in Switch. Per maggiori informazioni, consultare la documentazione Switch.	Configuratore di PitStop Server in Switch
Espressioni Script	I valori delle variabili sono definiti usando JavaScript. Si noti che questo tipo è disponibile solo se si apre l'Insieme Variabili tramite il configuratore di PitStop Server in Switch.	Configuratore di PitStop Server in Switch

Tipo	Significato	Applicazione
	Per maggiori informazioni, consultare la documentazione Switch.	

Definizione variabili costanti

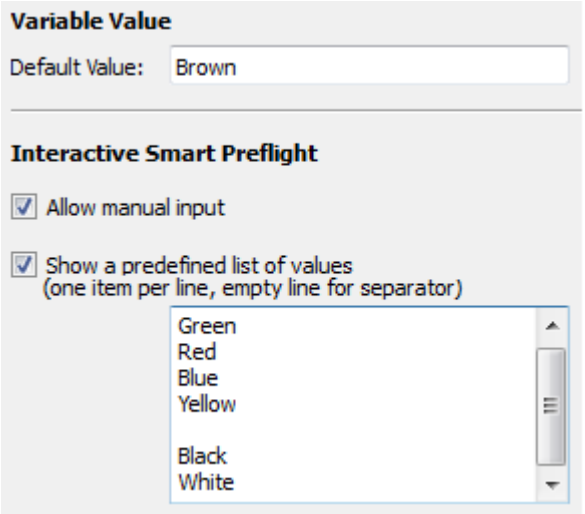
Opzioni

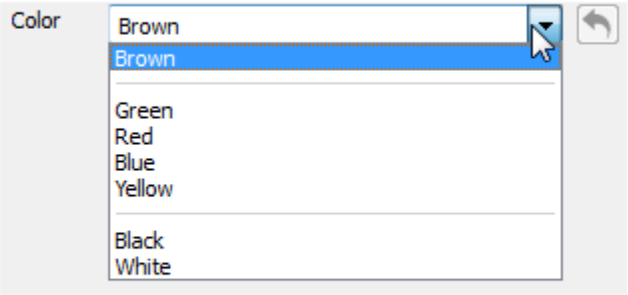
La tabella seguente fornisce una panoramica delle opzioni specifiche per costanti.

Opzione	Descrizione
Valore Default	Valore fisso, che sarà utilizzato quando PitStop Server esegue un Profilo Preflight che richiede questa variabile. **Nota:** Le variabili costanti utilizzate in PitStop Server non possono essere manipolate dall'utente. Pertanto, PitStop Server utilizza solo il valore di default.
Consenti inserimento manuale	Consente agli utenti di inserire valori quando eseguono il Profilo Preflight.
Mostra un elenco predefinito di valori	Consente di selezionare un valore predefinito da una lista di valori. Se il tipo valore è Numero o Lunghezza, viene offerta la possibilità di mascherare il valore e fornire un nome alternativo per l'utente. **Suggerimento:** È possibile modificare l'ordine degli elementi nella lista, selezionando un valore e trascinandolo verso l'alto o verso il basso, sistemandolo nella posizione desiderata.

Esempio

Di seguito è mostrato un esempio di una variabile costante (sinistra) e l'elenco che gli utenti vedranno quando si esegue il profilo preflight (a destra).





.

Opzioni di combinazione

Consenti inserimento manuale e **Mostra un elenco predefinito** possono essere combinati. La tabella seguente spiega cosa questo significa.

Opzioni selezionate	Significato
Entrambi abilitate	Gli utenti possono selezionare un valore da un elenco, oppure inserire manualmente un valore.
Entrambe disabilitate	Gli utenti possono vedere il valore di default in una box di testo. Non è possibile modificarlo.
Solo **Consenti inserimento manuale** attivo	Gli utenti possono inserire manualmente un valore. Non è disponibile una lista da cui scegliere.
Solo **Mostra un elenco predefinito** attivo	Gli utenti possono scegliere un valore da un elenco. Non è possibile inserire un valore.

Definizione di variabile basata su calcolo

Le variabili basate su calcolo consentono di calcolare un valore mediante moltiplicazione, divisione, sottrazione, somma,... di dati valori (valori sia fissi che variabili).

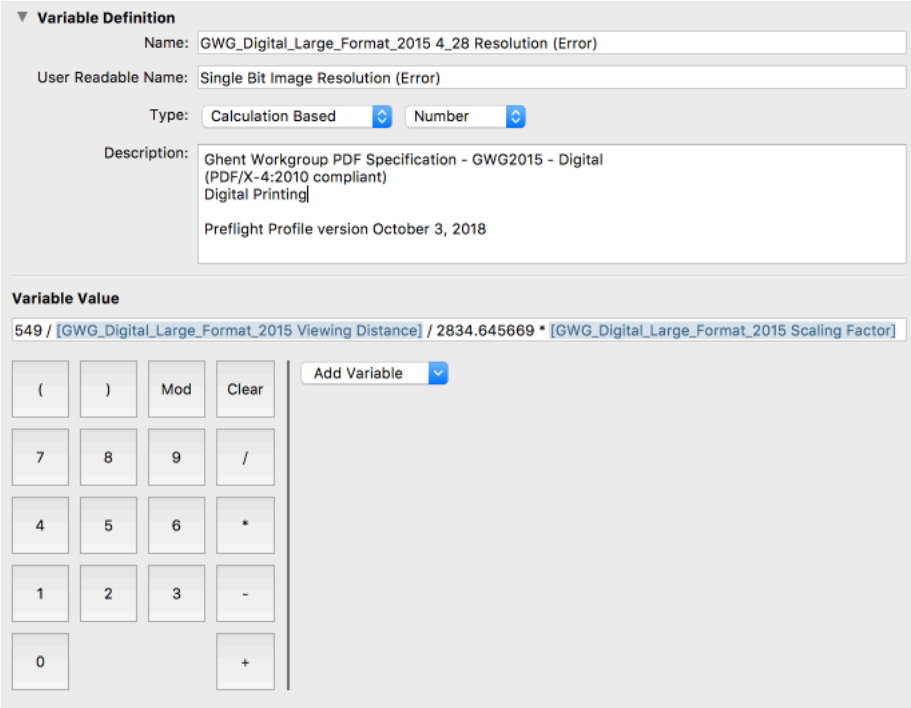
È possibile costruire il proprio calcolo (nel campo **Valore Variabile**) come segue:

- È possibile digitarlo direttamente nel campo **Valore Variabile**.
- Per inserire le cifre e gli operatori, è anche possibile utilizzare la calcolatrice sotto il campo di immissione. La funzione 'Cancella' consente di cancellare l'intero campo.
- Per inserire le variabili:
  1. Fare clic sul pulsante **Aggiungi variabile** o inserire una parentesi quadra (**[**) nel campo di immissione. Si aprirà un elenco a discesa con tutte le variabili definite nell'Insieme Variabili corrente.
  2. Fare clic sulla variabile che si desidera inserire.

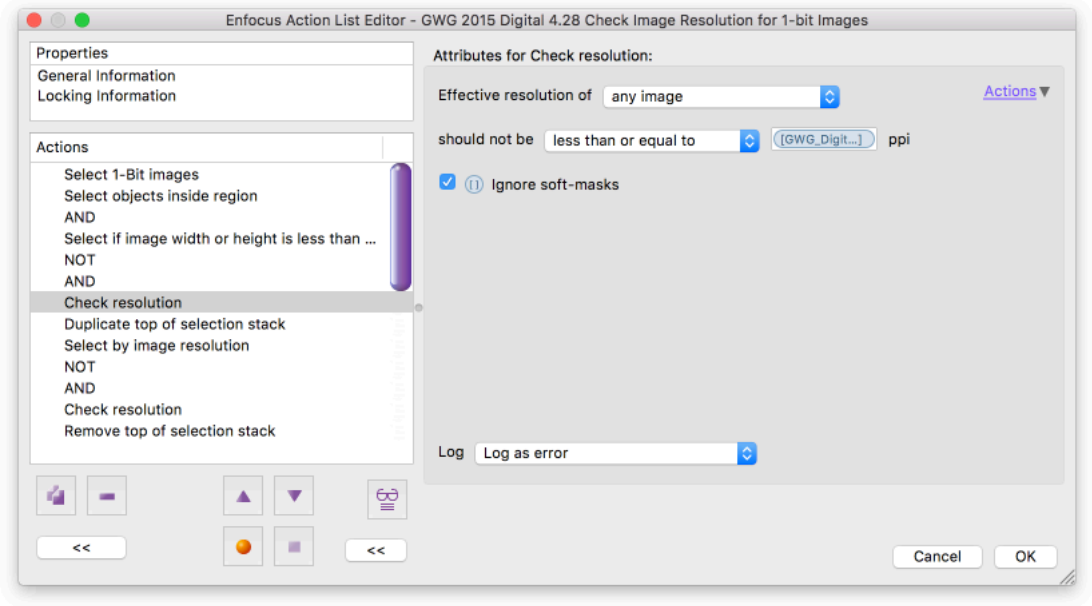
Esempio

Questo è un esempio di una variabile di calcolo che viene utilizzata per controllare la risoluzione delle immagini in grande formattazione. Questo è il valore che genera un errore.

La prima schermata mostra la definizione della variabile. Il valore viene calcolato dividendo e moltiplicando i valori fissi e i valori delle variabili (la distanza di osservazione e il fattore di scala), che hanno entrambi un impatto sulla risoluzione immagine consentita. Si noti che le definizioni di variabili per la distanza di osservazione e il fattore di scala devono essere definite come variabili nello stesso Insieme Variabili.

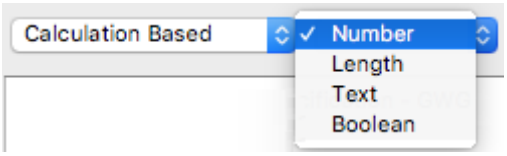


La seconda schermata mostra come la variabile viene utilizzata in un Elenco Azioni per controllare la risoluzione dell'immagine di immagini in scala di grigi e a colori.



Altri esempi possono essere trovati nell'Insieme Variabili 1.4 (sotto **Preferenze** > **Insiemi Variabili**). Queste variabili sono state configurate per l'utilizzo con i profili GWG per il Packaging (specifiche 2015).

Nota



Il tipo di valore più comune delle variabili di calcolo sarà Numero. Tuttavia, se il controllo Preflight o l'Azione deve prevedere un tipo diverso, anche questo è possibile. Ad esempio, in caso di una variabile "Boolean", il risultato del calcolo sarà convertito su false (se è 0) o true (se non 0). Nel caso di "Lunghezza", il risultato del calcolo verrà convertito in un valore nell'unità scelta nelle Preferenze (in questo modo x punti verranno convertiti al valore corrispondente in cm, mm, piedi, ecc).

Definizione variabili basate su regole

Informazioni sulle variabili basate su regole

Il concetto di una variabile basata su regole è di costruire una variabile che cambia basandosi sullo stato di un'altra impostazione. Ad esempio:

Una variabile basata su regole "Risoluzione Immagine" è definita come segue:

```
IF "Job type" is "Offset" THEN set "Image Resolution" to 300 ppi
ELSE
IF "Job type" is "Digital", THEN set "Image Resolution" to 150 ppi
```

Le variabili basate su regole ottengono i propri valori basandosi su una o più regole. Ogni regola ha due parti: Una condizione per innescare la regola (IF) ed il valore da usare quando quella condizione viene attivata (THEN).

Ogni condizione contiene i confronti di una o più variabili con un valore. Nell'esempio precedente, la variabile "Tipo Lavoro" viene confrontata con il valore "Digitale". Questi confronti possono essere combinati con "AND" e "OR" per creare condizioni complesse.

Se una regola non è attivata, viene valutata la regola successiva. Ci deve essere anche una regola di "ELSE", alla fine, che viene attivata se nessuna delle condizioni sono soddisfatte.

Poiché una variabile basata su regole deve sempre essere confrontata con una o più altre variabili, è sempre necessario creare **almeno un'altra variabile** per poter utilizzare una variabile basata su regole. Nell'esempio precedente, è necessario conoscere il valore della variabile "Tipo Lavoro", per determinare il valore di "Risoluzione Immagine". In PitStop Server, la variabile da confrontare sarà solitamente una variabile di Ticket Lavoro. In PitStop Pro, questa sarà solitamente una variabile Costante che offre all'utente un elenco di valori costanti predefiniti da scegliere.

Come procedere

Attenersi alla seguente procedura:

Nota: Prima di iniziare la configurazione nel software, si consiglia di annotarsi la regola (usando dichiarazioni IF/THEN). In questo modo si rende chiaro quali variabili sono necessarie.

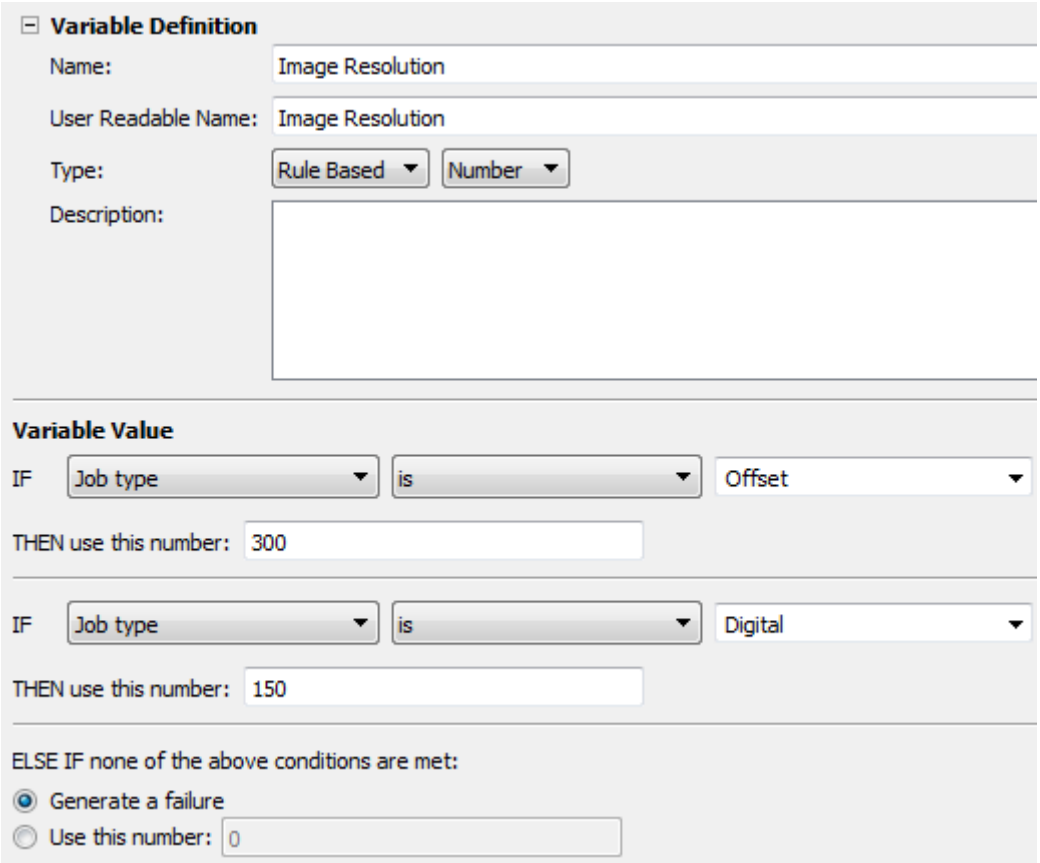
1. Definire la variabile di cui si ha bisogno.
2. Definire la variabile basata su regole:
   - Scegliere **Basata su Regola** come Tipo e determinare il tipo del valore, ad esempio "Numero".
   - Costruire i filetti:
     - Il primo elenco (preceduto da "IF") consente di effettuare la selezione di qualsiasi variabile definita in precedenza.
     - Scegliere "è", "non è", "comincia con",... se necessario, ed inserire o selezionare il valore appropriato. Le opzioni dipendono dalla variabile scelto nel passaggio precedente.
     - Fare clic su uno dei pulsanti operatore (E/O). (L'operatore scelto viene aggiunto alla regola.)

       Le dichiarazioni AND e OR aggiungono una condizione alla regola, rendendo il filetto selezionato dipendente da due o più condizioni.
     - Inserire/Selezionare il valore risultante (il tipo dipende dal tipo di valore scelto).
     - Se necessario, fare clic su **ELSE** per aggiungere una regola alternativa alla variabile complessiva (= IF) e procedere nello stesso modo.
     - Determinare cosa deve accadere se nessuna delle condizioni è soddisfatta. È possibile generare un errore (in modo che il controllo preflight generi un errore di preflight) o inserire un valore di default.
3. Salvare l'Insieme Variabili.

Esempio 1

Di seguito è possibile vedere la definizione della variabile "Risoluzione Immagine" basata su regole (tipo valore = Numero). Si utilizza una variabile: "Tipo lavoro", che è una variabile costante (testo) con "Offset" e "Digitale" come valori possibili.

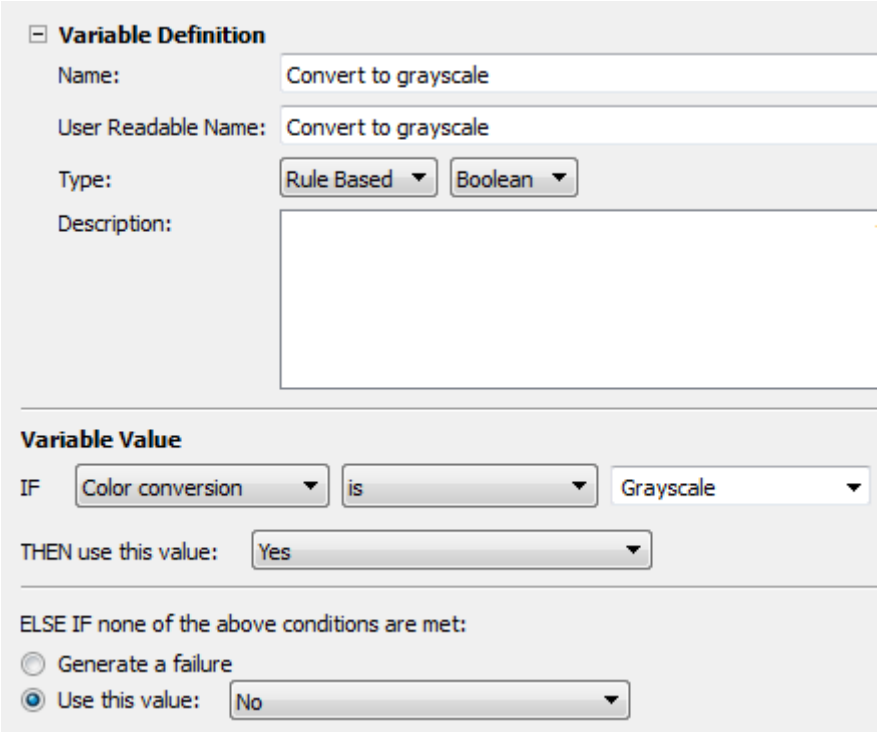
A seconda del valore di "Tipo Lavoro", "Risoluzione Immagine" sarà quindi diversa (300 o 150). Se il tipo di lavoro è diverso da quello per cui è stata configurata una regola, si verifica un errore di preflight.



Esempio 2

Di seguito è possibile vedere la definizione della variabile "Converti in scala di grigio" basata su regole (tipo valore = Booleano). Si utilizza un variabile "conversione del colore", precedentemente definita, che è una costante (testo) con "Scala di grigio" come uno dei valori possibili.

Se il valore della variabile "conversione colore" è "Scala di grigio", il valore di "Converti in scala di grigio" sarà "Sì". Se questo non è il caso (ad es. Colore conversione è "CMYK"), il valore di "Converti in scala di grigio" sarà "No" (valore predefinito).



Definizione delle variabili di Ticket Lavoro

Informazioni sulle variabili di Ticket Lavoro

Le variabili nei ticket di lavoro sono definite partendo da un file di ticket lavoro XML/JDF. Questi file possono variare basandosi sull'origine del Ticket Lavoro. Un esempio di file di ticket lavoro XML/JDF è necessario per trovare facilmente i dati corretti necessari per la variabile.

Nota: I ticket lavoro XML/JDF devono essere inviati all'hot folder di PitStop Server insieme con il file PDF corrispondente. Se non è possibile trovare una corrispondenza tra un file PDF ed il suo ticket lavoro entro un tempo richiesto dall'utente, il singolo file PDF o XML viene respinto e spostato in una cartella di errore predefinita.

XPath

Per selezionare l'XPath da un file di esempio, procedere come segue:

1. Nell'Editor Insieme Variabili (Valore Variabile), andare alla sezione campo XPath e fare clic su **Sfoglia**. Questo apre una finestra.
2. Selezionare il file di Ticket Lavoro campione. Questo file può trovarsi ovunque nel sistema locale, dato che è necessario specificare solo l'XPath interno. Dopo aver scelto il ticket di lavoro di esempio, tutti i campi dati interni risulteranno visibili.
3. Selezionare il campo dati corretto necessario per il controllo che si sta creando. Il campo XPath viene inserito automaticamente in rapporto al tipo di selezione.
4. Cliccare su **OK**.

Se necessario, è anche possibile modificare manualmente un XPath, se occorre un modo più evoluto di restituire un valore partendo dal ticket di lavoro.

Suggerimento: Le definizioni XPath, ed i valori ottenuti da un ticket di lavoro XML/JDF possono essere controllati all'interno dell'Ispettore di Insiemi Variabili. V. anche *Verificare le variabili in un Insieme Variabili* alla pagina 131.

XPath offre numerose funzioni che consentono di eseguire operazioni aggiuntive sui percorsi della struttura dati, per esempio: count() restituisce il numero di volte per cui un certo nodo è presente, oppure consente di contare il numero di nodi sotto i nodi colore, per calcolare il numero di separazioni, sum(), ceiling(), floor(), string-length() e così via. Per ulteriori informazioni sul formato XPath, vedere *http://www.w3.org/TR/xpath/*.

Opzioni di manipolazione testo

È possibile che i valori restituiti dal ticket lavoro debbano essere manipolati per ottenere il risultato desiderato per il Profilo preflight o per l'Elenco Azioni. Le seguenti opzioni consentono di estrarre rapidamente le informazioni necessarie.

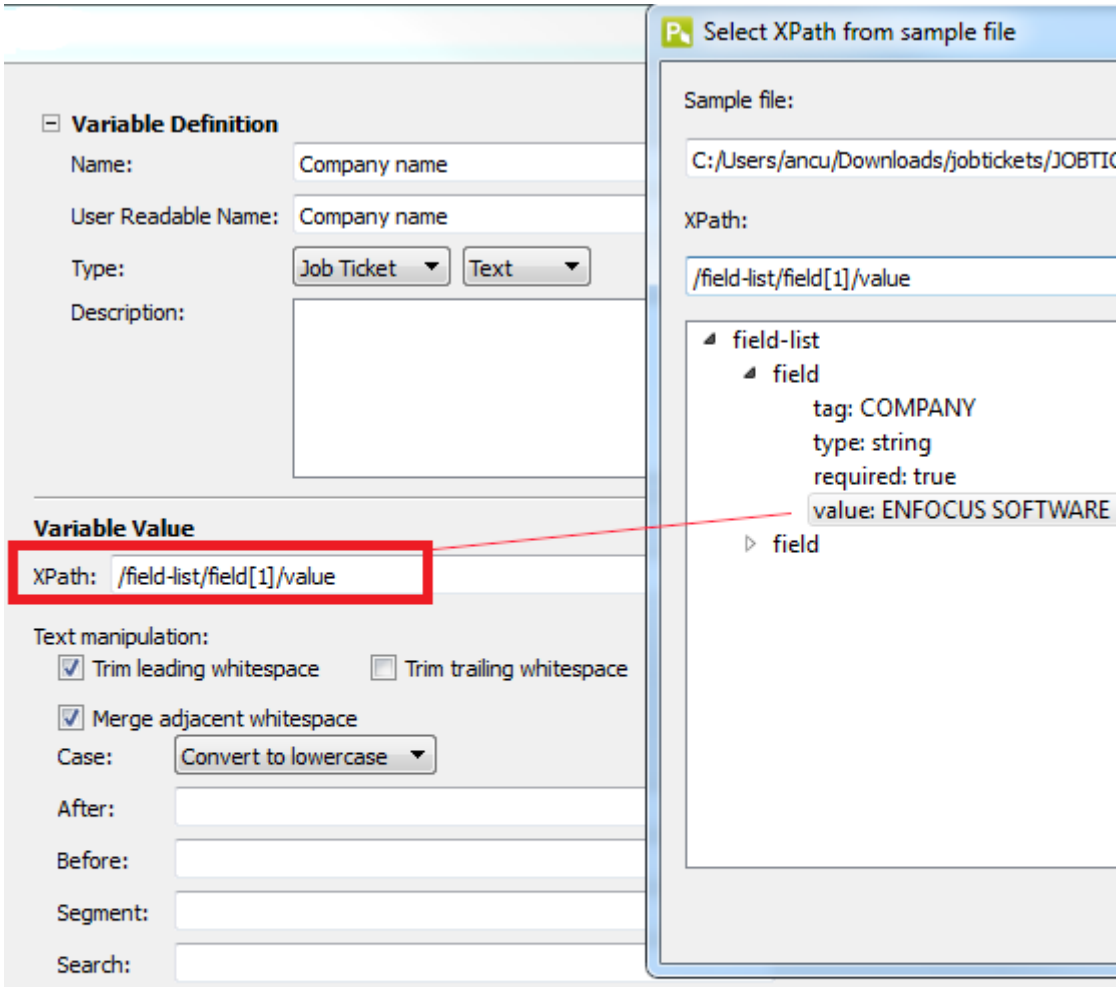
Manipolazione	Descrizione	Esempio
Elimina spazi bianchi iniziali	Rimuove eventuali spazi bianchi iniziali all'inizio di una stringa risultante	Cambia " esempio" in "esempio"
Elimina spazi bianchi finali	Rimuove eventuali spazi bianchi aggiuntivi alla fine di una stringa risultante	Cambia "esempio " in "esempio"
Combina spazi bianchi adiacenti	Combina sequenze di spazi vuoti in un unico spazio vuoto	Cambia "Testo Esempio" in "Testo Esempio"
Maiuscole: Invariate	Lascia il risultato invariato	Nessun cambiamento al risultato
Maiuscole: Converti in minuscolo	Converte tutto il testo in minuscolo	Cambia "Testo Esempio" in "testo esempio"
Maiuscole: Converti in maiuscolo	Converte tutto il testo in maiuscolo	Cambia "Testo Esempio" in "TESTO ESEMPIO"
Dopo	Cattura tutti i dati dopo un carattere o frase	Il risultato completo è "Testo Esempio 1234". Il valore desiderato è "1234". Inserendo "Esempio" in "Dopo" si ottiene "1234" come risultato
Prima	Cattura tutti i dati prima di un carattere o frase	Il risultato completo è "Testo Esempio 1234". Il valore desiderato è "Testo". Inserendo "Esempio" in "Prima" si ottiene "Testo" come risultato
Segmento	Consente di catturare uno specifico segmento di testo da un risultato. Questa manipolazione è espressa numericamente come uno o più intervalli di posizioni	Il risultato completo è "Testo Esempio 1234". La "E" in "Esempio" è il settimo carattere, la "o" finale è il tredicesimo carattere e "4" è il

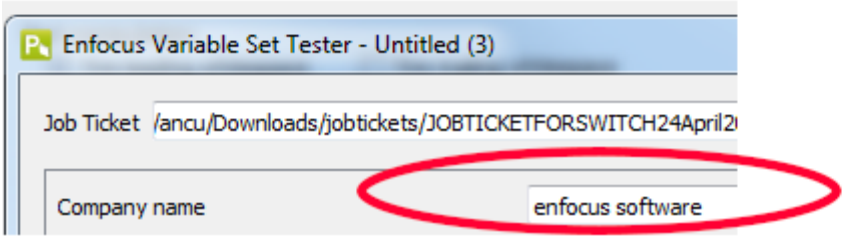
Manipolazione	Descrizione	Esempio
	dei caratteri, usando "-" per definire un intervallo e "," separare gli intervalli	diciottesimo. Quindi il segmento "7-13,18" restituirà "Esempio4" come risultato
Cerca	Consente di usare "Espressioni Regolari" (RegExp) per manipolare i risultati. Se la stringa originale corrisponde all'espressione regolare specificata (maiuscole e minuscole), il risultato è la parte della stringa che corrisponde all'espressione.	

Suggerimento: Per controllare le modifiche, usare **Prova Insieme Variabili**. V. anche *Verificare le variabili in un Insieme Variabili* alla pagina 131.

Esempio

Di seguito è possibile vedere la definizione della variabile "Azienda" del Ticket Lavoro (Testo). L'XPath viene impostato utilizzando un Ticket Lavoro campione, con ENFOCUS SOFTWARE come valore di esempio. Un paio di opzioni di manipolazione testo sono state selezionate, ad esempio l'opzione per convertire tutti i caratteri in minuscolo. Come conseguenza, quando si verifica la variabile, si può vedere che la stringa "ENFOCUS SOFTWARE" è stata cambiata in "enfocus software". Questo può essere utile per cercare la corrispondenza del nome della società con elementi in un database, per usarli come parte del nome file.





Verificare le variabili in un Insieme Variabili

Nell'Editor Insieme Variabili Enfocus , è possibile visualizzare e verificare le impostazioni di un Insieme Variabili per controllare che le variabili definite funzionino come desiderato. Ad esempio, è possibile verificare che i valori nel file di ticket lavoro XML/JDF siano definiti correttamente.

Nota: Questo non cambia le impostazioni, semplicemente simula l'utilizzo dell'Insieme Variabili.

Per verificare le variabili in un Insieme Variabili

1. Nell'Editor Insieme Variabili Enfocus, fare clic su .

   Tutte le variabili contenute nell'Insieme Variabili corrente saranno visualizzate insieme ai valori di default, oppure (nel caso di variabili dei Ticket di Lavoro) con i valori preso dall'ultimo ticket lavoro XML/JDF caricato (se presenti).

2. Verificare i diversi aspetti della variabile, ad esempio:

   - Sono i valori di default, come previsto?
   - L'inserimento manuale è permesso o vietato (come configurato)?
   - Se si è definito anche il numero di scelte, sono queste opzioni presentate come previsto?
   - Nel caso di una variabile basata su regole, funziona correttamente?
   - Nel caso di un Ticket Lavoro, i valori corretti sono presi da quelli del Ticket lavoro?

   Sono usate le variabili di Ticket Lavoro? In tal caso, è possibile verificare le variabili con un Ticket Lavoro con valori diversi; basta caricare un altro Ticket Lavoro cliccando il pulsante **Sfoglia** nella parte superiore di Enfocus - Prova Insieme Variabili.

   Le variabili di ticket lavoro ed i loro valori vengono visualizzati basandosi sul file caricato e sull'XPath definito, e sulle modifiche al campo indicato nelle impostazioni della variabile. Se è presente un errore nell'XPath, o se il campo richiesto non esiste nel file XML/JDF, la *variabile sarà visualizzata in rosso*. Errori nei valori di ticket lavoro possono dipendere da errori di manipolazioni definite oppure da errori nel file di esempio XML/JDF. Gli errori nell'XPath o nelle manipolazioni possono essere corretti modificando la variabile con problemi.

3. Se si modificano i valori, è possibile visualizzare i valori di default di nuovo:

   - Per ripristinare i valori di default per tutte le variabili con la funzione di Prova, fare click su **Ripristina tutte le impostazioni predefinite** in fondo alla finestra.
   - Per ripristinare il default di una particolare variabile, cliccare accanto a questa variabile.

13.4.3.3. Applicazione di un Insieme Variabili

Per poter utilizzare Smart Preflight, occorre "Applicare" l'Insieme Variabili che contiene le variabili usate nel Profilo Preflight o Elenco Azioni selezionato nella categoria **Elenchi Azioni e Profilo Preflight** dell'editor di hot folder. Se l'Insieme Variabili non corrisponde a quello che è stato usato nel Profilo Preflight o Elenco Azioni, il flusso di lavoro non si attiva.

Per applicare un Insieme Variabili

1. In PitStop Server, aprire l'editor di hot folder.
2. Selezionare **Smart Preflight**.
3. Fare click su e selezionare l'Insieme Variabili che si vuole applicare.

4. Cliccare su **OK**.

13.4.3.4. Abilitare l'uso di un Ticket Lavoro

Se i valori delle variabili devono essere presi da un Ticket Lavoro, è necessario definire il suo nome in impostazione dell'hot folder.

Per consentire l'utilizzo di un Ticket Lavoro in PitStop Server

1. In PitStop Server, aprire l'editor di hot folder.
2. Selezionare **Smart Preflight**.
3. Sotto **Corrispondenza file di Ticket Lavoro**, effettuare le scelte appropriate:
   - Selezionare la casella **Usa Ticket Lavoro** e digitare il nome del file di Ticket Lavoro associato, oppure definire lo schema di nome file usando variabili. Ci sono due variabili disponibili: Una per duplicare il nome del file PDF di origine e una per l'estensione del file. La hot folder elabora i file entranti in coppie: Un file PDF ed il file XML/JDF abbinato al ticket di lavoro. Dato che uno solo dei due file necessari è arrivato nella cartella di ingresso, PitStop Server attende anche l'altro.
   - Selezionare la **Scadenza** e indicare per quanto tempo PitStop Server deve attendere prima di rifiutare documenti o ticket di lavoro orfani. Determinare dove spostare i file orfani. Se nessuna cartella è specificata, verranno eliminati i file (ticket di lavoro e documento originali).
   - Indicare cosa deve essere fatto al Ticket Lavoro dopo l'elaborazione, scegliendo l'opzione appropriata dall'elenco **Trasferisci Ticket Lavoro**. È possibile spostarlo su una delle cartelle nelle impostazioni della hot folder (report, documenti elaborati o originali), oppure si può cancellarlo.
4. Cliccare su **OK**.

13.4.3.5. Applicare una variabile ad un controllo in un profilo preflight

Le variabili consentono di elaborare i lavori e tipi di lavoro diversi con un unico profilo di preflight; invece di utilizzare valori più Profili con valori fissi differenti, è possibile inserire una variabile il cui valore viene definito quando si esegue il profilo preflight

È necessario definire un Insieme Variabili con variabili Smart Preflight prima di poter utilizzare le variabili in un profilo preflight.

Per usare variabili in un profilo preflight

1. Fare click su **Finestra** > **Profili Preflight** e fare doppio clic sul profilo preflight interessato.
2. Nel profilo preflight, aprire la voce CONTROLLO SU: nella categoria per cui si desidera utilizzare una variabile.
3. Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Se una variabile deve essere utilizzata per abilitare o disabilitare **tutti** i controlli nella scheda, fare clic sul link **Azioni** in alto a destra della scheda e selezionare **Abilita Nomi Variabili**. Un pulsante appare accanto alla casella Abilita controlli senza restrizione/ Abilita controlli di <restrizione>.
- Se deve essere usata una variabile per un particolare controllo, negli attributi del controllo interessato, scegliere il **pulsante Abilita Nomi Variabili**. Un pulsante viene visualizzato accanto a ogni proprietà dove è rilevante.

4. Cliccare accanto alla proprietà per cui si vuole usare una variabile.

   Osservare che questo pulsante viene mostrato solo quando il controllo può avere una variabile applicata.

5. Nella finestra Seleziona una Variabile, verificare che sia selezionato **Usa una Variabile dall'Insieme Variabili** selezionato e selezionare l'Insieme Variabili desiderato.

6. Fare doppio clic sulla variabile che si desidera utilizzare per la proprietà interessata.

   Sono visualizzate solo le variabili che corrispondono al tipo richiesto per la proprietà interessata. Ad esempio, se si desidera definire la larghezza della pagina, è necessario una variabile del tipo lunghezza.

   Il nome della variabile è visibile nel profilo preflight.

13.4.3.6. L'esecuzione di un controllo di Smart Preflight

Se il Profilo Preflight contiene variabili, durante l'esecuzione di un controllo di preflight, i valori di variabile non possono essere immessi dall'utente, perché PitStop Server è un sistema automatico, senza intervento manuale. Invece, i valori sono presi da un Ticket Lavoro - almeno se il tipo di variabile è "Ticket Lavoro". Se questo non è il caso, (cioè se il tipo di variabile è "basata su regola" o "costante"), vengono utilizzati i valori predefiniti. Vedere anche *Tipi di variabili Smart Preflight:* alla pagina 120.

Osservare che tutti i file PDF in arrivo in una hot folder per il quale il preflight è stato attivato vengono sottoposti a preflight. Nessuna impostazione aggiuntiva è richiesta.

13.4.4. Usare le variabili Smart Preflight in Elenchi Azioni

Le variabili Smart Preflight possono anche essere usate negli Elenchi Azioni.

13.4.4.1. Usare variabili invece di valori fissi in Elenchi Azioni

È anche possibile usare le variabili Smart Preflight per definire attributi di proprie Azioni contenute negli Elenchi Azioni. I vantaggi sono gli stessi di quelli per i Profili Preflight, cioè non si ha bisogno di diversi Elenchi Azioni, ma è possibile modificare i valori in modo dinamico prima di eseguire l'Elenco o prendendoli da un Ticket Lavoro o database.

Questo argomento spiega come è possibile configurare un'Azione per utilizzare variabili anziché valori fissi.

Per definire le Azioni con variabili anziché valori fissi

1. Fare click su **Finestra** > **Elenchi Azioni** e fare doppio clic sull'Elenco Azioni interessato.
2. Selezionare le azioni che si desidera definire usando una variabile Smart Preflight.
3. Fare clic sul link **Azioni** (nell'angolo superiore destro degli attributi per l'azione desiderata).
4. Selezionare **Abilita Nomi Variabili**.

   Questa opzione è disponibile solo se è rilevante per l'azione desiderata.

   Viene visualizzata l'icona in cui è possibile usare una variabile.
5. Cliccare .
6. Selezionare la variabile che si desidera utilizzare.

   Si vedono solo le variabili che possono essere utilizzate nel campo interessato. Si noti che è possibile scegliere un Insieme Variabili diverso se necessario.
7. Cliccare su **OK**.

13.4.4.2. L'esecuzione di un Elenco Azioni con variabili Smart Preflight è attivo

Se l'Elenco Azioni contiene variabili, quando si esegue il file, il valore della variabile non può essere immesso dall'utente, perché PitStop Server è un sistema automatico, senza intervento manuale. Invece, i valori sono presi da un Ticket Lavoro - almeno se il tipo di variabile è "Ticket Lavoro". Se questo non è il caso, (cioè se il tipo di variabile è "basata su regola" o "costante"), vengono utilizzati i valori predefiniti. Vedere anche *Tipi di variabili Smart Preflight:* alla pagina 120.

Osservare che tutti i file PDF in arrivo in una hot folder per cui un Elenco Azioni è stato aggiunto sarà elaborato utilizzando questo Elenco Azioni. Nessuna impostazione aggiuntiva è richiesta.

13.4.5. Risoluzione Problemi con Smart Preflight

La seguente tabella elenca alcune soluzioni dei problemi più comuni che si verificano quando si lavora con Smart Preflight.

13.4.5.1. Variabile non disponibile per essere applicata ad un controllo di preflight

Problema

Anche se la variabile è presente nell'Insieme Variabili, non è possibile selezionarla per un particolare controllo di preflight.

Causa/Contesto

Quando si configura un controllo di preflight, è necessario prima selezionare l'Insieme Variabili. Solo le variabili che appartengono a questo insieme possono essere applicate.

Le variabili sono (tra le altre cose) definite usando un particolare tipo (costanti, Basate su regole, Ticket Lavoro) e valore/tipo di misurazione (Numero, Lunghezza, Stringa Booleano).

Il tipo di valore deve corrispondere all'impostazione di controllo preflight per cui è destinata, altrimenti non è mostrato quando si tenta di selezionarlo.

Correggi

Assicurarsi di aver selezionato l'Insieme Variabili corretto. Se la variabile che si desidera utilizzare è presente in un Insieme Variabili diverso, è possibile decidere di passare Insiemi Variabili o aggiungere le variabili all'Insieme Variabili attualmente selezionato.

Successivamente, rivedere la variabile e verificare che sia definita con il "tipo" corretto (Numero, Lunghezza, Stringa o Booleano) e corrispondente al controllo di preflight.

13.4.5.2. Non è possibile attivare la hot folder

Problema
La hot folder con Smart Preflight attivo non può essere abilitata.

Causa/Contesto

Le variabili usate nel Profilo Preflight impostato nella hot folder corrente devono essere contenute nell'Insieme Variabili attivo di quel flusso di lavoro. Se questo non è il caso, non è possibile attivare la hot folder.

Correggi

Verificare le impostazioni di Smart Preflight nell'Hot Folder di quel workflow, e controllare di avere il corretto Insieme Variabili specificato

Per fare questo:

1. Aprire l'editor di hot folder di PitStop Server e selezionare **Elenchi Azioni e Profilo Preflight**.
2. Controllare il contenuto del Profilo Preflight selezionato.

   Nota: Un modo rapido per aprire questo Profilo di preflight: Fare click su e fare doppio clic sul profilo indicato.

3. Andare nella sezione **Controlla su:** nel Profilo Preflight e fare clic su una variabile attivata. Nella finestra **Seleziona una variabile** visualizzata, è possibile visualizzare il nome utilizzato dell'Insieme Variabili.
4. Assicurarsi che questo particolare Insieme Variabili è anch'esso selezionato nell'editor di hot folder, sotto **Smart Preflight**.

13.4.5.3. Insieme Variabili non supportato

Problema

Durante l'importazione di un Insieme Variabili, si verifica uno dei seguenti errori:

- Questo Insieme Variabili ha impostazioni non supportate da questa versione del software. Le impostazioni possono essere modificate o rimosse quando si modifica l'Insieme Variabili.
- L'Insieme Variabili selezionato è stato creato con un'applicazione più recente e non può essere utilizzato.

Causa/Contesto

Insiemi Variabili creati con versioni precedenti di questo software sono sempre compatibili con le nuove versioni. È possibile importare questi e utilizzare qualsiasi nuova funzionalità del software come richiesto. Non verrà visualizzato un messaggio di errore.

Insiemi Variabili creati con una versione più recente del software rispetto a quella che si sta utilizzando possono essere usati a meno che non ci siano nuove impostazioni utilizzate (che non sono supportate dal software). Se c'è una versione non corrispondente, appare uno dei sopra citati messaggi di errore.

Correggi

Se è possibile importare l'Insieme Variabili, rimuovere o modificare le variabili che contengono impostazioni che non sono supportate.

Se non è possibile importare il nuovo Insieme Variabili, è possibile aggiornare il software (consigliato) o ricreare l'Insieme Variabili usando la versione precedente del software.

Osservare che, durante il salvataggio degli Insiemi Variabili, Enfocus PitStop Pro sceglie automaticamente la più bassa versione di Insiemi Variabili per garantire la massima compatibilità.

13.4.5.4. Punto esclamativo rosso di fronte ad una variabile

Problema

Quando si apre un Insieme Variabili nell'Editor Insieme Variabili, si nota che una o più variabili nell'Insieme Variabili ha un punto esclamativo rosso davanti. Possibili avvisi:

- Questa variabile utilizza il tipo variabile sconosciuto ... e non può essere modificata.
- Le variabili da... non sono supportate perché... Il modulo è senza licenza.

Causa/Contesto

Non tutti i tipi di variabili sono compatibili con tutti i prodotti Enfocus. Ad esempio, "testo con Variabili" può essere usato solo con Switch. Se la variabile è "sconosciuta" per un prodotto Enfocus, e non può essere usata o modificata, non crea comunque disturbo.

In Switch, alcuni tipi di variabili sono collegati ad un particolare modulo Switch. Ad esempio, la variabile "testo con variabili" che usa i campi del database è supportata solo se si dispone di una licenza attiva per il Database di Switch.

Il problema può anche essere collegato ad una variabile basata su regole; se la variabile è basata su un'altra variabile che è stata rimossa o non è valida, la variabile basata su regole è anche essa non valida e riceverà un punto esclamativo rosso di fronte ad esso.

Correggi

Se si desidera utilizzare variabili "sconosciute", è necessario cambiare il tipo di variabile a un valore supportato per il prodotto che si sta usando.

Se non si vuole utilizzarle, lasciare invariato; non ci sono conseguenze. È possibile utilizzare (o modificare) di nuovo la variabile quando si lavora con altri prodotti Enfocus.

Se si desidera utilizzare le variabili che richiedono una licenza che non è disponibile, si prega di contattare Enfocus per acquistare una licenza.

Nel caso di una variabile basata su regole non valida, controllare le regole e correggere o ri-definire la variabile dipendente se necessario.

14. Utilizzo dei documenti Certified PDF

14.1. Capire Certified PDF

14.1.1. Flusso di lavoro PDF

Certified PDF è un flusso di lavoro PDF sviluppato da Enfocus e basato sulle richieste dei clienti e sul feedback di vari esperti di settore. Certified PDF è stato ideato per rispondere a tre importanti problemi che la maggior parte degli utenti che decide di adottare un flusso di lavoro PDF si trova ad affrontare:

- Come *garantire* che un documento PDF superi il preflight con un Profilo Preflight specifico.
- Come mantenere *coerenza* tra i documenti di origine e il documento PDF, nonostante eventuali modifiche applicate al documento PDF lungo l'intero flusso di lavoro.
- Come ridurre al minimo i fattori rischio e *responsabilità* quando si modifica il documento PDF di un cliente prima dell'output finale.

14.1.1.1. Preflight garantito

Problemi relativi al preflight

Per "Preflight" si intende il processo di controllo di un documento PDF in base a diversi criteri in modo da garantire che il documento PDF soddisfi tutti i requisiti per l'output o la pubblicazione. Di solito, i criteri variano in base al processo di output o pubblicazione. Un set di criteri che soddisfa i requisiti di un determinato processo è detto "Profilo di Preflight".

PitStop Server, ad esempio, consente di creare un Profilo Preflight che controlla il documento PDF rispetto a vari criteri, ad esempio l'utilizzo di font e colori. Inoltre, è possibile utilizzare PitStop Server per correggere problemi rilevati nei documenti PDF.

In teoria, un documento PDF deve essere sottoposto a preflight in una delle fasi iniziali del flusso di lavoro, ad esempio appena viene creato. Ciò vale in modo particolare nel caso in cui il documento PDF passi dal fornitore di documenti PDF, che ha creato il documento PDF, al destinatario del documento PDF, ad esempio un reparto di pubblicazione o stampa. Il rilevamento di eventuali problemi nel documento PDF prima che il file venga inviato dal fornitore del documento PDF, consente di risparmiare tempo e denaro. Ciò è particolarmente importante nel caso in cui il file PDF venga inviato a un'altra sede.

Nota: È inoltre possibile creare documenti Certified PDF con i Connector Enfocus. Per ulteriori informazioni su Enfocus Connect, visitare il sito Web all'indirizzo *www.enfocus.com*.

Esecuzione del preflight in un flusso di lavoro Certified PDF

Un flusso di lavoro Certified PDF supporta la procedura di preflight e consente di:

- Offrire al fornitore del documento PDF un modo semplice per eseguire il preflight di un documento PDF con un Profilo Preflight fornito dal destinatario del documento PDF.
- Includere il Profilo Preflight e il relativo rapporto di preflight nel documento PDF. In questo modo, lo stato di preflight del documento PDF risulta chiaro.
- Offrire un'interfaccia utente semplice che consenta al destinatario del documento PDF di verificare che il documento sia stato sottoposto a preflight con un profilo PDF da lui fornito.

Le caratteristiche sopra elencate consentono di:

- Fare sì che il fornitore del documento PDF esegua realmente il preflight per ogni suo documento PDF
- Ridurre notevolmente il numero di problemi nei file ricevuti dai fornitori di documenti PDF.

14.1.1.2. Coerenza dei documenti

Problemi nella Modifica dei PDF

Gli strumenti di modifica dei PDF, quali Enfocus PitStop Pro, sono molto utili per apportare correzioni a documenti PDF, durante il processo o all'ultimo momento. Consentono infatti di risparmiare tempo e denaro in quanto non è necessario riprendere l'applicazione originale e creare di nuovo il documento PDF. Talvolta, è addirittura più efficace apportare le modifiche direttamente nel documento PDF. Enfocus PitStop Pro, ad esempio, consente di effettuare modifiche globali a livello di colore nell'intero documento PDF.

Tuttavia, la modifica dei PDF comporta un rischio: quando si modifica e si salva un documento PDF, viene creata una versione del documento diversa rispetto al documento originale creato dal programma di elaborazione testi o di desktop publishing. Queste incoerenze sono difficili da gestire e potrebbero comportare problemi per l'archiviazione o per l'eventuale ripubblicazione del documento.

Modifica di file PDF in un flusso di lavoro Certified PDF

Per ridurre i problemi di coerenza dei documenti, il flusso di lavoro Certified PDF consente di:

- Registrare tutte le modifiche che vengono apportate a un documento Certified PDF
- Memorizzare tali modifiche nel documento Certified PDF

In base a queste informazioni, è possibile generare un registro delle modifiche, ovvero un rapporto PDF leggibile.

Se è importante che il documento PDF e il file di origine restino allineati, è possibile usare il Registro modifiche per modificare il file di origine di conseguenza. Per facilitare questo processo, in un documento Certified PDF è possibile mantenere il riferimento ai file di origine da cui è stato creato il documento PDF. È possibile utilizzare tale riferimento per accertarsi che il file di origine non sia stato modificato dal momento della creazione del documento PDF.

14.1.1.3. Responsabilità

Problemi di responsabilità

Oltre a creare incoerenze, la modifica di un documento PDF creato da altre persone può generare ambiguità rispetto alle responsabilità sul risultato finale.

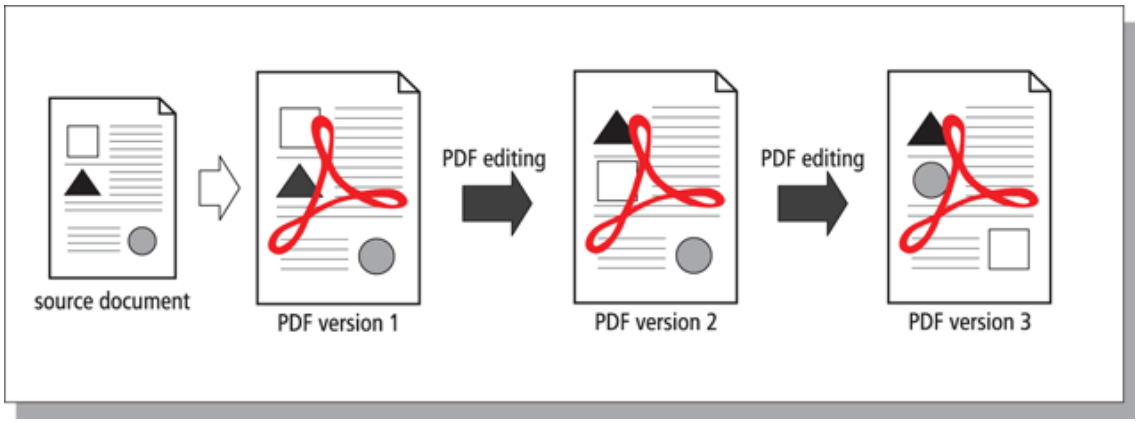
Molti stampatori e service sono restii ad apportare modifiche ai documenti dei propri clienti, per paura di doversi assumere responsabilità non proprie in caso di problemi, che possono essere completamente indipendenti dalle correzioni apportate.

Responsabilità in un flusso di lavoro Certified PDF

Il flusso di lavoro Certified PDF risolve i problemi di responsabilità grazie ai seguenti fattori:

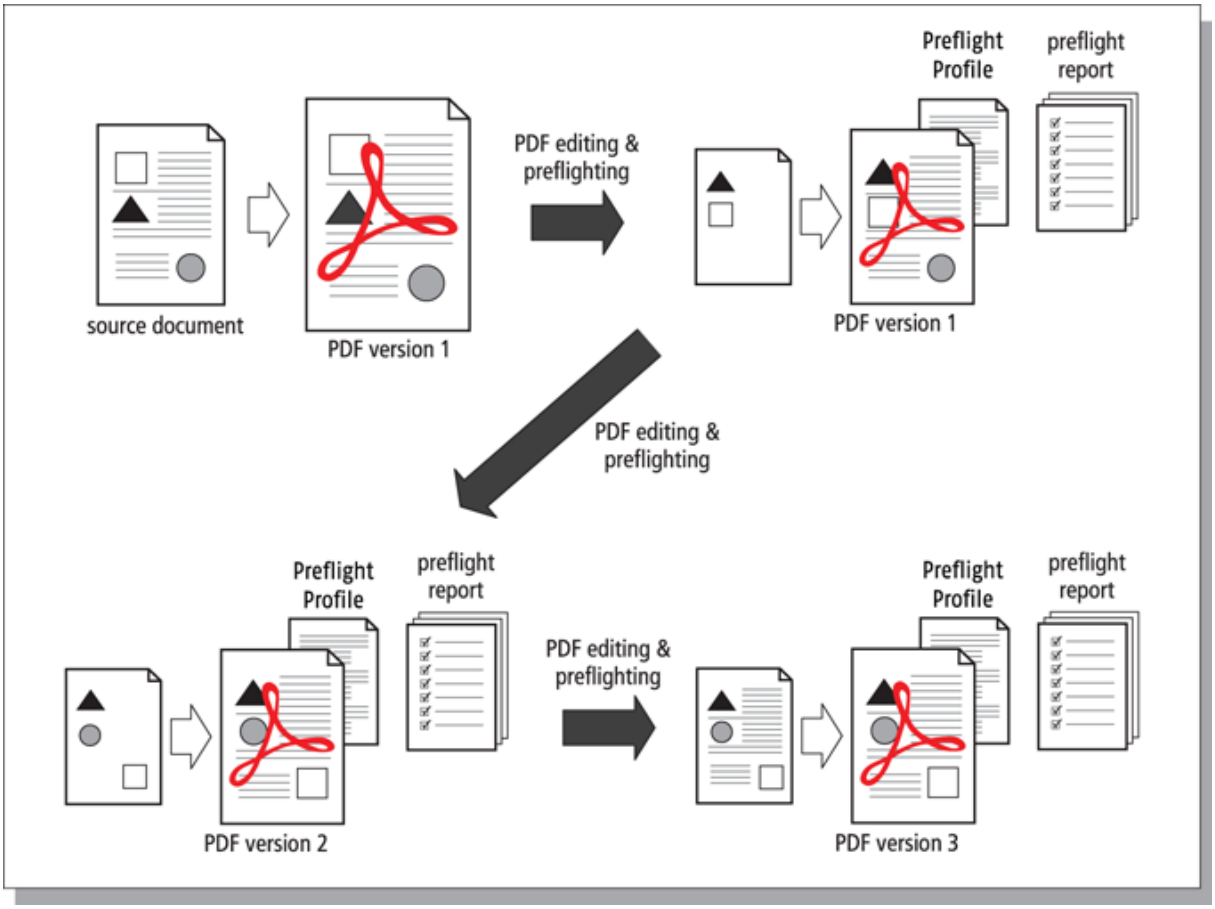
- Fornisce un file di registro dettagliato di tutte le modifiche apportate al documento PDF.
- Tiene traccia del processo di modifica del PDF (ad esempio, chi ha apportato le modifiche e quando).
- Utilizza un solido meccanismo di ripristino che, se necessario, consente di tornare facilmente allo stato precedentemente salvato, "un' anteprima", del documento PDF.
- Offre la possibilità di confrontare visivamente coppie di anteprime, per rilevarne ed esaminarne le differenze.

14.1.2. Flusso di lavoro PDF tradizionale



In un flusso di lavoro PDF tradizionale, il documento PDF passa nelle mani di diverse persone che, all'occorrenza, possono avere l'esigenza di modificarlo. Il documento PDF originale è sostituito con quello modificato.

14.1.3. Il flusso di lavoro Certified PDF



Salvataggio incrementale, anteprime e meccanismo di ripristino

Un documento Certified PDF è in grado di "ricordare" tutte le modifiche eseguite durante una determinata sessione e può memorizzare le informazioni relative a tali modifiche per ogni sessione (in modo "incrementale") quando si salva il documento PDF. Inoltre, ogni volta che si salva un PDF, viene salvata una "**anteprima**" , ad esempio una vista dello stato del documento PDF nel momento in cui è stato salvato alla fine di una sessione. Questo snapshot non può solo essere visualizzato; è anche possibile salvarlo come un altro documento. Questa funzionalità è chiamata **meccanismo di ripristino**. Tale operazione consente di ripristinare tutte le fasi precedenti nel flusso di lavoro Certified PDF e di confrontare le differenti versioni del documento PDF, sebbene sia mantenuto un solo file PDF fisico.

Se si modifica e si salva un documento Certified PDF, è possibile notare un aumento della dimensione del relativo file. Il motivo è ovvio, tutte le modifiche apportate in una sessione di modifica vengono memorizzate nel documento Certified PDF. Quindi, anche se si eseguono azioni che solitamente potrebbero ridurre la dimensione del file PDF, ad esempio la rimozione di oggetti o il downsampling di immagini, il salvataggio del documento PDF causa l'aumento della dimensione del relativo file. Questo aumento può diventare significativo, in base al tipo di azione e al numero di sessioni di modifica.

Il salvataggio ottimizzato

Se la dimensione del file rappresenta un problema, è possibile "ottimizzare" il documento Certified PDF. Si disporrà comunque di un documento Certified PDF con cronologia delle

modifiche, ma non sarà più possibile salvare anteprime delle sessioni precedenti o utilizzare lo strumento di ripristino per ritornare a una versione precedente del documento Certified PDF.

In PitStop Server, è possibile disabilitare il meccanismo di ripristino nell'editor di hot folder (categoria Certified PDF). Vedere anche *Ripristino consentito di versioni precedenti* alla pagina 67.

14.1.4. Cos'è un documento Enfocus Certified PDF?

Mentre un normale PDF contiene solo metadati Acrobat, un documento Enfocus Certified PDF contiene molte informazioni aggiuntive ("metadati Enfocus") relative al processo di preflight, ad esempio le impostazioni di preflight e la cronologia delle versioni.

Metadati Acrobat

Ogni documento PDF contiene metadati, ad esempio informazioni sul documento stesso. Ad esempio, la finestra di dialogo **Proprietà documento** di Adobe Acrobat, contiene i seguenti metadati:

- la data di creazione e modifica del documento PDF
- l'applicazione con cui è stato creato il documento PDF
- la versione PDF
- Dimensione file
- il nome e il percorso del file PDF
- Numero di pagine
- la dimensione pagina

Metadati Enfocus

Un documento Enfocus Certified PDF può essere arricchito con i seguenti metadati:

- Riferimento a uno o più documenti di origine su cui è basato il documento PDF
- Un Profilo di Preflight
- Un Rapporto di Preflight
- identificazione utente e sistema
- Registro modifiche, in cui sono elencate tutte le modifiche effettuate nel documento PDF per sessione di modifica (quando il documento PDF è stato aperto, modificato e salvato). Questo registro contiene tutte le versioni precedenti di un file e consente di ritornare ad una versione precedente.
- Commenti relativi alle sessioni

14.2. Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF

14.2.1. Impostazione delle informazioni personali

Si consiglia di inserire le informazioni personali, (quali il nome e i dati di contatti) nella categoria Informazioni Personali delle Preferenze. Dopo aver fatto questo, le informazioni personali saranno aggiunte a tutti i file Certified PDF che è possibile creare o modificare con PitStop Server, consentendo a coloro che riceveranno i file PDF di contattare l'utente per eventuali domande.

Si noti che i dati personali sono gli stessi per tutti i file PDF si possono creare o modificare. Se è necessario aggiungere informazioni *specifiche del PDF*, (per ciascun file PDF in modo separato), è necessario utilizzare la categoria Informazioni di lavoro del Pannello Enfocus Certified PDF.

Per impostare le informazioni personali

1. In PitStop Server, andare su **Finestra** > **Preferenze...** > **Informazioni personali**
2. Inserire le informazioni personali.

   Immettere più informazioni possibili. Un messaggio è facoltativo.
3. Cliccare su **OK**.

Si possono verificare i dati personali in un documento Certified PDF attraverso il Pannello Enfocus Certified PDF in Adobe Acrobat.

Nota:

Solo l'utente Certified non è identificato dalle informazioni personali; è inoltre disponibile un secondo tipo di identificazione utente, cioè le **informazioni di sistema**, che contengono i dati della persona che ha registrato PitStop Server e informazioni sul sistema operativo, sulla rete e sul computer.

14.2.2. Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF per un documento PDF

In PitStop Server, è anche possibile avviare un flusso di lavoro Certified PDF per il PDF in arrivo.

Per fare questo

1. Fare doppio click su una cartella nella scheda Hot Folder.
2. Nell'editor di hot folder, selezionare la categoria **Certified PDF**.
3. Effettuare le scelte appropriate.

   V. anche *Proprietà hot folder: Certified PDF* alla pagina 66.
4. Cliccare su **OK**.

14.3. Aggiunta di un commento relativo alle sessioni

Il meccanismo Certified PDF in PitStop Server consente di migliorare la qualità del flusso di lavoro PDF aggiungendo commenti al registro delle modifiche. Ad esempio, prima di inviare il documento PDF alla casa editrice, è possibile spiegare le motivazioni di determinate modifiche apportate al documento.

È possibile aggiungere i commenti per ciascuna sessione di modifica. Una sessione rappresenta il momento in cui si modifica e si salva un documento PDF.

Per aggiungere un commento relativo alle sessioni

1. Selezionare una hot folder e fare click su **Modifica hot folder selezionata**.
   Si apre l'**Editor hot folder PitStop Server**.
2. In Editor hot folders, selezionare la categoria **Certified PDF**.

3. Aggiungere un nuovo commento per la sessione oppure modificare il commento della sessione corrente.

   V. anche *Proprietà hot folder: Certified PDF* alla pagina 66.

4. Cliccare su **OK**.

14.4. Controllare i file Certified PDF

14.4.1. Verifica dello stato Certified PDF di un documento PDF

Questo argomento spiega come è possibile verificare se un documento è già in un workflow Certificato ed in tal caso, quale è il suo stato.

Nota: Si dovrebbe avere installato o PitStop Pro o StatusCheck (un plug-in gratuito per Adobe Acrobat).

1. Aprire un PDF in Adobe Acrobat.
2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Scegliere **Certified PDF** > **Certified PDF**. In questo modo si apre la finestra Pannello Enfocus Certified PDF, con lo stato Certified PDF nell'angolo in alto a sinistra.
   - Nel pannello Strumenti, cliccare lo strumento **Certified PDF** pannello. Si apre il pannello e compaiono gli strumenti disponibili. Il primo pulsante indica lo stato Certified PDF.

   Il significato dei pulsanti è spiegato nella seguente tabella.

   Nota: Il pulsante in alto a sinistra del Pannello Enfocus Certified PDF si riferisce allo stato **Globale** del Certified PDF. Per ulteriori informazioni, vedere *Aspetti dello Stato Certified PDF* alla pagina 146

Pulsante in Acrobat (pannello Certified PDF)	Significato
	Il documento PDF corrente non è (ancora) di tipo Certified PDF.
	Il documento PDF corrente è in un flusso di lavoro Certified PDF, ma ha effettuato il preflight e la verifica con successo. Le possibili cause sono: • Il preflight del documento PDF è stato eseguito con errori. • Il Profilo Preflight non corrisponde al confronto Profilo Preflight.

Pulsante in Acrobat (pannello Certified PDF)	Significato
	• Il documento PDF o il **Profilo Preflight** selezionato è stato cambiato dall'ultima esecuzione di preflight. • Il documento originale è stato modificato.
	Il documento PDF corrente è di tipo Certified PDF per il quale il preflight e la verifica hanno dato esito positivo: • Il Profilo Preflight Certified corrisponde al Confronto Profilo Preflight. • Il preflight del documento PDF è stato eseguito senza errori.
	Lo stato del documento PDF corrente è indeterminato, ad esempio perché: • Il documento è stato certificato ma modificato in seguito (pertanto la certificazione non può più essere valida). • Il documento PDF è stato certificato, ma non ha passato il preflight. • Il documento PDF è stato elaborato con uno o più Elenchi Azioni e un Profilo Preflight *combinato in una QuickRun* (PitStop Pro) o *in un Hot Folder* (PitStop Server). In tal caso, non è possibile certificare il documento in base al Profilo Preflight, perché non è chiaro quali controlli provengono dagli Elenchi Azioni, e quali invece provengono dal rapporto di preflight. **Suggerimento:** Si consiglia di incorporare gli Elenchi Azioni nel Profilo Preflight, in tal modo è possibile eseguire il preflight del documento PDF con questo profilo e lo stato può essere determinato.

14.4.1.1. Aspetti dello Stato Certified PDF

Lo stato del Certified PDF è determinato da vari aspetti. Non appena un aspetto ha uno stato "non OK", lo stato complessivo del Certified PDF risulterà anch'esso non OK (rosso). Se tutti gli aspetti hanno uno stato "OK" o uno stato "non determinato" (per esempio se non sono definiti Documenti originali), lo stato Certified PDF sarà "OK".

- **Preflight**: Controllo del documento utilizzando un **Profilo di Preflight**.
- **Documenti originali**: un riferimento ai documenti originali, per monitorare eventuali cambiamenti apportati agli originali.

- **Confronto Profilo Preflight Certified**: la configurazione di confronto profili consente di impostare quali profili di preflight sono ammessi. Il confronto profilo preflight Certified consente di verificare se il profilo di preflight usato per il documento Certified PDF corrisponde ad uno dei profili di preflight ammessi.

15. Gestione dei font

Quali sono le implicazioni derivanti dall'utilizzo del Times-Roman in sostituzione del Times New Roman in un documento? È possibile utilizzare questi font in modo interscambiabile e, in caso negativo, in quale occasione usare il Times-Roman oppure il Times New Roman? In che modo i diversi tipi di font influiscono sull'output del documento PDF, sullo schermo o in stampa? Questo capitolo fornisce le risposte a queste domande, insieme ad alcune informazioni più teoriche relative ai font.

15.1. Tipi di font e utilizzo

15.1.1. Tipi di font

Esistono molti tipi di font:

- *Font PostScript Type 1* alla pagina 149, con il sottoinsieme chiamato "*i 14 font standard* " e l'estensione "*font Multiple Master* alla pagina 151"
- *Font PostScript Type 3* alla pagina 150
- *font TrueType* alla pagina 150 con l'estensione "*font OpenType* alla pagina 151"
- *Font compositi* alla pagina 152

15.1.2. 14 font standard

Quando si opera in ambienti PostScript e PDF, è possibile trovare "14 font standard" o "14 font di base". Cosa sono i "14 font standard"?

Questo termine deriva dal set standard di 13 font PostScript, presenti in tutti i dispositivi di output PostScript. Questi font sono elencati nella seguente tabella.

Famiglia di font	Font
Times	Times-Roman
	Times-Italic
	Times-Bold
	Times-BoldItalic
Helvetica	Helvetica
	Helvetica-Oblique
	Helvetica-Bold
	Helvetica-BoldOblique
Courier	Courier

Famiglia di font	Font
	Courier-Oblique
	Courier-Bold
	Courier-BoldOblique
Simbolo	Simbolo (∞ δ Σ Δ Φ ⊆ λ)

Per gli ambienti PDF, il font ZapfDingbats (✉ ✪ ✔ ❑ ❶) è stato aggiunto a questo insieme di font standard.

15.1.3. Font PostScript Type 1

I font PostScript Type 1 sono stati sviluppati originariamente da Adobe Systems per essere utilizzati con le stampanti PostScript.

I font PostScript Type 1 sono font vettoriali, che utilizzano linee e curve di Bézier cubico per definire le forme delle lettere o "glifi". Un "glifo" è la forma del font utilizzata per rappresentare il codice del carattere sullo schermo o sulla carta. Esempi di glifi sono le lettere dell'alfabeto o i simboli di un font quale, ad esempio, il font ITC ZapfDingbats (✉ ✪ ✔ ❑ ❶).

I font Type 1 presentano le seguenti caratteristiche:

- La dimensione file è ridotta rispetto ai font TrueType, infatti occupano meno spazio sul disco rigido.
- Dal momento che i font Type 1 sono font vettoriali, sono scalabili a qualsiasi dimensione. Rimangono sempre nitidi e arrotondati con ogni piattaforma e in stampa; inoltre, la leggibilità è sempre buona anche se vengono stampati in dimensioni molto piccole o con stampanti laser a bassa risoluzione.
- Generalmente, i font PostScript Type 1 vengono utilizzati in ambienti editoriali professionali e sono supportati dalla maggior parte dei dispositivi di output di fascia alta, che utilizzano il PostScript come linguaggio di descrizione della pagina.
- Un font PostScript Type 1 viene salvato in due file separati: uno contiene i contorni dei caratteri e l'altro i dati metrici dei font. In Microsoft Windows, è possibile riconoscere questi file in base alle loro estensioni: file *.pfb (Printer Font Binary) per il profilo dei caratteri e file *.pfm (Printer Font Metrics) per i dati sulla metrica dei font. Il primo (.pfb) viene comunemente definito come font stampante, il secondo (.pfm) come font video. Tuttavia, la dimensione di entrambi i file è più ridotta rispetto a quella TrueType corrispondente. Talvolta, la dimensione file di font PostScript può essere circa la metà del font TrueType corrispondente.
- È possibile riconoscere un font PostScript Type1 dalle icone seguenti:

Icona	Descrizione
	Font PostScript Type 1 in Microsoft Windows

Icona	Descrizione
	Font PostScript Type 1 in Mac OS

15.1.4. Font PostScript Type 3

I font PostScript Type 3 sono essenzialmente font decorativi e ornamentali, dotati di numerose sfumature di colore e oggetti di riempimento e linea nello stesso carattere. In effetti, i font Type 3 hanno riempimenti e linee in scala di grigi e altri "effetti speciali", mentre i font Type 1 o TrueType sono completamente neri. I font Type 3 presentano quindi le seguenti caratteristiche:

- La loro dimensione file è maggiore rispetto ai font Type 1 o TrueType corrispondenti
- e potrebbero richiedere più tempo per la stampa o l'output.
- La leggibilità può risultare peggiore rispetto ai font Type 1 o TrueType se stampati a bassa risoluzione e se il testo è di dimensioni molto piccole.

15.1.5. font TrueType

Il formato dei font TrueType è stato sviluppato da Apple Computer come alternativa al font standard Adobe Type 1. È utilizzato sia su computer Macintosh sia in Windows.

Come i font PostScript Type 1, i font TrueType utilizzano anche i contorni per descrivere le forme delle lettere.

I font TrueType presentano le seguenti caratteristiche:

- Il loro utilizzo è diffuso e sono integrati nella maggior parte delle applicazioni software da ufficio per sistemi Microsoft Windows o Macintosh.
- I font TrueType offrono buone prestazioni su dispositivi di output PostScript e non PostScript. Tuttavia, per offrire buone prestazioni su un dispositivo PostScript, i font TrueType devono essere convertiti in PostScript e ciò potrebbe influire sulla qualità del font risultante. Per questo motivo alcuni service di prestampa non accettano i font TrueType.
- In sistemi Windows, un font TrueType è fisicamente salvato in un singolo file con estensione .ttf, in Macintosh, è salvato come Suitcase singolo.
- È possibile riconoscere un font TrueType dalle icone seguenti:

Icona	Descrizione
	Font TrueType in Microsoft Windows
	Font TrueType in Mac OS

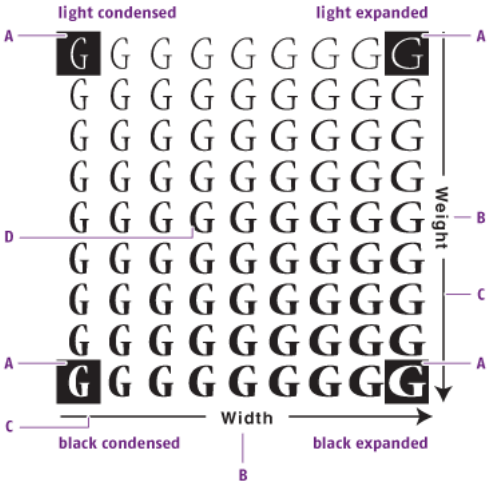
- Un font TrueType, o un uso combinato di font TrueType e PostScript in un documento può essere problematico in dispositivi PostScript di fascia alta, in particolare in fotounità.

15.1.6. font Multiple Master

I font Multiple Master sono un'estensione del formato di font PostScript Type 1. I "Multiple Master" sono font modificabili con uno strumento di scorrimento. Questo strumento di scorrimento rappresenta una determinata proprietà variabile per il font, come:

- Spessore (sottile o grassetto)
- Larghezza (condensed o expanded)
- Dimensione ottica

Il meccanismo dei font Multiple Master è rappresentato dal fatto che i due master agli estremi dello strumento di scorrimento presentano una struttura fissa, ma è possibile creare una qualsiasi variante compresa tra questi due master. Di solito, un font Multiple Master ha due assi e quindi quattro master. I master possono essere considerati come la base della matrice.



A. *Master*
B. *Proprietà dei font*
C. *Asse*
D. *Variante "intermedia" definita dall'utente*

Per creare le varianti intermedie, è necessario disporre di Adobe Type Manager.

15.1.7. font OpenType

Estensione del formato TrueType

OpenType è un nuovo formato file per font, sviluppato congiuntamente da Adobe Systems Inc. e Microsoft Corporation. È un'estensione del formato TrueType: i font OpenType possono contenere dati di font TrueType nonché di Adobe Type 1. Ciò consente di avere un font OpenType basato su:

- un font Adobe Type 1. Il nome file di tale font ha un estensione. otf
- un font True Type. Questo font presenta ancora l'estensione del nome file. ttf

È possibile riconoscere un font OpenType dalle icone seguenti:

Icona	Descrizione
	Font OpenType in Microsoft Windows
	Font OpenType in Mac OS

Incorporazione di font OpenType

Nei file PDF, un font OpenType può essere visualizzato solo come font incorporato. Utilizzando un font OpenType basato su un font Type 1, è possibile incorporarlo come Type 1 oppure OpenType. Allo stesso modo, i font OpenType basati su font TrueType possono essere incorporati come TrueType oppure OpenType.

Essendo l'incorporazione del font OpenType una nuova funzionalità di PDF 1.6, potrebbe non essere supportata nelle altri fasi del flusso di lavoro del documento PDF. Ad esempio, le versioni precedenti di Adobe Acrobat potrebbero non essere in grado di visualizzare correttamente i testi con font OpenType o potrebbero presentare errori di stampa.

Font OpenType-SVG

Il Font OpenType-SVG è un formato di font dove (alcuni) glifi sono rappresentati come tratto SVG (Scalable Vector Graphics). SVG può avere più colori e sfumature in un singolo glifo, cosa che non è possibile con i font tradizionali.

I font SVG sono supportati da Adobe Indesign, Photoshop, Quark Xpress,... ma non dalla specifica PDF. Ecco perché, quando bisogna esportare disegni in formato PDF, questi font vengono convertiti in font Type 3. Purtroppo, questi font Type 3 non sempre sono creati secondo le specifiche PDF e quindi causavano un errore in PitStop 2018 e versioni precedenti. Questo è stato risolto in PitStop 2019: abbiamo implementato una soluzione per poter visualizzare i font in formato SVG.

Si noti che questi font generano un avviso quando si esegue l'azione di controllo di problemi di struttura del file PDF/A.

15.1.7.1. Ulteriori informazioni su OpenType

Per ulteriori informazioni su OpenType, visitare i siti seguenti:

- *www.adobe.com* e cercare OpenType
- *store.adobe.com/type/opentype*
- *www.opentype.org*

15.1.8. Font compositi

I set di caratteri compositi sono necessari per le lingue asiatiche, quali il giapponese, il cinese e il coreano. Queste lingue utilizzano numerosi caratteri e richiedono hardware e software che supportino il formato a doppio byte.

I font compositi utilizzano caratteri a 16-bit (2-byte) e non a 8-bit (1-carattere).

15.2. sostituzione dei font PDF

Se si trasferiscono documenti PDF tra computer o piattaforme, i font nel documento possono essere: Possono essere:

- disponibili come font di sistema, ad esempio i font nel documento PDF sono installati anche sul computer in cui viene visualizzato il documento PDF
- disponibili come font inclusi, ovvero i font sono inclusi completamente o parzialmente (sottoinsieme) nel documento PDF
- non disponibili, né sul documento né sul sistema

Se il font non è disponibile, deve essere sostituito da un font presente nel computer del destinatario. Questo processo è definito come "sostituzione di font PDF". La sostituzione di font PDF può influenzare l'aspetto e l'output dei documenti.

15.2.1. Reperimento dei nomi esatti dei font

Un determinato font può avere nomi differenti e il nome del font visualizzato nell'applicazione di origine non è necessariamente lo stesso del nome "reale" del font interno.

Ad esempio, il font Adobe Type 1 "Times", come visualizzato nel programma di elaborazione testi o di desktop publishing, presenta anche un nome PostScript: "Times-Roman". Accade lo stesso per il corrispondente TrueType "Times New Roman": in Adobe Acrobat il nome è "TimesNewRoman" (senza spazi).

Di conseguenza, se è necessario inserire un nome di un font manualmente in una delle finestre di dialogo di Enfocus PitStop Server, è importante digitare il nome del font esattamente come riportato in Adobe Acrobat. È possibile utilizzare un file PDF dotato del font desiderato per individuare l'ortografia esatta del nome.

15.2.1.1. Per individuare il nome esatto del font:

1. Utilizzare un'applicazione qualsiasi per creare un documento di una pagina con i font di cui si desidera conoscere il nome esatto.
2. Creare un file PDF del documento.
3. Aprire il file PDF in Adobe Acrobat ed effettuare una delle seguenti operazioni:
   - In Adobe Acrobat 4, selezionare **File** > **Informazioni documento** > **Font**.
   - In Adobe Acrobat 5-9, selezionare **File** > **Proprietà documento** > **Font**.
   - In Adobe Acrobat X o successivo, selezionare **File** > **Proprietà** > **Font**.
4. Scrivere il nome dei font, utilizzando l'ortografia, le maiuscole/minuscole e i trattini esatti del nome come visualizzato nella finestra di dialogo Informazioni font.
5. Cliccare su **OK**.

15.3. Inclusione e sottoinsieme dei font

15.3.1. Inclusione di font

Utilizzando l'editor di Profilo di preflight Enfocus, è possibile specificare in un Profilo di preflight se un documento PDF deve:

- Includere tutti i font
- Includere tutti i font tranne i 14 font standard
- Includere tutti i font tranne quelli che possono essere emulati

Includere un font implica la copia dell'intero font, ovvero di ogni singolo carattere del font, nel documento PDF. Ciò si rivela particolarmente utile se il documento deve essere visualizzato e stampato su un computer diverso, che potrebbe non disporre dei medesimi font.

Inoltre, se è incluso l'intero font, è possibile modificare il testo nel documento PDF su un computer che non è dotato del font. Includere un font (un font Roman standard solitamente contiene 256 caratteri) provoca l'aumento della dimensione file del documento PDF da 30k a 40k per i font PostScript Type 1 o più per i font TrueType.

15.3.2. Sottoinsieme di font

Utilizzando l'editor di Profilo di preflight Enfocus, è possibile specificare in un Profilo di preflight se un documento PDF deve:

- Creare un sottoinsieme di tutti i font
- Creare un sottoinsieme di tutti i font tranne i 14 font standard
- Creare un sottoinsieme di tutti i font tranne quelli che possono essere emulati

Anziché includere l'intero font, è possibile includere un sottoinsieme del font, cioè i caratteri del font che vengono effettivamente utilizzati nel testo. Creare un sottoinsieme di un font consente di ridurre al minimo la dimensione dei file, azione consigliata se non si ha intenzione di aggiungere testo o caratteri al file. Quando si uniscono due o più documenti PDF dotati del medesimo sottoinsieme di font, le informazioni doppie relative ai caratteri non sono cancellate dai set che sono stati uniti. Il risultato sarà un file di maggiori dimensioni.

Tuttavia, se non è importante che il lettore visualizzi il file nei font originali, non includere i font e lasciare che Acrobat utilizzi font sostitutivi quando necessario. Il risultato sarà un file di dimensioni ridotte. Naturalmente, riducendo la dimensione del file, sarà più semplice trasferirlo.

15.4. Incorporare font mancanti

15.4.1. Informazioni su come incorporare i font mancanti

In PitStop Server, è possibile incorporare i font mancanti in un documento PDF come parte di un Elenco Azioni o Profilo Preflight:

1. PitStop Server cerca i font mancanti solo sul sistema locale.
2. Se non vengono trovati nel sistema locale, PitStop Server si inserisce un avviso nel rapporto di preflight.

15.4.2. Per incorporare i font mancanti

Questa operazione consente di incorporare i font mancanti nel documento PDF come parte di un Elenco Azioni o di un Profilo Preflight.

1. Aprire l'Hot Folder che si desidera utilizzare.
2. Nell'Editor Hot Folder PitStop Server, passare alla categoria **Font**.
3. Nella categoria **Font**, procedere come segue:
   - Per incorporare font disponibili sul sistema, abilitare l'opzione **Utilizza font di sistema**.
   - Per incorporare altri font, aggiungere le cartelle di font interessate.
4. Passare alla categoria **Elenchi Azioni e Profilo Preflight** e definire un Elenco Azioni o un Profilo Preflight. Effettuare una delle operazioni seguenti:
   - Elenco Azioni: **Incorpora Font Non-Base14**
   - Azione: **Incorpora Font**
   - Verifica/correzione preflight: **Font** > **Non Incorporati** (Attributo **Incorpora Font**)

   Oltre agli altri controlli e correzioni, PitStop Server ricerca i font mancanti e li incorpora se possibile. Se i font non sono disponibili, verrà visualizzato un avviso nel rapporto di preflight.

16. Gestione del colore

Questo capitolo fornisce una breve introduzione alla gestione del colore e alle conoscenze di base relative al colore. Descrive inoltre come utilizzare PitStop Server al fine di ottenere una riproduzione accurata e di elevata qualità dei colori nei Documenti PDF.

16.1. Informazioni sulla Gestione del colore

Schermi e stampanti a colori riproducono il colore in modo completamente diverso.

Un sistema di gestione del colore è un insieme di strumenti progettati per correlare le diverse capacità di riproduzione del colore di scanner, schermi e stampanti in modo da garantire coerenza nella resa dei colori durante i processi di creazione, visualizzazione e stampa. In teoria, la gestione del colore permette che i colori visualizzati sullo schermo corrispondano esattamente ai colori riprodotti nell'output finale. Consente inoltre di visualizzare i colori in modo uniforme con applicazioni, monitor e sistemi operativi diversi.

16.2. Modelli di colore

16.2.1. Il modello di colore RGB

Per creare i colori, uno schermo utilizza il rosso, il verde e il blu (RGB). Unendo i tre colori nella loro intensità massima si ottiene il bianco. I colori RGB vengono utilizzati per proiettori, schermi e monitor. Lo schermo del computer genera colore emettendo luce attraverso fosfori rossi, verdi e blu.

16.2.2. Il modello di colore CMYK

Una macchina da stampa utilizza un modello di colore CMYK, in cui tre colori di inchiostro trasparente (ciano — C, magenta — M e giallo — Y) vengono combinati insieme al nero (indicato

come K, derivato da "colore chiave") in quantità variabili per creare colori diversi. Gli inchiostri CMYK filtrano la luce bianca che viene riflessa dalla carta e sottraggono dallo spettro parte del rosso, del verde e del blu. Ciò che rimane è il colore percepito.

In teoria, mescolando ciano puro, magenta e pigmenti di giallo si dovrebbero assorbire tutti i colori e ottenere il nero. Tuttavia, dal momento che tutti gli inchiostri per stampa contengono impurità, questi tre inchiostri producono un marrone molto scuro e devono essere mescolati a inchiostro nero per produrre il nero assoluto. La combinazione di questi inchiostri per riprodurre colori è definita stampa in quadricromia.

Riassumendo: Teoricamente, la combinazione di colori ciano, magenta e giallo produce un nero perfetto; in pratica, è necessario aggiungere il colore nero.

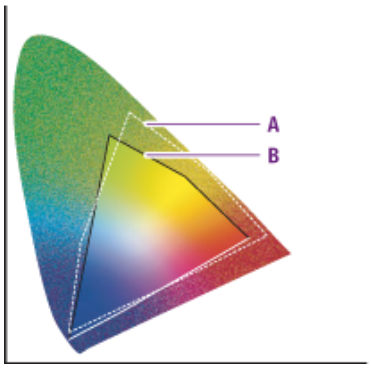
16.2.3. Il modello in scala di grigio

Il modello in scala di grigio utilizza le tonalità di grigio per rappresentare gli oggetti. In questo caso, ciascuna immagine raster o in scala di grigio presenta un valore di luminosità compreso tra lo 0 % (nero) e il 100 % (bianco). Il numero massimo di grigi che la maggior parte dei dispositivi di output produce è 256,

16.3. Gamme cromatiche e spazi colore

16.3.1. Gamma di colori: sottoinsieme dello spettro di colori di un dispositivo

Lo spettro visibile contiene milioni di colori, ma i dispositivi a colori, quali scanner, schermi e stampanti possono (ri)produrre solo un sottoinsieme dello spettro. Questo "sottoinsieme" è chiamato gamma cromatica. La gamma di un dispositivo definisce lo spazio colore che è in grado di (ri)produrre. Ad esempio, uno schermo può visualizzare una gamma più ampia di colori rispetto a quanto una macchina da stampa offset può stampare utilizzando colori CMYK, mentre alcuni colori CMYK non possono essere correttamente visualizzati sullo schermo. Ciascun dispositivo dispone di una gamma cromatica differente.



A. *Gamma cromatica RGB*
B. *Gamma cromatica CMYK*

Per ulteriori informazioni sulle gamme di colori e sugli spazi colore, vedere la Guida di Adobe Acrobat.

16.3.2. Colore dipendente da dispositivo

I colori dipendenti da dispositivo fanno riferimento alle impostazioni del dispositivo sul quale l'immagine è stata creata o riprodotta. Tali colori richiedono che tutti i dispositivi coinvolti nel flusso di lavoro siano "calibrati" per ottenere una riproduzione coerente dei colori. In altre parole, i dispositivi di input (ad esempio gli scanner o le fotocamere digitali), i monitor e i dispositivi di output (ad esempio le stampanti digitali a colori) devono essere impostati allo stesso modo affinché i colori corrispondano.

Si possono anche riscontrare differenze tra dispositivi dello stesso tipo o modello poiché le impostazioni sono differenti. Ad esempio, gli schermi possono avere luminosità o contrasto diversi.

Per ulteriori informazioni sul colore dipendente dal dispositivo, vedere la Guida di Adobe Acrobat.

16.3.3. Colore indipendente da dispositivo

Per eliminare, o almeno ridurre, le differenze di colore tra dispositivi, è possibile utilizzare un sistema di gestione del colore. I sistemi di gestione del colore usano un modello di colore standard e indipendente da dispositivo, come CIELab. Le immagini sono associate a un profilo, che contiene informazioni relative ai dispositivi di input e/o di output. Pertanto, se le immagini devono essere riprodotte su un dispositivo specifico, saranno associate, o "dotate di tag", a un profilo per il dispositivo.

Per ulteriori informazioni sul colore indipendente dal dispositivo, vedere la Guida di Adobe Acrobat.

16.4. Intenti di rendering

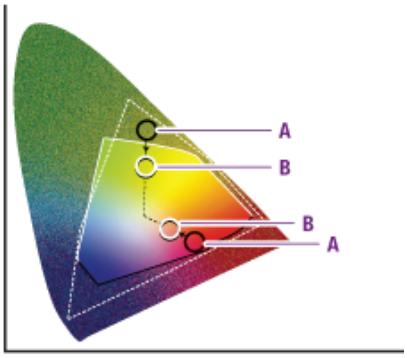
16.4.1. Intenti di rendering per rimappare i colori

Un sistema di gestione del colore consente di rimappare i colori in modo che siano adatti all'utilizzo desiderato. Per "rimappare" si intende mappare i colori dallo spazio colore di un dispositivo di output allo spazio colore di un altro dispositivo. Tale rimappatura viene eseguita secondo un metodo specifico, conosciuto anche come intento di rendering. Esistono quattro metodi di rimappatura o intenti di rendering:

- *Rimappatura percettiva* alla pagina 159
- *Rimappatura di saturazione* alla pagina 159
- *Rimappatura colorimetrica relativa* alla pagina 160
- *Rimappatura colorimetrica assoluta* alla pagina 161

16.4.2. Rimappatura percettiva

L'occhio umano è sensibile alle relazioni tra colori. La mappatura percettiva modifica tutti i colori nello spazio colore originale al fine di assegnarli alla gamma dello spazio colore di destinazione, ma conserva le relazioni tra colori. Poiché le relazioni sono state preservate, le modifiche ai colori sono difficilmente percepibili.



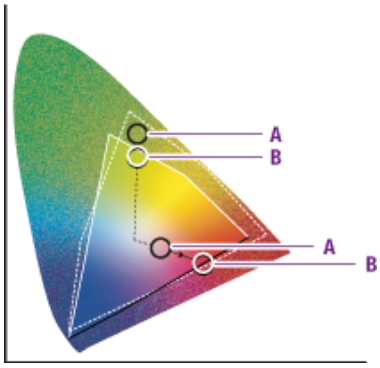
La mappatura percettiva adatta la gamma originale (**A**) alla gamma dello spazio colore di destinazione (**B**), ma conserva le relazioni tra colori.

16.4.3. Rimappatura di saturazione

Riproduce la saturazione colore dell'immagine originale (nitidezza) quando si effettua la conversione nello spazio colore del dispositivo di destinazione. Con questo metodo, si mantiene la saturazione relativa dei colori da gamma a gamma. Questo intento di rendering è stato

progettato principalmente per la grafica aziendale, in cui l'esatta relazione tra colori (come nell'immagine fotografica) non è importante quanto la saturazione.

La rimappatura di saturazione adatta tutti i colori alla migliore saturazione possibile (**B**). La saturazione (chiamata anche chroma) rimane la stessa, ma alcuni colori appaiono più chiari o più scuri.



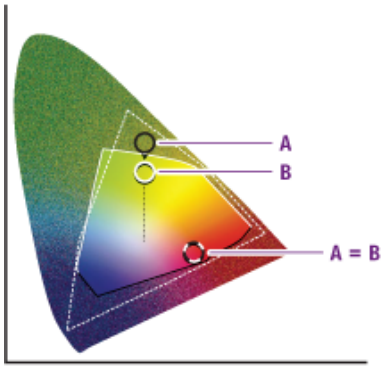
16.4.4. Rimappatura colorimetrica relativa

I colori che rientrano nella gamma dei dispositivi di input e di output non vengono modificati. I colori che non rientrano nella gamma dei dispositivi di output vengono solitamente modificati in colori con la medesima luminosità, ma con saturazione differente.

Se diversi colori di input creano una mappatura nello stesso colore di output, questo metodo può ridurre notevolmente il numero totale di colori nell'immagine.

Tuttavia, tale corrispondenza è utile quando si uniscono due profili di output a scopo di prova, poiché la gamma di colori del dispositivo di prova (2) dovrebbe essere più grande di quella del profilo di destinazione (1).

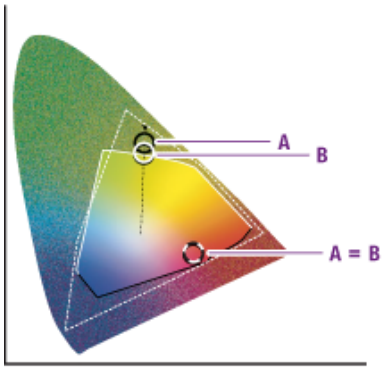
La rimappatura colorimetrica relativa sostituisce colori al di fuori della gamma con colori dotati della stessa luminosità, ma di saturazione differente (**B**).



16.4.5. Rimappatura colorimetrica assoluta

I colori che rientrano nella gamma dei dispositivi di input e di output non vengono modificati. I colori che non rientrano nella gamma dei dispositivi di output vengono sostituiti con un colore ai margini della gamma di output. Ciò può condurre a una perdita di dettaglio in alcune aree. Nella maggior parte della gamma di colore, è possibile ottenere una corrispondenza molto simile. Questo metodo è adatto per le tinte piatte.

La rimappatura colorimetrica assoluta associa i colori che non rientrano nella gamma di colori a un colore che rientra nel limite della gamma di colori (**B**). I colori che non possono essere visualizzati nella gamma di colori di destinazione saranno persi.



16.5. Utilizzo di Gestione colore in Enfocus PitStop Server

16.5.1. Utilizzo dei profili ICC

In ambienti lavorativi in cui è utilizzata la gestione del colore, gli oggetti nei documento PDF possono essere contrassegnati con profili ICC. Un profilo ICC è una descrizione dello spazio colore associato a un determinato dispositivo. I profili ICC consentono di riprodurre accuratamente i colori attraverso piattaforme, dispositivi e software per ICC differenti.

Supponendo di utilizzare una fotocamera digitale per scattare fotografie, per assicurarsi che i colori delle fotografie siano visualizzati in modo uniforme su uno schermo, è possibile contrassegnare le immagini con un profilo ICC della fotocamera digitale. Le immagini ottengono quindi una dettagliata descrizione matematica di come la fotocamera digitale "ha percepito" i colori al momento dello scatto. Un sistema di gestione del colore può utilizzare questa descrizione per convertire i colori nello spazio colore di un altro dispositivo di output, come

uno schermo. In tal caso, i colori percepiti attraverso le lenti della fotocamera digitale e i colori visualizzati dallo schermo appariranno (quasi) identici.

16.5.2. Utilizzo dei profili ICC in Enfocus PitStop Server

Enfocus PitStop Server può essere impostato per utilizzare gli stessi profili per tutti gli oggetti, o per utilizzare profili specifici per le immagini. Nel primo caso, per definire la gestione del colore per tutti gli oggetti si utilizzerà solo una scheda. Nel secondo caso, verrà utilizzata una scheda per definire la gestione del colore per le immagini e una per gli oggetti.

Enfocus PitStop Server consente di specificare i profili ICC di origine e di destinazione per i seguenti modelli di colore:

- Grigio
- RGB
- CMYK
- Lab

I profili ICC verranno utilizzati in caso di conversioni di colori da un modello di colore a un altro, ad esempio, da colori RGB a CMYK.

Se necessario, è possibile impostare profili di destinazione differenti da quelli di origine selezionando l'opzione "Usa profilo ICC diverso da quello di origine" e definendo i profili di destinazione.

È possibile definire profili ICC a livelli differenti:

- Profili ICC predefiniti applicati a tutte le hot folder. Si specificano questi profili nelle preferenze di Enfocus PitStop Server.
- Profili ICC specifici applicati a una particolare hot folder. È possibile utilizzare questi profili per elaborare documento PDF in cui le conversioni di colori devono essere eseguite da un modello di colore determinato a un colore specifico del dispositivo.
- Profili ICC specifici definiti in un Profilo di preflight o in un Elenco Azioni

16.5.2.1. Utilizzare profili ICC predefiniti per tutte le hot folder

Per utilizzare profili ICC predefiniti per tutte le hot folder

1. Scegliere **Finestra** > **Preferenze**.
2. Fare click sulla categoria **Gestione Colore**.
3. Cliccare la casella **Attiva gestione colore**.
4. Definire se si desidera applicare gli stessi profili a tutti gli oggetti o se si desidera definire profili per immagini e per altri oggetti.
5. Selezionare i profili ICC di origine e di destinazione per i modelli di colore desiderati.

6. Cliccare su **OK**.

16.5.2.2. Utilizzare profili ICC per una hot folder specifica

Per utilizzare profili ICC per una hot folder specifica

1. Fare doppio clic sulla hot folder indicata.
2. Selezionare la categoria **Gestione colore**.
3. Fare clic su **Ignora impostazioni generali colore**.
4. Definire se si desidera applicare gli stessi profili a tutti gli oggetti o se si desidera definire profili per immagini e per altri oggetti.
5. Selezionare i profili ICC di origine e di destinazione per i modelli di colore desiderati.
6. Cliccare su **OK**.

16.5.3. Disabilitazione della gestione del colore

Talvolta, si preferisce non utilizzare la gestione del colore in ambiente Enfocus PitStop Server. Le ragioni a favore dell'uso della gestione del colore e dei profili ICC sono descritte in *Utilizzo dei profili ICC* alla pagina 161. Le ragioni per non utilizzare la gestione del colore in Enfocus PitStop Server potrebbero essere:

- Non si elaborano documento PDF da o verso ambienti di gestione del colore. Ad esempio, i documento PDF in arrivo in una determinata hot folder non contengono mai immagini contrassegnate con profili ICC e non si desidera contrassegnarle.
- Si desidera che il tag ICC delle immagini nei documento PDF rimangano tali.

In questi casi, è possibile disabilitare la gestione del colore. Se si disabilita la gestione del colore e si elaborano documento PDF con immagini dotate di tag dei profili, i profili colore non saranno modificati né rimossi.

È possibile abilitare la gestione del colore per tutte le hot folder e disabilitare tale funzione per una o più hot folder specifiche e viceversa. La disabilitazione della gestione del colore per tutte le hot folder viene applicata solo alle nuove hot folder create. Le hot folder esistenti che già utilizzano profili ICC specifici mantengono le loro impostazioni.

16.5.3.1. Per disabilitare la gestione del colore per tutte le hot folder:

1. Scegliere **Finestra** > **Preferenze**.
2. Fare click sulla categoria **Gestione Colore**.
3. Deselezionare la casella di controllo **Abilita Gestione colore**.
4. Fare clic su **OK**.

Nota: Le hot folder esistenti che già utilizzano profili ICC specifici mantengono le loro impostazioni.

16.5.3.2. Per disabilitare la gestione del colore per una cartella specifica:

1. Selezionare un hot folder e fare clic su **Modifica**.
2. Visualizzare le proprietà di **Gestione colore**.
3. Fare click su **Ignora impostazioni generali colore**.
4. Disattivare la casella **Attiva gestione colore**.
5. Fare clic su **OK**.

16.6. Tinte piatte

16.6.1. Informazioni sulle tinte piatte

Le tinte piatte sono colori stampati con inchiostri speciali premiscelati. È possibile scegliere fra diversi sistemi di tinte piatte e fra centinaia di inchiostri a tinta piatta differenti. Nella stampa offset a tinta piatta, ogni tinta piatta è riprodotta utilizzando una singola lastra di stampa. Al contrario, la stampa in quadricromia utilizza solo quattro inchiostri (CMYK: ciano, magenta, giallo e nero) per riprodurre tutti i colori.

Se si stampa una tinta piatta al 100%, si ottiene una tinta opaca sulla pagina (non un pattern a punti). La tonalità di una tinta piatta, ad esempio una tinta piatta chiara, viene creata stampando punti più piccoli a mezzatinta del colore di base.

Le tinte piatte possono garantire risultati eccellenti nella stampa offset. Tuttavia, le tinte piatte sono meno adatte per la riproduzione digitale o su schermo e vanno utilizzate con cautela.

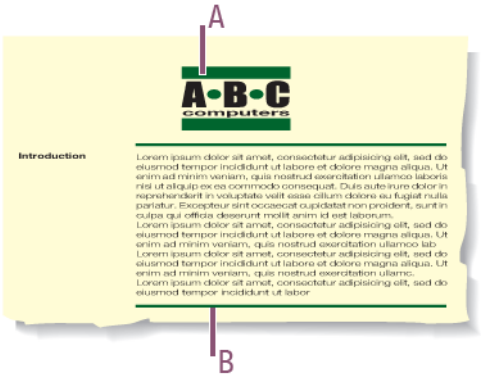
16.6.2. Tinte piatte non ambigue

Le tinte piatte non ambigue sono colori che presentano nomi distinti e colori CMYK corrispondenti. Se due tinte piatte con differenti valori CMYK hanno lo stesso nome, saranno considerate ambigue.

È questo il caso di un documento che contiene oggetti provenienti da applicazioni diverse:

- linee verdi create con un'applicazione di elaborazione testi,
- il logo dell'azienda creato con un software di grafica.

Se le tinte piatte di questi oggetti hanno lo stesso nome, ad esempio "verde aziendale", ma valori CMYK differenti, sono ambigue.



A - Logo aziendale: "verde aziendale" C 100%, M 0%, Y 100%, K 50%

B - Linee separazione: "verde aziendale" C 90%, M 0%, Y 90%, K 50%

16.6.3. Conversione di tinte piatte in colori equivalenti Colori di quadricromia CMYK

Talvolta, può essere utile impiegare tinte piatte nel documento di origine e far sì che Enfocus PitStop Server converta queste tinte piatte nei colori RGB o CMYK corrispondenti nel documento PDF. Invece di creare file sorgente appositi (RGB, CMYK e tinte piatte) a per diverse applicazioni, è possibile mantenere un solo documento di origine.

Ad esempio, in una newsletter o brochure contenente oggetti a tinte piatte, come il logo dell'azienda, è possibile:

- non modificare le definizioni delle tinte piatte e utilizzare il documento PDF per produrre lastre di stampa offset individuali per ciascun colore,
- far sì che Enfocus PitStop Server converta le tinte piatte nei colori di quadricromia CMYK corrispondenti per la riproduzione, ad esempio per la stampa digitale a quattro colori.

17. Informazioni Licenze terze parti

```
This product includes lzw-ab.

    Copyright (c) David Bryant
    All rights reserved.

    Redistribution and use in source and binary forms, with or without
    modification, are permitted provided that the following conditions are met:

    * Redistributions of source code must retain the above copyright notice,
      this list of conditions and the following disclaimer.
    * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright notice,
      this list of conditions and the following disclaimer in the
      documentation and/or other materials provided with the distribution.
    * Neither the name of Conifer Software nor the names of its contributors
      may be used to endorse or promote products derived from this software
      without specific prior written permission.

    THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS "AS IS"
    AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
    IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE
    ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE REGENTS OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR
    ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL
    DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR
    SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER
    CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY,
    OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
    OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

------------------------------------------------------------

This product includes Botan.

      Copyright (C) 1999-2009 Jack Lloyd
      2001 Peter J Jones
      2004-2007 Justin Karneges
      2004 Vaclav Ovsik
      2005 Matthew Gregan
      2005-2006 Matt Johnston
      2006 Luca Piccarreta
      2007 Yves Jerschow
      2007-2008 FlexSecure GmbH
      2007-2008 Technische Universitat Darmstadt
      2007-2008 Falko Strenzke
      2007-2008 Martin Doering
      2007 Manuel Hartl
      2007 Christoph Ludwig
      2007 Patrick Sona
      2010 Olivier de Gaalon
      All rights reserved.

      Redistribution and use in source and binary forms, with or without
      modification, are permitted provided that the following conditions are
      met:

      1. Redistributions of source code must retain the above copyright
      notice, this list of conditions, and the following disclaimer.

      2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
      notice, this list of conditions, and the following disclaimer in the
      documentation and/or other materials provided with the distribution.

      THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE AUTHOR(S) "AS IS" AND ANY EXPRESS OR
      IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE IMPLIED
      WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE,
      ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE AUTHOR(S) OR CONTRIBUTOR(S) BE
      LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR
      CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF
      SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR
      BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY,
      WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE
```

```
      OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN
      IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes ICC Profiles.

    Some ICC Profiles were created by FFEI Ltd. (www.ffei.co.uk) using Fujifilm
    ColourKit Profiler Suite (www.colourprofiling.com)

-------------------------------------------------------------

This product includes ICC Profiles.

    Some ICC profiles are copyright (C) by European Color Initiative, www.eci.org

-------------------------------------------------------------

This product includes ICC Profiles.

    Some ICC profiles are copyright (C) of WAN-IFRA, www.wan-ifra.org

-------------------------------------------------------------

This product includes ICC Profiles.

    Some ICC profiles are copyright (C) IDEAlliance(R). G7(R), GRACol(R) and
    SWOP(R) are all registered trademarks of IDEAlliance(C).

-------------------------------------------------------------

This product includes PANTONE Color Libraries.

    PANTONE© and other Pantone trademarks are the property of Pantone LLC.
    Pantone is a wholly owned subsidiary of X-Rite, Incorporated.

-------------------------------------------------------------

This product includes curl.

      Copyright (c) 1996 - 2015, Daniel Stenberg, <daniel@haxx.se>.
      All rights reserved.

      Permission to use, copy, modify, and distribute this software for any purpose
      with or without fee is hereby granted, provided that the above copyright
      notice and this permission notice appear in all copies.

      THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS", WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, EXPRESS OR
      IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE WARRANTIES OF MERCHANTABILITY,
      FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND NONINFRINGEMENT OF THIRD PARTY RIGHTS. IN
      NO EVENT SHALL THE AUTHORS OR COPYRIGHT HOLDERS BE LIABLE FOR ANY CLAIM,
      DAMAGES OR OTHER LIABILITY, WHETHER IN AN ACTION OF CONTRACT, TORT OR
      OTHERWISE, ARISING FROM, OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE SOFTWARE OR THE USE
      OR OTHER DEALINGS IN THE SOFTWARE.

      Except as contained in this notice, the name of a copyright holder shall not
      be used in advertising or otherwise to promote the sale, use or other dealings
      in this Software without prior written authorization of the copyright holder.

-------------------------------------------------------------

This product includes LibTIFF.

      Copyright (c) 1988-1997 Sam Leffler
      Copyright (c) 1991-1997 Silicon Graphics, Inc.

      Permission to use, copy, modify, distribute, and sell this software and
      its documentation for any purpose is hereby granted without fee, provided
      that (i) the above copyright notices and this permission notice appear in
      all copies of the software and related documentation, and (ii) the names of
      Sam Leffler and Silicon Graphics may not be used in any advertising or
      publicity relating to the software without the specific, prior written
      permission of Sam Leffler and Silicon Graphics.

      THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS-IS" AND WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND,
      EXPRESS, IMPLIED OR OTHERWISE, INCLUDING WITHOUT LIMITATION, ANY
      WARRANTY OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE.
```

```
      IN NO EVENT SHALL SAM LEFFLER OR SILICON GRAPHICS BE LIABLE FOR
      ANY SPECIAL, INCIDENTAL, INDIRECT OR CONSEQUENTIAL DAMAGES OF ANY KIND,
      OR ANY DAMAGES WHATSOEVER RESULTING FROM LOSS OF USE, DATA OR PROFITS,
      WHETHER OR NOT ADVISED OF THE POSSIBILITY OF DAMAGE, AND ON ANY THEORY OF
      LIABILITY, ARISING OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE USE OR PERFORMANCE
      OF THIS SOFTWARE.

-------------------------------------------------------------

This product includes Minizip.

       Copyright (C) 1998-2005 Gilles Vollant
      Modifications of Unzip for Zip64
       Copyright (C) 2007-2008 Even Rouault
      Modifications for Zip64 support on both zip and unzip
       Copyright (C) 2009-2010 Mathias Svensson
       http://result42.com
      Modifications for AES, PKWARE disk spanning
       Copyright (C) 2010-2014 Nathan Moinvaziri

      This software is provided 'as-is', without any express or implied
      warranty.  In no event will the authors be held liable for any damages
      arising from the use of this software.

-------------------------------------------------------------

This product includes zlib.

      Copyright (C) 1995-2004 Jean-loup Gailly and Mark Adler

      This software is provided 'as-is', without any express or implied
      warranty.  In no event will the authors be held liable for any damages
      arising from the use of this software.

-------------------------------------------------------------

This product includes FreeType.

    Portions of this software are copyright (C) 2014 The FreeType
    Project (www.freetype.org) licensed under the Freetype License.
    All rights reserved.

-------------------------------------------------------------

This product includes gSOAP.

      EXHIBIT B.

      Part of the software embedded in this product is gSOAP software.
      Portions created by gSOAP are Copyright (C) 2001-2007 Robert A. van Engelen,
 Genivia inc. All Rights Reserved.

      THE SOFTWARE IN THIS PRODUCT WAS IN PART PROVIDED BY GENIVIA INC AND ANY EXPRESS
 OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF
 MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT
 SHALL THE AUTHOR BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY,
 OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE
 GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER
 CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR
 TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS
 SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes iODBC.

      Copyright (C) 1995-2006, OpenLink Software Inc and Ke Jin.
      All rights reserved.

      Redistribution and use in source and binary forms, with or without
      modification, are permitted provided that the following conditions
      are met:

       1. Redistributions of source code must retain the above copyright notice,
          this list of conditions and the following disclaimer.
       2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
```

```
          notice, this list of conditions and the following disclaimer in the
          documentation and/or other materials provided with the distribution.
       3. Neither the name of OpenLink Software Inc. nor the names of its
          contributors may be used to endorse or promote products derived from
          this software without specific prior written permission.

      THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
      "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO,
      THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR
      PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL OPENLINK OR CONTRIBUTORS
      BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY,
      OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF
      SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS
      INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN
      CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE)
      ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF
      THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

------------------------------------------------------------

This product includes JBIG2Lib.

    Portions of this product copyrights (C) 2002 Glyph & Cog, LLC.

------------------------------------------------------------

This product includes JPEGLib.
This software is copyright (C) 1991-2016, Thomas G. Lane, Guido Vollbeding.
      All Rights Reserved.

      This software is based in part on the work of the Independent JPEG Group.
------------------------------------------------------------

This product includes Little CMS.

    Little CMS
    Copyright (c) 1998-2011 Marti Maria Saguer

    Permission is hereby granted, free of charge, to any person obtaining a copy
    of this software and associated documentation files (the "Software"), to deal
    in the Software without restriction, including without limitation the rights
    to use, copy, modify, merge, publish, distribute, sublicense, and/or sell
    copies of the Software, and to permit persons to whom the Software is
    furnished to do so, subject to the following conditions:

    The above copyright notice and this permission notice shall be included in
    all copies or substantial portions of the Software.

    THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS", WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, EXPRESS OR
    IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE WARRANTIES OF MERCHANTABILITY,
    FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND NONINFRINGEMENT. IN NO EVENT SHALL THE
    AUTHORS OR COPYRIGHT HOLDERS BE LIABLE FOR ANY CLAIM, DAMAGES OR OTHER
    LIABILITY, WHETHER IN AN ACTION OF CONTRACT, TORT OR OTHERWISE, ARISING FROM,
    OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE SOFTWARE OR THE USE OR OTHER DEALINGS IN
    THE SOFTWARE.

------------------------------------------------------------

This product includes libpng.

      Copyright (c) 2000-2002 Glenn Randers-Pehrson

      The PNG Reference Library is supplied "AS IS".  The Contributing Authors
      and Group 42, Inc. disclaim all warranties, expressed or implied,
      including, without limitation, the warranties of merchantability and of
      fitness for any purpose.  The Contributing Authors and Group 42, Inc.
      assume no liability for direct, indirect, incidental, special, exemplary,
      or consequential damages, which may result from the use of the PNG
      Reference Library, even if advised of the possibility of such damage.
      There is no warranty against interference with your enjoyment of the
      library or against infringement.  There is no warranty that our
      efforts or the library will fulfill any of your particular purposes
      or needs.  This library is provided with all faults, and the entire
      risk of satisfactory quality, performance, accuracy, and effort is with
      the user.

------------------------------------------------------------
```

This product includes libxml2.

    Copyright (C) 1998-2012 Daniel Veillard. All Rights Reserved.

    Permission is hereby granted, free of charge, to any person obtaining a copy
    of this software and associated documentation files (the "Software"), to deal
    in the Software without restriction, including without limitation the rights
    to use, copy, modify, merge, publish, distribute, sublicense, and/or sell
    copies of the Software, and to permit persons to whom the Software is fur-
    nished to do so, subject to the following conditions:

    The above copyright notice and this permission notice shall be included in
    all copies or substantial portions of the Software.

    THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS", WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, EXPRESS OR
    IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE WARRANTIES OF MERCHANTABILITY, FIT-
    NESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND NONINFRINGEMENT. IN NO EVENT SHALL THE
    AUTHORS OR COPYRIGHT HOLDERS BE LIABLE FOR ANY CLAIM, DAMAGES OR OTHER
    LIABILITY, WHETHER IN AN ACTION OF CONTRACT, TORT OR OTHERWISE, ARISING FROM,
    OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE SOFTWARE OR THE USE OR OTHER DEALINGS IN
    THE SOFTWARE.

This product includes IP*Works!.

      Copyright (c) 2017 /n software inc. - All rights reserved.

      DISCLAIMER OF WARRANTY. THE LICENSED SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS" WITHOUT
 WARRANTY OF ANY KIND, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE IMPLIED WARRANTIES OF
 MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE. FURTHER, /N SOFTWARE
 SPECIFICALLY DOES NOT WARRANT, GUARANTEE, OR MAKE ANY REPRESENTATIONS REGARDING THE
 USE, OR THE RESULTS OF THE USE, OF THE LICENSED SOFTWARE OR DOCUMENTATION IN TERMS
 OF CORRECTNESS, ACCURACY, RELIABILITY, CURRENTNESS, OR OTHERWISE. THE ENTIRE RISK AS
 TO THE RESULTS AND PERFORMANCE OF THE LICENSED SOFTWARE IS ASSUMED BY YOU. NO ORAL
 OR WRITTEN INFORMATION OR ADVICE GIVEN BY /N SOFTWARE OR ITS EMPLOYEES SHALL CREATE
 A WARRANTY OR IN ANY WAY INCREASE THE SCOPE OF THIS WARRANTY, AND YOU MAY NOT RELY
 ON ANY SUCH INFORMATION OR ADVICE. FURTHER, THE LICENSED SOFTWARE IS NOT FAULT-
TOLERANT AND IS NOT DESIGNED, MANUFACTURED OR INTENDED FOR USE OR RESALE AS ON-LINE
 CONTROL EQUIPMENT IN HAZARDOUS ENVIRONMENTS REQUIRING FAIL-SAFE PERFORMANCE, SUCH AS
 IN THE OPERATION OF NUCLEAR FACILITIES, AIRCRAFT NAVIGATION OR COMMUNICATION SYSTEMS,
 AIR TRAFFIC CONTROL, DIRECT LIFE SUPPORT MACHINES, OR WEAPONS SYSTEMS, IN WHICH THE
 FAILURE OF THE LICENSED SOFTWARE COULD LEAD DIRECTLY TO DEATH, PERSONAL INJURY, OR
 SEVERE PHYSICAL OR ENVIRONMENTAL DAMAGE ("HIGH RISK ACTIVITIES"). /N SOFTWARE AND ITS
 SUPPLIERS SPECIFICALLY DISCLAIM ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTY OF FITNESS FOR HIGH
 RISK ACTIVITIES.
      LIMITATION ON LIABILITY. TO THE MAXIMUM EXTENT PERMITTED BY APPLICABLE LAW,
 IN NO EVENT WILL /N SOFTWARE'S TOTAL AGGREGATE AND CUMULATIVE LIABILITY TO YOU FOR
 ANY AND ALL CLAIMS OF ANY KIND ARISING HEREUNDER EXCEED THE AMOUNT OF LICENSE FEES
 ACTUALLY PAID BY YOU FOR THE LICENSED SOFTWARE GIVING RISE TO THE CLAIM IN THE TWELVE
 MONTHS PRECEDING THE CLAIM. /N SOFTWARE'S LICENSORS AND THEIR SUPPLIERS SHALL HAVE NO
 LIABILITY TO YOU FOR ANY DAMAGES SUFFERED BY YOU OR ANY THIRD PARTY AS A RESULT OF
 USING THE LICENSED SOFTWARE, OR ANY PORTION THEREOF. NOTWITHSTANDING THE FOREGOING,
 IN NO EVENT SHALL /N SOFTWARE, ITS LICENSORS, OR ANY OF THEIR RESPECTIVE SUPPLIERS
 BE LIABLE FOR ANY LOST REVENUE, PROFIT OR DATA, OR FOR INDIRECT, PUNITIVE, SPECIAL,
 INCIDENTAL OR CONSEQUENTIAL DAMAGES OF ANY CHARACTER, INCLUDING, WITHOUT LIMITATION,
 ANY COMMERCIAL DAMAGES OR LOSSES, HOWEVER CAUSED AND REGARDLESS OF THE THEORY OF
 LIABILITY, ARISING OUT OF THE USE OR INABILITY TO USE THE LICENSED SOFTWARE, OR ANY
 PORTION THEREOF, EVEN IF /N SOFTWARE, ITS LICENSORS AND/OR ANY OF THEIR RESPECTIVE
 SUPPLIERS HAVE BEEN INFORMED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGES. SOME STATES DO NOT
 ALLOW THE EXCLUSION OF INCIDENTAL OR CONSEQUENTIAL DAMAGES, SO THE ABOVE LIMITATIONS
 MAY NOT APPLY. EACH EXCLUSION OF LIMITATION IS INTENDED TO BE SEPARATE AND THEREFORE
 SEVERABLE.

This product includes IP*Works! SSH.

      Copyright (c) 2017 /n software inc. - All rights reserved.

      DISCLAIMER OF WARRANTY. THE LICENSED SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS" WITHOUT
 WARRANTY OF ANY KIND, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE IMPLIED WARRANTIES OF
 MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE. FURTHER, /N SOFTWARE
 SPECIFICALLY DOES NOT WARRANT, GUARANTEE, OR MAKE ANY REPRESENTATIONS REGARDING THE
 USE, OR THE RESULTS OF THE USE, OF THE LICENSED SOFTWARE OR DOCUMENTATION IN TERMS
 OF CORRECTNESS, ACCURACY, RELIABILITY, CURRENTNESS, OR OTHERWISE. THE ENTIRE RISK AS

TO THE RESULTS AND PERFORMANCE OF THE LICENSED SOFTWARE IS ASSUMED BY YOU. NO ORAL OR WRITTEN INFORMATION OR ADVICE GIVEN BY /N SOFTWARE OR ITS EMPLOYEES SHALL CREATE A WARRANTY OR IN ANY WAY INCREASE THE SCOPE OF THIS WARRANTY, AND YOU MAY NOT RELY ON ANY SUCH INFORMATION OR ADVICE. FURTHER, THE LICENSED SOFTWARE IS NOT FAULT-TOLERANT AND IS NOT DESIGNED, MANUFACTURED OR INTENDED FOR USE OR RESALE AS ON-LINE CONTROL EQUIPMENT IN HAZARDOUS ENVIRONMENTS REQUIRING FAIL-SAFE PERFORMANCE, SUCH AS IN THE OPERATION OF NUCLEAR FACILITIES, AIRCRAFT NAVIGATION OR COMMUNICATION SYSTEMS, AIR TRAFFIC CONTROL, DIRECT LIFE SUPPORT MACHINES, OR WEAPONS SYSTEMS, IN WHICH THE FAILURE OF THE LICENSED SOFTWARE COULD LEAD DIRECTLY TO DEATH, PERSONAL INJURY, OR SEVERE PHYSICAL OR ENVIRONMENTAL DAMAGE ("HIGH RISK ACTIVITIES"). /N SOFTWARE AND ITS SUPPLIERS SPECIFICALLY DISCLAIM ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTY OF FITNESS FOR HIGH RISK ACTIVITIES.

LIMITATION ON LIABILITY. TO THE MAXIMUM EXTENT PERMITTED BY APPLICABLE LAW, IN NO EVENT WILL /N SOFTWARE'S TOTAL AGGREGATE AND CUMULATIVE LIABILITY TO YOU FOR ANY AND ALL CLAIMS OF ANY KIND ARISING HEREUNDER EXCEED THE AMOUNT OF LICENSE FEES ACTUALLY PAID BY YOU FOR THE LICENSED SOFTWARE GIVING RISE TO THE CLAIM IN THE TWELVE MONTHS PRECEDING THE CLAIM. /N SOFTWARE'S LICENSORS AND THEIR SUPPLIERS SHALL HAVE NO LIABILITY TO YOU FOR ANY DAMAGES SUFFERED BY YOU OR ANY THIRD PARTY AS A RESULT OF USING THE LICENSED SOFTWARE, OR ANY PORTION THEREOF. NOTWITHSTANDING THE FOREGOING, IN NO EVENT SHALL /N SOFTWARE, ITS LICENSORS, OR ANY OF THEIR RESPECTIVE SUPPLIERS BE LIABLE FOR ANY LOST REVENUE, PROFIT OR DATA, OR FOR INDIRECT, PUNITIVE, SPECIAL, INCIDENTAL OR CONSEQUENTIAL DAMAGES OF ANY CHARACTER, INCLUDING, WITHOUT LIMITATION, ANY COMMERCIAL DAMAGES OR LOSSES, HOWEVER CAUSED AND REGARDLESS OF THE THEORY OF LIABILITY, ARISING OUT OF THE USE OR INABILITY TO USE THE LICENSED SOFTWARE, OR ANY PORTION THEREOF, EVEN IF /N SOFTWARE, ITS LICENSORS AND/OR ANY OF THEIR RESPECTIVE SUPPLIERS HAVE BEEN INFORMED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGES. SOME STATES DO NOT ALLOW THE EXCLUSION OF INCIDENTAL OR CONSEQUENTIAL DAMAGES, SO THE ABOVE LIMITATIONS MAY NOT APPLY. EACH EXCLUSION OF LIMITATION IS INTENDED TO BE SEPARATE AND THEREFORE SEVERABLE.

This product includes OpenJPEG.

Copyright (c) 2002-2012, Communications and Remote Sensing Laboratory, Universite catholique de Louvain (UCL), Belgium
Copyright (c) 2002-2012, Professor Benoit Macq
Copyright (c) 2003-2012, Antonin Descampe
Copyright (c) 2003-2009, Francois-Olivier Devaux
Copyright (c) 2005, Herve Drolon, FreeImage Team
Copyright (c) 2002-2003, Yannick Verschueren
Copyright (c) 2001-2003, David Janssens
Copyright (c) 2011-2012, Centre National d'Etudes Spatiales (CNES), France
Copyright (c) 2012, CS Systemes d'Information, France
All rights reserved.

Redistribution and use in source and binary forms, with or without modification, are permitted provided that the following conditions are met:

1. Redistributions of source code must retain the above copyright notice, this list of conditions and the following disclaimer.
2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright notice, this list of conditions and the following disclaimer in the documentation and/or other materials provided with the distribution.

THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS `AS IS' AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

This product includes OpenSSL.

Copyright (c) 1998-2017 The OpenSSL Project. All rights reserved.

Redistribution and use in source and binary forms, with or without modification, are permitted provided that the following conditions are met:

```
      1. Redistributions of source code must retain the above copyright
         notice, this list of conditions and the following disclaimer.

      2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
         notice, this list of conditions and the following disclaimer in
         the documentation and/or other materials provided with the
         distribution.

      3. All advertising materials mentioning features or use of this
         software must display the following acknowledgment:
         "This product includes software developed by the OpenSSL Project
         for use in the OpenSSL Toolkit. (http://www.openssl.org/)"

      4. The names "OpenSSL Toolkit" and "OpenSSL Project" must not be used to
         endorse or promote products derived from this software without
         prior written permission. For written permission, please contact
         openssl-core@openssl.org.

      5. Products derived from this software may not be called "OpenSSL"
         nor may "OpenSSL" appear in their names without prior written
         permission of the OpenSSL Project.

      6. Redistributions of any form whatsoever must retain the following
         acknowledgment:
         "This product includes software developed by the OpenSSL Project
         for use in the OpenSSL Toolkit (http://www.openssl.org/)"

      THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE OpenSSL PROJECT ``AS IS'' AND ANY
      EXPRESSED OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
      IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR
      PURPOSE ARE DISCLAIMED.  IN NO EVENT SHALL THE OpenSSL PROJECT OR
      ITS CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
      SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT
      NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES;
      LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION)
      HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT,
      STRICT LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE)
      ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED
      OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes OpenSSL.

      Copyright (C) 1995-1998 Eric Young (eay@cryptsoft.com)
      All rights reserved.

      Redistribution and use in source and binary forms, with or without
      modification, are permitted provided that the following conditions
      are met:
      1. Redistributions of source code must retain the copyright
         notice, this list of conditions and the following disclaimer.
      2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
         notice, this list of conditions and the following disclaimer in the
         documentation and/or other materials provided with the distribution.
      3. All advertising materials mentioning features or use of this software
         must display the following acknowledgement:
         "This product includes cryptographic software written by
         Eric Young (eay@cryptsoft.com)"
         The word 'cryptographic' can be left out if the rouines from the library
         being used are not cryptographic related :-).
      4. If you include any Windows specific code (or a derivative thereof) from
         the apps directory (application code) you must include an acknowledgement:
         "This product includes software written by Tim Hudson (tjh@cryptsoft.com)"

      THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY ERIC YOUNG ``AS IS'' AND
      ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
      IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE
      ARE DISCLAIMED.  IN NO EVENT SHALL THE AUTHOR OR CONTRIBUTORS BE LIABLE
      FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL
      DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS
      OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION)
      HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT
      LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY
      OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF
      SUCH DAMAGE.
```

```
------------------------------------------------------------

This product includes patented technology.

      This product and use of this product is under license from Markzware
      under U.S. Patent No. 5,963,641.

------------------------------------------------------------

This product includes Qt.

      The software uses Qt, licensed under LGPL v3. The Qt Toolkit is Copyright (C)
 2016 The Qt Company Ltd.

      Portions of this software are copyright (C) 2006-2015 The FreeType Project
 (www.freetype.org). All rights reserved.

      Copyright (C) 1991-2011, Thomas G. Lane, Guido Vollbeding.
      This software is based in part on the work of the Independent JPEG Group.

      Secure Hash Algorithm SHA-3 - brg_endian
      Copyright (c) 1998-2008, Brian Gladman, Worcester, UK. All rights reserved.

      LICENSE TERMS

      The redistribution and use of this software (with or without changes)
      is allowed without the payment of fees or royalties provided that:

       1. source code distributions include the above copyright notice, this
          list of conditions and the following disclaimer;

       2. binary distributions include the above copyright notice, this list
          of conditions and the following disclaimer in their documentation;

       3. the name of the copyright holder is not used to endorse products
          built using this software without specific written permission.

      DISCLAIMER

      This software is provided 'as is' with no explicit or implied warranties
      in respect of its properties, including, but not limited to, correctness
      and/or fitness for purpose.

------------------------------------------------------------

This product includes QtCopyDialog.

      Copyright (c) 2009 Nokia Corporation and/or its subsidiary(-ies).
      All rights reserved.

      BECAUSE THE LIBRARY IS LICENSED FREE OF CHARGE, THERE IS NO
      WARRANTY FOR THE LIBRARY, TO THE EXTENT PERMITTED BY APPLICABLE LAW.
      EXCEPT WHEN OTHERWISE STATED IN WRITING THE COPYRIGHT HOLDERS AND/OR
      OTHER PARTIES PROVIDE THE LIBRARY "AS IS" WITHOUT WARRANTY OF ANY
      KIND, EITHER EXPRESSED OR IMPLIED, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
      IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR
      PURPOSE.  THE ENTIRE RISK AS TO THE QUALITY AND PERFORMANCE OF THE
      LIBRARY IS WITH YOU.  SHOULD THE LIBRARY PROVE DEFECTIVE, YOU ASSUME
      THE COST OF ALL NECESSARY SERVICING, REPAIR OR CORRECTION.

------------------------------------------------------------

This product includes QtMigration.

        Copyright (C) 2013 Digia Plc and/or its subsidiary(-ies).

        Redistribution and use in source and binary forms, with or without
        modification, are permitted provided that the following conditions are
        met:
          * Redistributions of source code must retain the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer.
          * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer in
            the documentation and/or other materials provided with the
            distribution.
          * Neither the name of Digia Plc and its Subsidiary(-ies) nor the names
            of its contributors may be used to endorse or promote products derived
```

```
            from this software without specific prior written permission.

        THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
        "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
        A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT
        OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
        SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE,
        DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY
        THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT
        (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
        OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE."

-------------------------------------------------------------

This product includes QtService.

        Copyright (C) 2010 Nokia Corporation and/or its subsidiary(-ies).

        Redistribution and use in source and binary forms, with or without
        modification, are permitted provided that the following conditions are
        met:
          * Redistributions of source code must retain the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer.
          * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer in
            the documentation and/or other materials provided with the
            distribution.
          * Neither the name of Nokia Corporation and its Subsidiary(-ies) nor
            the names of its contributors may be used to endorse or promote
            products derived from this software without specific prior written
            permission.

        THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
        "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
        A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT
        OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
        SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE,
        DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY
        THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT
        (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
        OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes QtSingleApplication.

        Copyright (C) 2010 Nokia Corporation and/or its subsidiary(-ies). All rights
 reserved.

        Redistribution and use in source and binary forms, with or without
        modification, are permitted provided that the following conditions are
        met:
          * Redistributions of source code must retain the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer.
          * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer in
            the documentation and/or other materials provided with the
            distribution.
          * Neither the name of Nokia Corporation and its Subsidiary(-ies) nor
            the names of its contributors may be used to endorse or promote
            products derived from this software without specific prior written
            permission.

        THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
        "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
        A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT
        OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
        SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE,
        DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY
        THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT
        (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
```

```
        OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.


------------------------------------------------------------

This product includes Qt SQL driver plugin (qsqlodbc).

      Copyright (C) 1992-2008 Trolltech ASA. All rights reserved.

      Warranty Disclaimer: The Licensed Software is licensed to Licensee
      "as is". To the maximum extent permitted by applicable law, Trolltech on
      behalf of itself and its suppliers, disclaims all warranties and
      conditions, either express or implied, including, but not limited to,
      implied warranties of merchantability, fitness for a particular purpose,
      title and non-infringement with regard to the Licensed Software.

      Limitation of Liability: If, Trolltech's warranty disclaimer
      notwithstanding, Trolltech is held liable to Licensee, whether in
      contract, tort or any other legal theory, based on the Licensed
      Software, Trolltech's entire liability to Licensee and Licensee's
      exclusive remedy shall be, at Trolltech's option, either (A) return of
      the price Licensee paid for the Licensed Software, or (B) repair or
      replacement of the Licensed Software, provided Licensee returns to
      Trolltech all copies of the Licensed Software as originally delivered to
      Licensee. Trolltech shall not under any circumstances be liable to
      Licensee based on failure of the Licensed Software if the failure
      resulted from accident, abuse or misapplication, nor shall Trolltech
      under any circumstances be liable for special damages, punitive or
      exemplary damages, damages for loss of profits or interruption of
      business or for loss or corruption of data. Any award of damages from
      Trolltech to Licensee shall not exceed the total amount Licensee has
      paid to Trolltech in connection with this Agreement.

------------------------------------------------------------

This product includes QtSql.

      Copyright (c) 2009 Nokia Corporation and/or its subsidiary(-ies).

      BECAUSE THE LIBRARY IS LICENSED FREE OF CHARGE, THERE IS NO
      WARRANTY FOR THE LIBRARY, TO THE EXTENT PERMITTED BY APPLICABLE LAW.
      EXCEPT WHEN OTHERWISE STATED IN WRITING THE COPYRIGHT HOLDERS AND/OR
      OTHER PARTIES PROVIDE THE LIBRARY "AS IS" WITHOUT WARRANTY OF ANY
      KIND, EITHER EXPRESSED OR IMPLIED, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
      IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR
      PURPOSE.  THE ENTIRE RISK AS TO THE QUALITY AND PERFORMANCE OF THE
      LIBRARY IS WITH YOU.  SHOULD THE LIBRARY PROVE DEFECTIVE, YOU ASSUME
      THE COST OF ALL NECESSARY SERVICING, REPAIR OR CORRECTION.

------------------------------------------------------------

This product includes XMP Toolkit.

      Copyright (c) 1999 - 2010, Adobe Systems Incorporated
      All rights reserved.

      Redistribution and use in source and binary forms, with or
      without modification, are permitted provided that the following
      conditions are met:

      * Redistributions of source code must retain the above copyright notice,
      this list of conditions and the following disclaimer.
      * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright notice,
      this list of conditions and the following disclaimer in the documentation
      and/or other materials provided with the distribution.
      * Neither the name of Adobe Systems Incorporated, nor the names of its
      contributors may be used to endorse or promote products derived from this
      software without specific prior written permission.

      THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
      "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
      LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
      A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT OWNER OR
      CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL,
      EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO,
      PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR
      PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF
```

```
      LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT (INCLUDING
      NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS
      SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes zlib.

      Copyright (C) 1995-2004 Jean-loup Gailly and Mark Adler

      This software is provided 'as-is', without any express or implied
      warranty.  In no event will the authors be held liable for any damages
      arising from the use of this software.

-------------------------------------------------------------

This product includes ZXing C++ Library.

      ------------------------------------------------------------------------------
      NOTICES FOR C++ Big Integer Library
      ------------------------------------------------------------------------------

      I, Matt McCutchen, the sole author of the original Big Integer
      Library, waive my copyright to it, placing it in the public domain.
      The library comes with absolutely no warranty.

-------------------------------------------------------------
```

18. Copyright

© 2019 Enfocus BVBA tutti i diritti riservati. Enfocus è una azienda Esko.

Certified PDF è un marchio registrato di Enfocus BVBA.

Enfocus PitStop Pro, Enfocus PitStop Workgroup Manager, Enfocus PitStop Server, Enfocus Connect YOU, Enfocus Connect ALL, Enfocus Connect SEND, Enfocus StatusCheck, Enfocus CertifiedPDF.net, Enfocus PDF Workflow Suite, Enfocus Switch, Enfocus SwitchClient, Enfocus SwitchScripter e Enfocus Browser nomi di prodotto di Enfocus BVBA.

Adobe®, Acrobat, Distiller, InDesign, Illustrator, Photoshop, FrameMaker, PDFWriter, PageMaker, Adobe PDF Library™, il logo Adobe, il logo Acrobat e PostScript sono marchi commerciali di Adobe Systems Incorporated.

Datalogics®, logo Datalogics®, PDF2IMG™ e DLE™ sono marchi commerciali di Datalogics, Inc.

Apple, Mac, Mac OS, Macintosh, iPad e ColorSync sono marchi commerciali di Apple Computer, Inc., registrati negli Stati Uniti ed in altri paesi.

Windows, Windows 7, Windows 8.1, Windows 10, Windows 2008 Server, Windows 2008 Server R2, Windows Server 2012, Windows Server 2012 R2 e Windows Server 2016 sono marchi registrati di Microsoft Corporation.

I colori PANTONE® qui rappresentati potrebbero non corrispondere esattamente agli standard PANTONE effettivi. Per i colori esatti consultare le pubblicazioni aggiornate dei colori PANTONE. PANTONE® e altri marchi Pantone, Inc. sono di proprietà di Pantone, Inc. © Pantone, Inc., 2006.

OPI è un marchio di Aldus Corporation.

Quark, QuarkXPress, QuarkXTensions, XTensions e il logo XTensions tra gli altri, sono marchi di Quark, Inc. e di tutte le relative società affiliate, registrati presso l' ufficio marchi e brevetti negli Stati Uniti e in molti altri paesi.

Questo prodotto e l'utilizzo di questo prodotto sono in licenza da Markzware e protetti dal brevetto U.S. N. 5,963,641.

Tutti gli altri nomi di marche e prodotti sono marchi o marchi registrati dei rispettivi proprietari. Tutte le specifiche, condizioni e descrizioni di prodotti e servizi sono soggette a modifica senza preavviso o regresso.